COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ
(Provincia di Napoli)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 03

Adottata nella seduta del 18/03/2021

OGGETTO: ***Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile -***

L'anno duemilaventuno, addì diciotto del mese di Marzo alle ore 18,48 in collegamento telematico, tenutosi nelle forme speciali stabilite per il periodo di emergenza COVID-19, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria a seguito di invito prot. n. 4358 del 12/03/2021 diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in pari data.

Assume la Presidenza il Consigliere Marilena Zambrano -
Fatto l'appello risultano presenti i seguenti componenti:

n.	Cognome Nome	P/A	n.	Cognome Nome	P/A
01	D'Amora Giosuè C. M. A.	P	10	Scarico Francesco	P
02	Cascone Francesco	P	11	Orazzo Pietro	P
03	Abagnale Sofia	P	12	La Mura Carmen	P
04	Cannavacciulo Salvatore	P	13	Gargiulo Giuseppe	P
05	D'Amora Giosuè	P	14	Donnarumma Carmela	A
06	Zambrano Marilena	P	15	Elefante Benito	P
07	Giordano Filomena	P	16	Santonicola Alfonso	A
08	Elefante Agostino	A	17	Abagnale Luigi	P
09	Lione Fioravante	P	18		

Alle ore 18,50 entra in collegamento l'Assessore Extraconsiliare Ing. Bernardo Michele -
Constatato che il numero è di 14 componenti (13 Consiglieri + il Sindaco), rende legale e valida l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.
Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Annunziata Alfano, incaricato della redazione del verbale.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Presidente, introduce il punto numero 3 all'ordine del giorno.

Il Sindaco dà per letta la proposta, leggendo solo la parte finale. Aggiunge qualcosa a questa proposta che riguarda l'aggiornamento del Piano della Protezione Civile, sottolineando che è uno di quei Piani che in alcune situazioni non si vorrebbe utilizzare, ma che questa pandemia li rende strumenti necessari. Fa presente che la Protezione Civile gestisce diverse fasi rispetto a calamità che si possono verificare in un paese, quali eventi sismici, il problema del Vesuvio, il problema idrico, problemi sui quali devono essere date informazioni alla cittadinanza e dettate le modalità su come affrontarli in caso di calamità. Si tratta di un Piano già stato votato nel 2004 dalla Commissione della Prefettura, in quanto il Comune era carente e da diversi anni si sta lavorando su questo aggiornamento, che deve essere fatto perché i tempi passano e soprattutto perché cambiano le norme. Dopo tanti anni si è riusciti a fare questo aggiornamento, dopo aver perso circa un anno, in quanto l'incarico fatto due anni fa ha dovuto subire un'integrazione, perché ci sono state alcune Circolari della Prefettura sui rischi connessi alle calamità normali con quelle della pandemia. Se si verifica un evento sismico è chiaro che ci sono delle norme precise che devono essere attuate sulla diffusione di soggetti positivi o soggetti negativi, al di là del fatto che tutti i Piani della Protezione Civile, che aiutano ad evitare conseguenze peggiori, siano uno strumento utilizzato il meno possibile. Sottolinea l'importanza di questa approvazione in quanto è un atto tecnico fatto da esperti ma altrettanto importante sarà la comunicazione delle norme da mettere in campo. Poiché in questo momento i divieti di assembramento non facilitano il diffondersi di queste informazioni, ritiene necessario iniziare con i canali istituzionali per poi organizzare degli incontri, perché prevenire è meglio che curare. Ribadisce, quindi, l'importanza di avere un Piano aggiornato, in questo campo, soprattutto per il fatto che sono pochi Comuni in questo momento ad avere uno strumento della stessa fattispecie integrato dalle norme della pandemia da Coronavirus. Chiede a tutti di procedere all'approvazione di questo punto, ricordando che è stato fatto un passaggio nel COC, Centro Comunale Cooperativo, che ha dato il suo parere favorevole e che in seguito ci saranno degli atti per indicare all'organo di Prefettura e a tutti gli altri Enti, le figure responsabili di riferimento nel caso succedano degli eventi calamitosi.

Il Presidente, terminato l'intervento del Sindaco, passa alla votazione per appello nominale.

ED IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista:
La relazione istruttoria ad oggetto: ***Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile*** a firma congiunta del Responsabile del VII Settore P.M. e P.C., dott. Mario Brizio e del Responsabile del III Settore Tecnico, Arch. Pasquale Aprea;
La proposta di deliberazione concernente pari oggetto a firma del Sindaco, munita del parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000;
Visto il seguente esito della votazione a cui si è proceduto per appello nominale:

1.	D'AMORA GIOSUE' CARLO (Sindaco)	FAVOREVOLE
2.	CASCONE FRANCESCO	FAVOREVOLE
3.	ABAGNALE SOFIA	FAVOREVOLE
4.	CANNAVACCIUOLO SALVATORE	FAVOREVOLE
5	D'AMORA GIOSUE'	FAVOREVOLE
6	ZAMBRANO MARILENA	FAVOREVOLE
7	GIORDANO FILOMENA	FAVOREVOLE
8	ELEFANTE AGOSTINO	ASSENTE
9	LIONE FIORAVANTE	FAVOREVOLE
10	SCARICO FRANCESCO	FAVOREVOLE

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

11	ORAZZO PIETRO	FAVOREVOLE
12	LA MURA CARMEN	FAVOREVOLE
13	GARGIULO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
14	DONNARUMMA CARMELA	ASSENTE
15	ELEFANTE BENITO	FAVOREVOLE
16	SANTONICOLA ALFONSO	ASSENTE
17	ABAGNALE LUIGI	FAVOREVOLE

Partecipanti alla seduta n. 14 componenti (13 Consiglieri + il Sindaco),
All'unanimità di favorevoli espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione, unitamente alla relazione istruttoria ad oggetto ***Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile*** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
Successivamente, su conforme proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere e visto il seguente esito della votazione a cui si è proceduto per appello nominale:

5.	D'AMORA GIOSUE' CARLO (Sindaco)	FAVOREVOLE
6.	CASCONE FRANCESCO	FAVOREVOLE
7.	ABAGNALE SOFIA	FAVOREVOLE
8.	CANNAVACCIUOLO SALVATORE	FAVOREVOLE
5	D'AMORA GIOSUE'	FAVOREVOLE
6	ZAMBRANO MARILENA	FAVOREVOLE
7	GIORDANO FILOMENA	FAVOREVOLE
8	ELEFANTE AGOSTINO	FAVOREVOLE
9	LIONE FIORAVANTE	ASSENTE
10	SCARICO FRANCESCO	FAVOREVOLE
11	ORAZZO PIETRO	FAVOREVOLE
12	LA MURA CARMEN	FAVOREVOLE
13	GARGIULO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
14	DONNARUMMA CARMELA	FAVOREVOLE
15	ELEFANTE BENITO	ASSENTE
16	SANTONICOLA ALFONSO	FAVOREVOLE
17	ABAGNALE LUIGI	ASSENTE
		FAVOREVOLE

Partecipanti alla seduta n. 14 componenti (13 Consiglieri + il Sindaco),
All'unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Oggetto: approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile

I Responsabili del 3° Settore Tecnico e 7° Settore P.M. e P.C.

PREMESSO

- che il piano di Protezione Civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale, così come stabilito dal D. L.vo 100/2012, che, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile), prescrive che: "i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile", e ribadisce il ruolo del Sindaco quale autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3 dell'art. 15, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- Che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013 si attivavano le procedure di cui al P.O.R. FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici – Supporto alle Provincie ed ai Comuni per la redazione, aggiornamento e diffusione dei Piani di Protezione Civile e che con tale atto la Regione Campania ha sancito l'obbligo per i Comuni di conformarsi, nelle attività di redazione e/o aggiornamento dei Piani di emergenza Comunali, alle Linee Guida di cui alla D.G.R. n.146/2013 ed alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;

VISTO:

- I commi 1 e 3 dell'art. 15 della legge 24/02/1992 n. 225 (Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile) che individuano il Sindaco quale autorità locale di

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Protezione Civile e stabiliscono che al verificarsi dell'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari;

- Il D. M. 28 Maggio 1993, di attuazione del D. L.vo 30/12/92, n. 504, che stabilisce che il Servizio di Protezione Civile rientra tra i servizi indispensabili dei Comuni;
- Il comma 1, lett. c) dell'art. 108 del D. L.vo 31/03/1998 n. 112, che attribuisce ai Sindaci il compito di predisporre i Piani di emergenza al fine di provvedere al primo soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso;

RILEVATO CHE il Comune di Santa Maria la Carità è dotato di Piano di Protezione Civile approvato con Delibera n. 41/CS del 06/04/2004;

CONSIDERATO il lungo lasso di tempo intercorso dall'adozione di detto piano, con convenzione n. 26 del 13/06/2019, si affidava, ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. a), all'arch. SOMMA Daniela, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 01/01/1984, ed ivi residente in via Raiola n.31, in qualità di capogruppo mandatario del raggruppamento temporaneo fra professionisti denominato ARCHSISMA, e al Geologo dott. PORZIO Giuseppe, nato a Vico Equense il 29/01/1988, in qualità di mandante dell'RTP "ARCHISISMA" l'incarico professionale di attività di supporto al R.U.P. per "L'AGGIORNAMENTO E L'INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE" e con appendice alla convenzione n.26, di cui alla nota prot. n. 14516 del 15/10/2020, detto incarico veniva ampliato con l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la gestione di altre emergenze in concomitanza all'emergenza epidemiologica COVID-19;

PRESO ATTO che il Piano redatto dal gruppo di lavoro, costituito dai professionisti incaricati, costituito da un plico contenente n.1 copia cartacea e n.1 copia su supporto digitale consegnato in data 12/01/2021 con numero di prot.llo in entrata 455 e trasmesso a mezzo pec in data 26/01/2021 prot.n. 1408, è composto dai seguenti elaborati:

- R01 RELAZIONE GENERALE
- T01 CARTA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE D'INTERESSE
- T02 CARTA GEOLOGICA

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- T03 CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA
- T04A CARTA DEL RISCHIO SISMICO analisi degli elementi esposti
- T04B CARTA DEL RISCHIO SISMICO
- T05 CARTA DEL RISCHIO VULCANICO
- T06 CARTA DEGLI INCENDI DI INTERFACCIA
- T07 CARTA DEL MODELLO D'INTERVENTO

DATO ATTO, che il piano in parola, è stato esaminato ed approvato durante la riunione del C.O.C. svoltasi in data 23/02/2021, nella quale si sono assegnati i profili di responsabilità correlati alla composizione del centro operativo comunale del Comune di Santa Maria la Carità, e lo stesso è stato dichiarato conforme a quanto disposto dalla normativa di settore;

CONSIDERATA pertanto l'opportunità, l'obbligo e la necessità di approvare l'attività eseguita e adottare l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, così come redatto dai professionisti incaricati, e dare corso e piena attuazione anche ai successivi interventi finalizzati e relativi all'applicazione, all'informazione ed alla diffusione del Piano di Protezione Civile, in special modo verso la popolazione come prescritto dalla D.G.R. Campania n. 146 del 27-05-2013;

Visto:

- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.
- il D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii.
- lo Statuto Comunale
- la conformità delle opere al Piano Regolatore Generale;

occorre quindi deliberare in merito quanto segue:

- La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si intende integralmente riportata e trascritta;

- di approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e le attività eseguite finalizzate alla redazione del Piano di Protezione Civile, così come consegnato dai professionisti incaricati, e acquisito al protocollo generale al n. 455 del 12/01/2021,

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

comprensivo degli elaborati progettuali e della cartografia, come già elencati specificatamente in premessa e di procedere all'adozione dello stesso, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013;

- Di disporre che l'aggiornamento e revisione periodica degli allegati al Piano, su proposta del C.O.C., siano approvati con deliberazioni di Giunta comunale, che le nomine dei Referenti e relativi Sostituti delle Funzioni del Centro Operativo Comunale (COC) siano adottate con decreto del Sindaco e che le modifiche dell'elenco telefonico di emergenza, siano disposte con provvedimento del responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;
- Di incaricare i Responsabili del 3° Settore Tecnico e 7° Settore P.M. e P.C. al compimento degli ulteriori adempimenti successivi all'approvazione definitiva del Piano di Protezione Civile da parte del Consiglio Comunale, previo invio dello stesso alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania;
- Di sostituire, integralmente, il precedente Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione n. 41/CS del 06/04/2004, con il nuovo Piano, oggetto della presente deliberazione;
- Di dare atto inoltre che, al fine della migliore diffusione ed informazione alla cittadinanza sul sistema di protezione civile comunale e sui comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza, saranno utilizzati i canali e gli strumenti di comunicazione istituzionale predisposti, nonché eventuali opuscoli informativi e/o incontri pubblici;
- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. L.vo n° 267/2000.

Il Responsabile del VII Settore P.M. e P.C.
Dott. Mario Brizio

Il Responsabile del III Settore Tecnico
Arch. Pasquale Aprea

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Al Consiglio Comunale

Oggetto: approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile

Il SINDACO

Vista la suindicata relazione istruttoria

Vista la necessità di approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile

Visto il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

Visto il D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii.

Visto lo Statuto Comunale

Visto la conformità delle opere al Piano Regolatore Generale vigente;

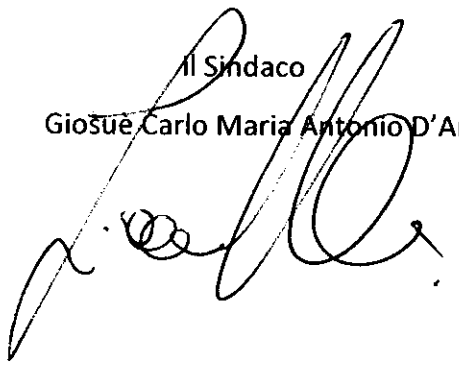
propone di approvare quanto segue:

- La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si intende integralmente riportata e trascritta;
- di approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e le attività eseguite finalizzate alla redazione del Piano di Protezione Civile, così come consegnato dai professionisti incaricati, e acquisito al protocollo generale al n. 455 del 12/01/2021, comprensivo degli elaborati progettuali e della cartografia, come già elencati specificatamente in premessa e di procedere all'adozione dello stesso, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013.
- Di disporre che l'aggiornamento e revisione periodica degli allegati al Piano, su proposta del C.O.C., siano approvati con deliberazioni di Giunta comunale, che le nomine dei Referenti e relativi Sostituti delle Funzioni del Centro Operativo Comunale (COC) siano adottate con decreto del Sindaco e che le modifiche dell'Elenco telefonico di emergenza siano disposte con provvedimento del responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- Di incaricare i Responsabili del 3° Settore Tecnico e 7° Settore P.M. e P.C. al compimento degli ulteriori adempimenti successivi all'approvazione definitiva del Piano di Protezione Civile da parte del Consiglio Comunale, previo invio dello stesso alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania;
- Di sostituire, integralmente, il precedente Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione n. 41/CS del 06/04/2004, con il nuovo Piano, oggetto della presente deliberazione;
- Di dare atto inoltre che, al fine della migliore diffusione ed informazione alla cittadinanza sul sistema di protezione civile comunale e sui comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza, saranno utilizzati i canali e gli strumenti di comunicazione istituzionale predisposti, nonché eventuali opuscoli informativi e/o incontri pubblici;
- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. L.vo n° 267/2000.

Il Sindaco
Giosuè Carlo Maria Antonio D'Amora



AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.Lgs. N. 267/2000

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, si esprime parere favorevole.

Santa Maria la Carità,

Il Responsabile del III Settore Tecnico

Arch. Pasquale Aprea

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione, si dichiara che il presente atto con comporta assunzione spesa.

S. Maria la Carità, _____

Dott.ssa Giuseppina Fiocco

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

R01 RELAZIONE GENERALE

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

SOMMARIO

PREMESSA 3
1.PARTE GENERALE 6
1.1 *Dati di Base Territoriali* 6
1.1.1. Inquadramento Territoriale 6
1.1.2. Demografia 7
1.1.3. Altimetria 9
1.1.4. Clima 10
1.1.5. Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche 10
1.1.6. Sismicità 12
1.1.7. Caratteristiche idrauliche 16
1.1.8. Inquadramento vulcanologico 17
1.1.9. Vie di comunicazione e principali strutture di interesse 19
1.1.10. Strutture sensibili: strutture strategiche e di accoglienza 22
1.1.11. Beni ambientali e culturali 25
1.1.12. Strumenti di Pianificazione 25
1.2 *Scenari degli eventi attesi* 27
1.2.1. Rischio idrogeologico 27
1.2.2. Rischio sismico 36
1.2.3. Rischio vulcanico 43
1.2.4. Rischio incendi boschivi e d'interfaccia 51
1.2.5. Rischio sanitario 57
1.2.6. Rischio chimico-industriale 61
2.LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE 64
2.1 *Obiettivi prioritari* 64
2.2 *Ulteriori azioni* 69
2.3 *Struttura dinamica del piano* 71
3.MODELLO D'INTERVENTO 74
3.1 *Premessa* 74
3.2 *Pianificazione del Modello di Intervento* 77

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.2.1. Aree di emergenza 77
3.2.2. Sistema di allertamento locale 85
3.2.3. Risorse materiali e mezzi 87
3.3 Sistema di Comando e Controllo 91
3.3.1. Il Centro Operativo Comunale (COC) 95
3.4 Procedure Operative 104
3.4.1. Procedure Operative - Rischio idrogeologico 105
3.4.2. Procedure Operative - Rischio Sismico 114
3.4.3. Procedure Operative - Rischio Vulcanico 119
3.4.4. Procedure Operative – Rischio incendi boschivi e d'interfaccia 129
3.4.5. Procedure Operative – Rischio Sanitario 138
3.4.6. Procedure Operative – Rischi Interferenti Inattesi 149
4.APPROVAZIONE DEL PIANO E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI 158
5.INTERVENTI MITIGATIVI 160
ELENCO TAVOLE 163
QUADRO NORMATIVO 164

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

PREMESSA

La pianificazione dell'emergenza di protezione civile è un'attività di sistema, cui devono concorrere tutti i soggetti a vario titolo competenti, istituzionalmente e territorialmente. Pertanto, l'efficacia del sistema generale di risposta ad un'emergenza, sia per le azioni attuate a livello locale sia, ove necessario, per il supporto reso possibile dall'esterno, è fortemente condizionata alla piena e completa definizione di adeguati strumenti di pianificazione comunali e/o intercomunali e provinciali, nonché dalla definizione del modello di intervento.

Il **Piano di Emergenza Comunale** è il supporto operativo di riferimento fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone ed i beni presenti in un'area a rischio riducendo il danno che l'evento potrebbe provocare sul territorio. Il piano di protezione civile, infatti, recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio, conseguendo contestualmente l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

In funzione dell'intensità e dell'estensione del fenomeno, nonché della capacità di risposta, si distinguono diversi livelli di competenza e si attivano sul territorio diversi centri operativi e di coordinamento. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione di un **Centro Operativo Comunale – C.O.C.**- dove confluiscano le diverse componenti che operano nel contesto locale. Così come previsto dall'art.15 commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n.225 e dall'art.108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, a livello comunale il **Sindaco** è l' **Autorità comunale di Protezione Civile** ed in quanto

tale assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. Il Sindaco, utilizzando il potere di ordinanza, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio.

In quest'ottica, così come previsto dalla vigente normativa nazionale, ogni Comune ha l'onere di predisporre un Piano di Protezione Civile. Partendo dai dati disponibili a scala regionale e/o provinciale, l'Amministrazione Comunale deve porre in essere tutte le azioni per arrivare ad un maggior dettaglio che consenta una visione particolareggiata, rispetto alla dimensione dell'evento atteso. Per ciascuna tipologia di evento atteso (alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.), occorre elaborare gli scenari di evento in grado di descrivere la possibile dinamica e dimensione dell'evento stesso, sulla base di dati storici e/o simulazioni analitiche dei fenomeni e del loro conseguente impatto sul territorio. Per ciascuno scenario di impatto occorre quindi predisporre una risposta operativa cui dovrà corrispondere un modello di intervento associato, costituito di una serie di attività organiche, organizzate in un quadro logico e temporale coordinato, finalizzate alla gestione ed al superamento dell'emergenza.

Il Piano di Emergenza Comunale deve contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Il presente documento è stato redatto al fine di adeguare il Piano di Protezione Civile Comunale del Comune di Santa Maria la Carità, approvato con Delibera n.41/CS del 06/04/2004, alle vigenti normative di materia e di settore, in particolare L.n.100/2012 e L.R. n.12/2017, così da individuare ed organizzare in modo permanente i mezzi e le

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

strutture operative per fronteggiare con la massima tempestività ed efficienza qualsiasi evento calamitoso, mediante l'individuazione di procedure unificate tra le componenti e strutture operative che intervengono nel soccorso a livello comunale.

Pertanto, il presente Piano d'Emergenza Comunale è realizzato in conformità a quanto richiesto dalle Linee Guida Nazionali, regionali e provinciali, in particolare:

- Direttiva e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 - Metodo Augustus-;
- Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri (ottobre 2007);
- Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale - Regione Campania (febbraio 2013).

Il documento, in conformità a detti riferimenti normativi, è costituito dai seguenti capitoli:

1. ***Parte generale***: racchiude tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.
2. ***Lineamenti della pianificazione:*** identifica e delinea gli obiettivi da conseguire per fornire un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le strutture Operative.
3. ***Modello di Intervento:*** indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le strutture Operative di protezione Civile individuate debbono attuare al verificarsi di un evento.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

1.PARTE GENERALE

1.1 *Dati di Base Territoriali*

1.1.1. Inquadramento Territoriale

Il Comune di Santa Maria la Carità si estende su una superficie di 3,98 kmq con una popolazione residente al 01/01/2019 (dati Istat) di 11.711 abitanti ed una densità di popolazione di circa 2.943,28 ab/km^2. Il territorio è situato a Sud-Est del Vesuvio, in Provincia di Napoli (da cui dista circa 25,5 Km) e confina ad Ovest con Castellammare di Stabia (NA), a Nord con Pompei (NA) e Scafati (SA), ad Est con Sant'Antonio Abate (NA) ed a Sud con Gragnano (NA). Il territorio di Santa Maria la Carità è caratterizzato da un paesaggio collinare ubicato tra le pendici dei Monti Lattari e la piana del fiume Sarno.

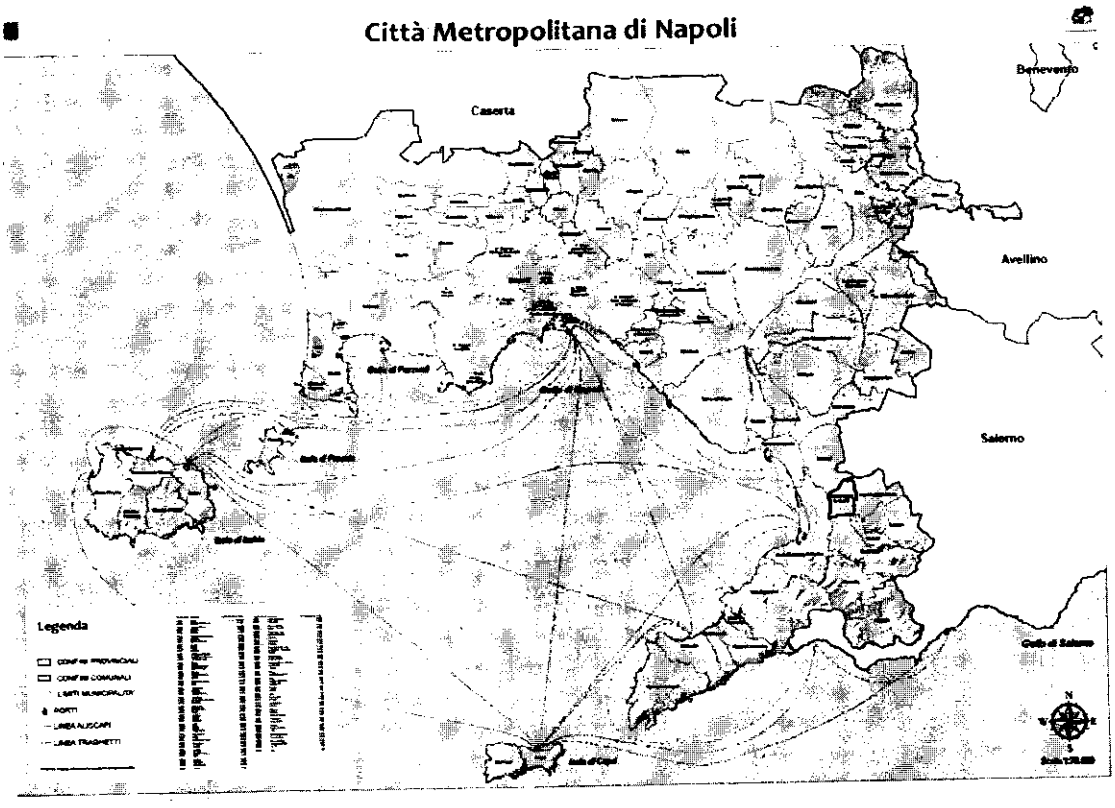


FIG.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Nella seguente tabella si riassumono le principali caratteristiche del comune.

TABELLA 1. – DATI DI BASE DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Comune	Santa Maria La Carità
Provincia	Napoli
Regione	Campania
Codice ISTAT	063090
Autorità di Bacino	Regionale Sarno - Campania Centrale
Consorzio di Bonifica	Comprensorio Sarno
Estensione territoriale	3,98 Kmq
Altitudine	16 m s.l.m. (min. 6 m s.l.m., max 54 m s.l.m.)
Longitudine	14° 30' 38,52" E
Latitudine	40° 43' 1,56" N
Foglio I.G.M. (1:50.000)	466 Sorrento
Sezioni C.T.R. (1:10.000)	466074, 466073, 466062
Comuni confinanti	Castellammare di Stabia, Gragnano, Pompei, Sant'Antonio Abate (NA) Scafati (SA)
Indirizzo sede municipale	Piazzale S. Giovanni Paolo II
N. telefono centralino	0813910111
N. fax	081 3910215
Indirizzo sito internet	http://www.comune.santamarialacarita.na.it/
Indirizzo e-mail	protocollo.santamarialacarita@asmepec.it

Lo sviluppo urbano di Santa Maria la Carità è avvenuto in epoca recente lungo le strade principali che si dipartono dalla chiesa di S. Maria la Carità verso i paesi limitrofi. L'impianto urbano è caratterizzato dalla presenza di piccole costruzioni rurali intorno alle masserie collegate alle strade principali con viottoli e sentieri.

Da un punto di vista amministrativo il Comune di Santa Maria la Carità è stato istituito nel 1978 con la Legge Regionale n.60 del 23 novembre 1978 a seguito del distaccamento dal Comune di Gragnano, di cui era frazione dal 1906.

1.1.2. Demografia

Per la valutazione della popolazione si fa riferimento sia ai dati del censimento ISTAT del 2011, sia ai dati forniti dall'ufficio Anagrafe di Santa Maria la Carità, dal cui studio

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

emerge che il Comune di Santa Maria la Carità accoglie una popolazione di circa 11.711 abitanti totali.

TABELLA 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA' (DATI ISTAT AL 01.01.2019)

[illegible]	11.860 ab (al 31.12.2019)
[illegible]	3.769
[illegible]	2.943,28 ab/km^2

Dall'esame dei dati ISTAT disponibili in riferimento alla popolazione residente dall'anno 2008 al 2018, l'andamento della popolazione ha subito un leggero incremento di circa 850 ab negli ultimi dieci anni.

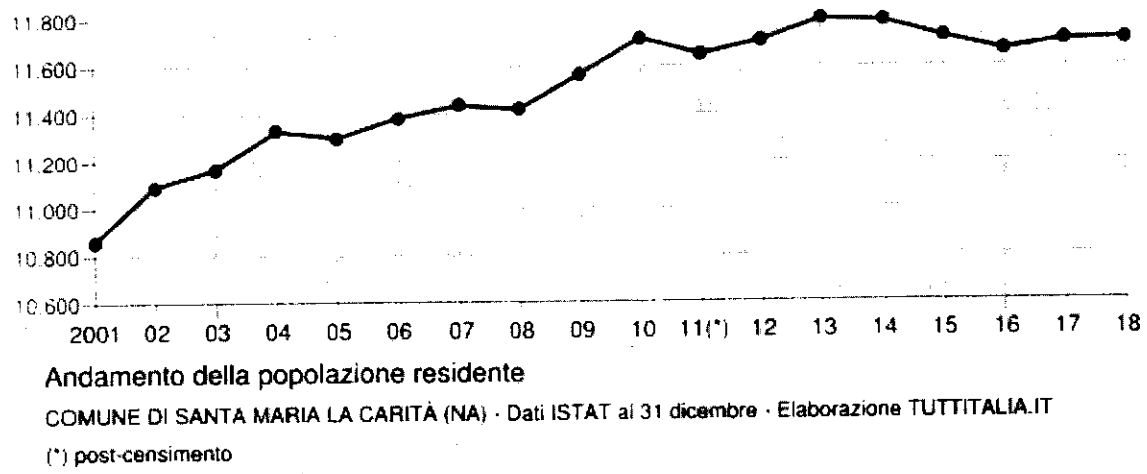


FIG.2 – ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA' DAL 2001 AL 2018 (DATI ISTAT AL 01.01.2019)

Le categorie più vulnerabili della popolazione e che pertanto richiedono maggior assistenza in caso di emergenza sono rappresentate dai bambini di età inferiore ai 5 anni e dagli anziani di età superiore ai 70 anni, in quanto spesso non autosufficienti. La stima del numero di persone afferenti a tali categorie, nonché delle persone diversamente abili e/o con ridotta capacità motoria è un parametro fondamentale ai fini della salvaguardia della popolazione in caso di emergenza. In base ai dati relativi alla distribuzione della popolazione in funzione dell'età si stima che il numero di persone di tale categoria si aggiri intorno alle 1.791 unità.

TABELLA 3. – DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA' IN BASE ALL'ETA' (DATI ISTAT AL 01.01.2019)

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

0-4	620	5,3%
5-9	675	5,8%
10-14	805	6,9%
15-19	782	6,7%
20-24	737	6,3%
25-29	822	7,0%
30-34	778	6,6%
35-39	838	7,2%
40-44	879	7,5%
45-49	811	6,9%
50-54	835	7,1%
55-59	750	6,4%
60-64	648	5,5%
65-69	560	4,8%
70-74	417	3,6%
75-79	307	2,6%
80-84	241	2,1%
85-89	144	1,2%
90-94	54	0,5%
95-99	7	0,1%
100+	1	0,0%
Totale	11.711	100,0%

Il Comune di Santa Maria la Carità non dispone attualmente di studi del turismo, ma il flusso turistico non è rilevante a tal punto da determinare un aumento significativo della popolazione in particolari periodi dell'anno. In effetti sul territorio comunale all'unica struttura alberghiera presente (Hotel Olimpo) solo negli ultimi anni si stanno affiancando attività di affittacamere e B&B.

1.1.3. Altimetria

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il territorio comunale si trova su una conoide fluvio-alluvionale che degrada dolcemente verso Nord: infatti si passa da quote di 45-48 m s.l.m. a Nord dei Monti Lattari a 6-8 m s.l.m. verso il fiume Sarno. La casa comunale si trova in ad una quota di circa 16 m s.l.m.

1.1.4. Clima

Il territorio comunale di Santa Maria la Carità, collocandosi in zona collinare tra la fascia costiera ed i rilievi dei Monti Lattari, presenta un clima mite e temperato. In quest'area le condizioni climatiche sono quelle tipiche delle regioni a clima mediterraneo, con una chiara bi – stagionalità caratterizzata da estati calde e asciutte ed inverni miti e piovosi. Le medie invernali sono di poco superiori ai 10 °C, nelle aree pianeggianti e costiere, fino a minimi eccezionali sottozero, soprattutto nelle aree montuose. Le medie estive si aggirano intorno ai 26°C con valori massimi anche di 30°.

L'analisi delle caratteristiche climatiche, relativamente a precipitazioni e temperature, e propedeutica allo studio delle diverse tipologie di rischio, in particolare del rischio idrogeologico, del rischio eventi meteorologici avversi e rischio incendi boschivi e d'interfaccia. In quest'ottica, è stata effettuata un'analisi consultando i dati meteorologici.

Dall'analisi dei dati meteorologici, risulta che l'area è interessata da eventi piovosi brevi ed intensi; tali fenomeni causano nel periodo delle piogge alluvioni ed esondazioni.

La classificazione climatica per il territorio di Santa Maria la Carità secondo il Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 è zona C – 1.112 gradi-giorno.

1.1.5. Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche

Il territorio in esame ricade nella tavoletta n. 46607 della Carta Geologica in scala 1:10.000, Regione Campania - Progetto CARG, rieditata per l'ex Autorità di Bacino Sarno (Fig.3). Da un rilevamento di superficie, come anche confermato dalla consultazione di carte geologiche e dalla bibliografia esistete, la geologia generale è

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

caratterizzata dalle fasi tettoniche che hanno portato al sollevamento dei rilievi carbonatici dell'Appennino ed alla formazione della "Piana Campana", progressivamente colmata nel corso del Pleistocene da una notevole aggradazione di materiali piroclastici direttamente provenienti dall'attività vulcanica del complesso Somma-Vesuvio e dei Campi Flegrei.

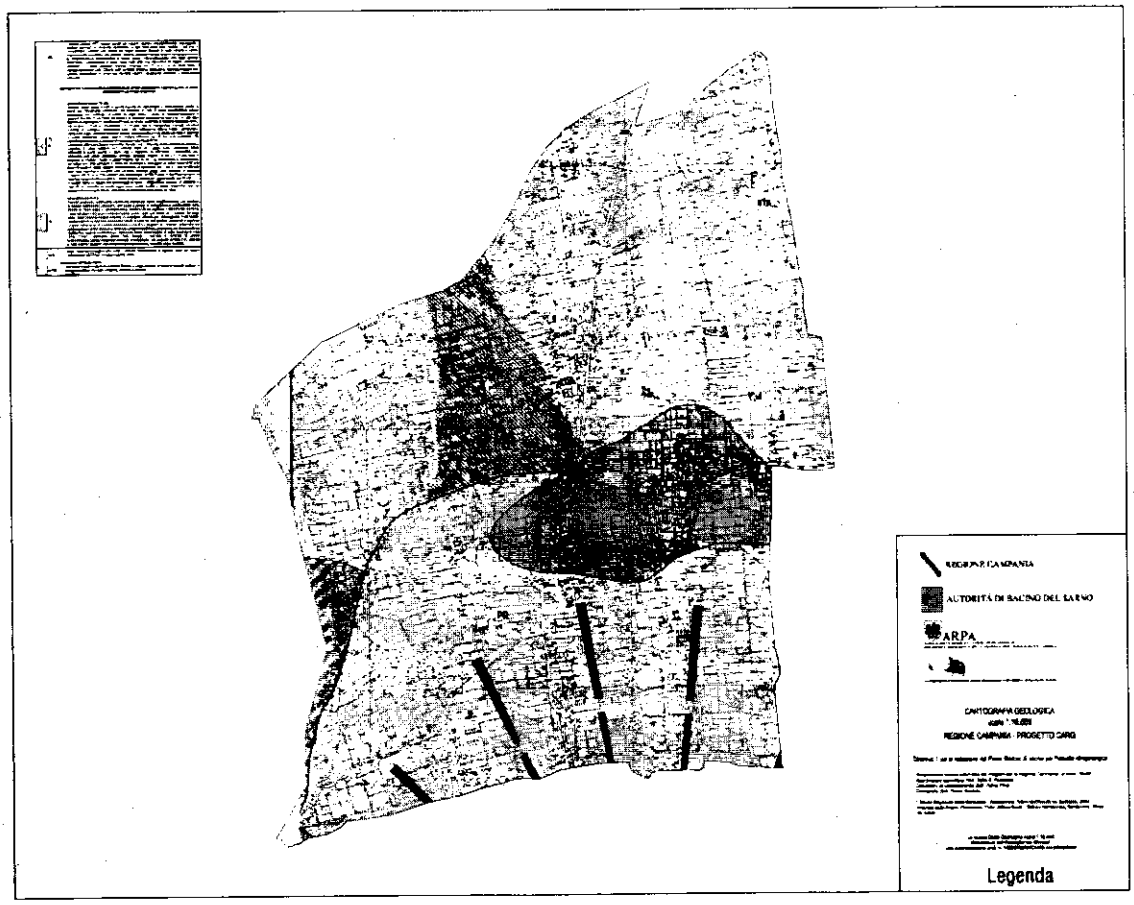


FIG.3 – TAVOLETTA N. 466071 DELLA CARTA GEOLOGICA IN SCALA 1:10.000, REGIONE CAMPANIA - PROGETTO CARG, RIEDITATA PER L'EX AUTORITÀ DI BACINO SARNO

I lineamenti generali che sostengono la costruzione geologica della piana sarnese, nell'ambito più vasto della piana campana, hanno origine con la formazione di potenti depositi carbonatici di piattaforma del Mesozoico, emersi e poi dislocati, a seguito delle spinte tettogenetiche con andamento principale NW/SE e NE/SW.

I terreni superficiali formanti il substrato dell'area d'interesse, e quelli circostanti, hanno giacitura sub-orizzontale; i materiali che costituiscono i suddetti terreni, sono costituiti da prodotti di eruzione vesuviana e materiali di dilavamento più o meno

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

pedogenizzati dei retrostanti Monti Lattari, sovrastanti a lapilli chiari non differenziati, depositi piroclastici e suoli rossicci talvolta commisti a detrito calcareo.

Trattasi di materiali di ambiente lacustre e palustre, interessati, difatti, anche dall'attraversamento di livelli torbosi dovuti ad acque stagnanti di antichi letti di piena abbandonati dal fiume Sarno. Più in profondità, i terreni sono caratterizzati dalla presenza di materiale tufaceo precedente alla eruzione del 79 d.C..

Il territorio comunale presenta caratteristiche differenti a monte e a valle. A valle ci troviamo di fronte ad un territorio ampiamente stratificato dove si alternano terreni piroclastici e alluvionali, poggiati su terreni fluvio-palustri e materiale di origine vulcanica; mentre a monte si trovano le tipiche conoidi alluvionali formate da materiali brecciosi calcarei e calcareo – dolomitici a matrice sabbiosa di origine piroclastica.

Il sottosuolo è caratterizzato superficialmente dalla presenza di terreni piroclastici, in particolare dalle pomici del 79 d.C. che sono state cavate in quasi tutto il territorio, salvo nelle zone dei fabbricati molto antichi e nella zona di piana alluvionale.

1.1.6. Sismicità

Il territorio comunale di Santa Maria la Carità (NA), a seguito della riclassificazione sismica ai sensi del D.G.R. 5447/2002 effettuata dalla Regione Campania, è classificato in Zona 3 - Bassa Sismicità (Fig.4)

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

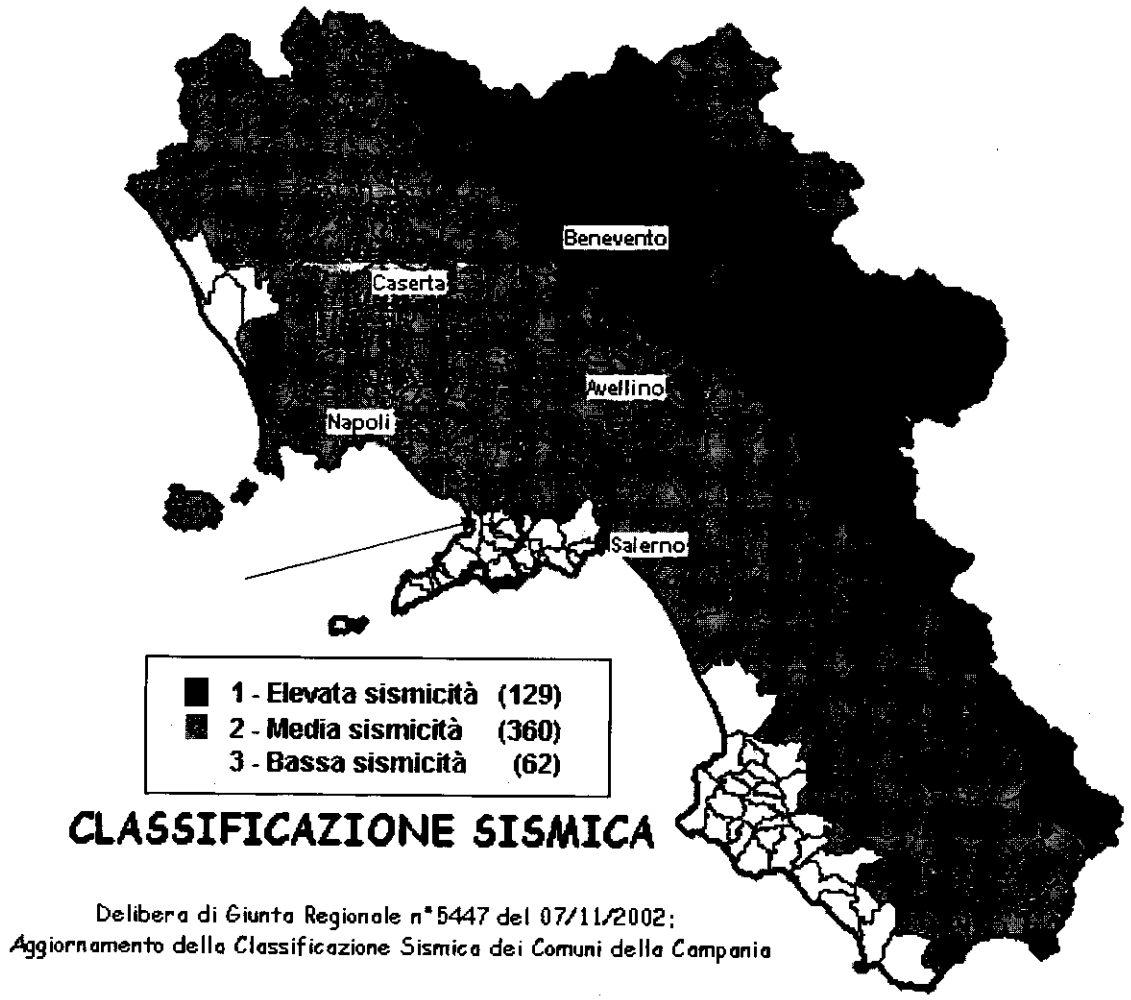


FIG.4 – CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL 2002 DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA. ZONA 1, VALORE DI AG=0.35G; ZONA 2, VALORE DI AG=0.25G; ZONA 3, VALORE DI AG=0.15G

Sulla base dei contenuti del D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento Nuove norme tecniche per le costruzioni" è stato definito un parametro di accelerazione massima attesa sul basamento rigido ag in relazione ad un periodo di ritorno TR stimato di 475 anni, per l'area in oggetto, tale parametro (ag) è risultato compreso tra 0.100 e 0.125 g (http://esse1-gis.mi.ingv.it/). In Figura 5 si riporta la mappa di pericolosità sismica ed in Tabella 4 i valori dei parametri ag, F0; Tc al variare del periodo di ritorno TR.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

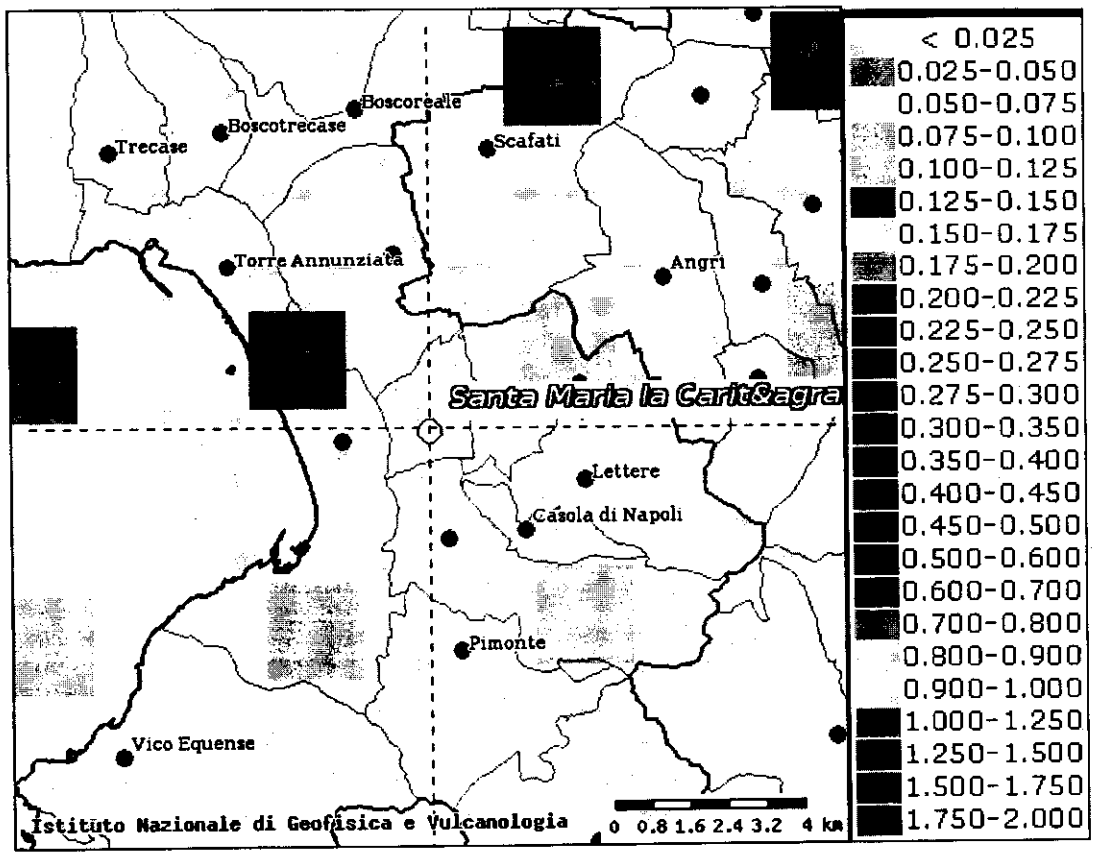


FIG.5 – STRALCIO DELLA MAPPA DI PERICOLOSITÀ SISMICA NAZIONALE CON PROBABILITÀ DEL 10% DI SUPERARE L'ACCELERAZIONE ATTESA AG IN UN TR DI 475 ANNI.

TABELLA 4. – VALORI DI AG, Fo, TC AL VARIARE DEL TR.

	2,386	0,282
0,051	2,351	0,322
0,059	2,410	0,333
0,068	2,425	0,347
0,077	2,457	0,356
0,088	2,479	0,365
0,119	2,506	0,385
0,150	2,529	0,403
0,192	2,607	0,423

Sulla base di informazioni storiche raccolte dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, emerge che l'abitato di Santa Maria la Carità è stato colpito da 4 eventi

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

sismici di Magnitudo IS> 4 nell'intervallo temporale 1500 – 2019. L'evento più rilevante recente è quello del terremoto del Molise del 2002 (Fig.6).

Santa Maria la Carità

PlaceID	IT_60081
Coordinate (lat, lon)	40.720, 14.512
Comune (ISTAT 2015)	Santa Maria la Carità
Provincia	Napoli
Regione	Campania
Numero di eventi riportati	4

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	**Anno**	**Me**	**Gi**	**Ho**	**Mi**	**Se**	**Area epicentrale**	**NMDP**	**Io**	**Mw**
5	1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
3-4	1991	05	26	12	25	5	Potentino	597	7	5.08
4	1996	04	03	13	04	3	Irpinia	557	6	4.90
4	2002	11	01	15	09	0	Molise	638	7	5.72

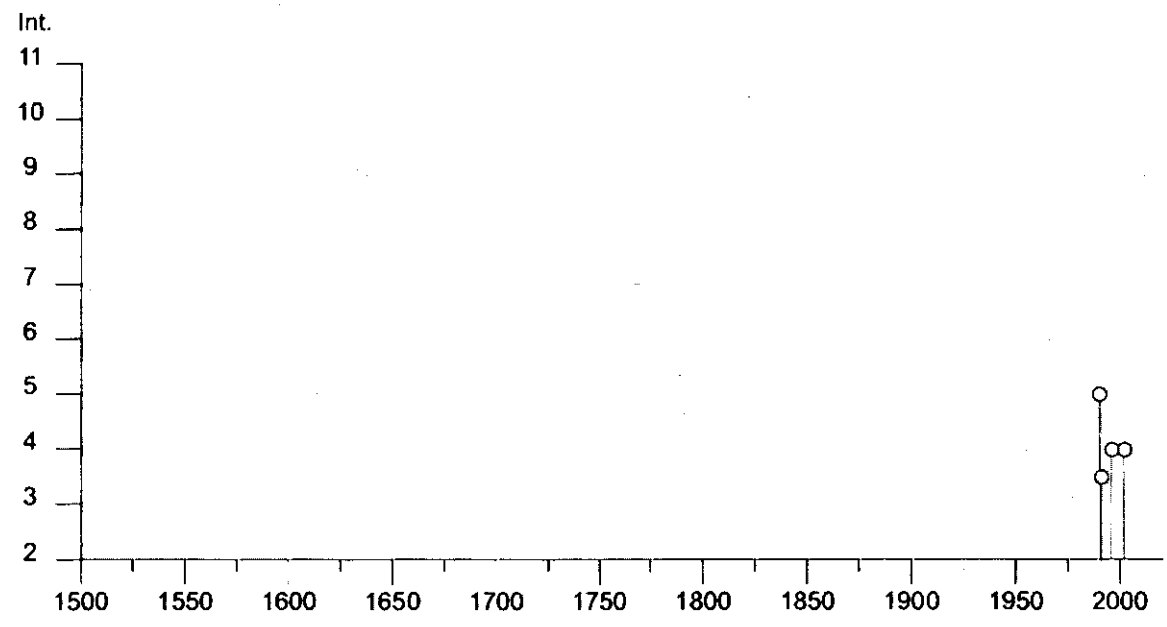


FIG.6 – STORIA SISMICA DI SANTA MARIA LA CARITÀ (NA) (DA INGV, HTTP://EMIDIUS.MI.INGV.IT/CPTI15-DBMI15/).

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano chiamata DBMI15 è stata rilasciata a luglio 2016 e aggiorna e sostituisce la precedente, DBMI11 (Locati et al., 2011). DBMI fornisce un set di dati di intensità macrosismica relativo ai terremoti italiani nella finestra temporale 1000-2014.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

1.1.7. Caratteristiche idrauliche

La principale fonte di alimentazione idrica dell'area in esame è caratterizzata oltre che dagli apporti meteorici, dalle sub-strutture idrogeologiche dei Monti Lattari. L'andamento plano-altimetrico del complesso cineritico-piroclastico determina la separazione tra i termini carbonatici inferiori ed i terreni piroclastici sciolti superiori con la relativa formazione di due acquiferi, uno superiore e l'altro di tipo profondo, entrambi alimentati e sorretti dalla circolazione sub-orizzontale proveniente dai rilievi e dalla infiltrazione delle acque vadose. Inoltre, l'immersione strutturale ed i fattori tettonici e stratigrafici fanno sì che la falda sia limitata verso la fascia costiera, mentre il flusso idrico sotterraneo sia preferenzialmente rivolto verso i depositi quaternari della "Piana del Sarno".

I litotipi costituenti il sottosuolo del comune di Santa Maria la Carità, presentano una permeabilità estremamente variabile sia in senso verticale che in quello orizzontale, in funzione della diversa granulometria; in particolare si distinguono orizzonti più produttivi come gli strati di pomici, lapilli, pozzolane e ghiaie (permeabili per porosità), ed orizzonti semipermeabili o impermeabili come le formazioni cineritiche addensate e limose.

Ciò dà luogo, localmente, ad un evidente frazionamento della circolazione idrica sotterranea a causa delle caratteristiche deposizionali e granulometriche dei sedimenti; a grande scala, invece, si rileva l'intercomunicazione delle diverse falde idriche per le frequenti soluzioni di continuità che interessano gli strati semipermeabili.

Quindi, localmente si riconosce un acquifero multistrato, mentre a grande scala è stata riconosciuta un'unica morfologia piezometrica della falda.

Anche se localmente è possibile individuare un frazionamento della circolazione idrica sotterranea a causa delle caratteristiche deposizionali e granulometriche dei sedimenti, su scala regionale si rileva l'intercomunicazione delle diverse falde idriche sia per soluzioni nella continuità degli strati impermeabili che per fenomeni di drenanza degli acquiferi più profondi.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

La morfologia piezometrica, evidenzia un generale adattamento alla topografia con direttrici di deflusso che si sviluppano secondo un andamento a raggiera, individuando l'asse di drenaggio principale nel fiume Sarno.

Dalle indagini geomorfologiche ed idrologiche si evince che il grado di permeabilità del terreno è molto variabile, cosa che dipende dai litotipi (riporto, pomici, brecce ecc.) e dallo stato di addensamento dei terreni nonché dall'idrologia che è stata modificata dalle piroclastiti del passato.

I fenomeni di esondazione e alluvione potrebbero pertanto essere attribuiti alla mancanza di un'idrografia superficiale aggravata dall'intervento dell'uomo per effetto delle continue asportazioni di pomici e il conseguente riempimento delle aree cavate con materiale di riporto che hanno modificato la morfologia e l'idrografia.

Il territorio di S. Maria La Carità non possiede un'idrografia superficiale vera e propria per cui le acque sono in parte incanalate nella rete fognaria e in parte scendono liberamente lungo le strade impostate su antichi alvei o vie di drenaggio con direzione generale nord-sud.

La falda freatica, ha un orientamento generale da sud-est verso nord-ovest, è situata a diverse profondità dal piano di campagna (da m. 0.50 a m. 40) e al variare della profondità possiede una diversa potenzialità idrica ed escursione. Il fatto che in alcuni punti, essa sia sub-affiorante costituisce fattore di potenziale liquefazione dei terreni in occasione di sollecitazioni sismiche.

1.1.8. Inquadramento vulcanologico

Il comune di Santa Maria La Carità è situato a circa 12 km dal complesso vulcanico del Somma-Vesuvio, composto da un edificio più antico, il Somma, caratterizzato da una caldera, e da un cono più giovane, il Vesuvio, cresciuto all'interno della caldera dopo l'eruzione di Pompei del 79 d.C..

Dal 1944, anno della sua ultima eruzione, il vulcano si trova in stato di quiescenza caratterizzato solo da attività fumarolica e bassa sismicità. Non si registrano fenomeni precursori indicativi di una possibile ripresa a breve termine dell'attività eruttiva. Il

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Vesuvio è sorvegliato 24 ore su 24 dalla rete di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, la sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Ingv.

Per salvaguardare la vita delle 700mila persone che vivono alle falde del vulcano, il Dipartimento ha realizzato un Piano Nazionale di emergenza con la collaborazione di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Attualmente il livello di allerta al Vesuvio è verde, ossia non si registra alcun fenomeno anomalo rispetto all'ordinaria attività che caratterizza da decenni il vulcano.

Nel corso della sua storia, il Vesuvio è stato caratterizzato dall'alternanza di periodi di attività eruttiva, a condotto aperto, e periodi di riposo, a condotto ostruito, caratterizzati da assenza di attività eruttiva e da accumulo di magma in una camera magmatica posta in profondità. Tali periodi sono interrotti da eruzioni molto energetiche, alle quali fanno poi seguito periodi di attività a condotto aperto con frequenti eruzioni effusive o esplosive di bassa energia.

L'eruzione del 1631 ha interrotto un periodo di riposo che durava da quasi cinque secoli. Dal 1631 al 1944 le eruzioni vulcaniche sono state costanti e intervallate da periodi di riposo di pochi anni. Secondo gli studi più recenti, l'evento vulcanico che con maggiore probabilità si potrebbe verificare al Vesuvio è un'eruzione stromboliana violenta (VEI=3), con ricaduta di materiali piroclastici e formazione di colate di fango o lahars. Sulla base di ricerche condotte a partire da indagini geofisiche, inoltre, non si è rilevata la presenza di una camera magmatica superficiale con volume sufficiente a generare un'eruzione di tipo Pliniano. Pertanto, risulta poco probabile un evento di questo tipo.

Sulla base di queste osservazioni, la commissione incaricata di aggiornare il Piano del 2001 ha stabilito che lo scenario di riferimento sia un evento di tipo sub-Pliniano, simile a quello del 1631 e analogo a quello già assunto nel precedente Piano. Questo scenario prevede la formazione di una colonna eruttiva sostenuta alta diversi chilometri, la caduta di bombe vulcaniche e blocchi nell'immediato intorno del cratere e di particelle di dimensioni minori - ceneri e lapilli - anche a diverse decine di

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

chilometri di distanza, nonché la formazione di flussi piroclastici che scorrerebbero lungo le pendici del vulcano per alcuni chilometri.

Sulla base di questo scenario, sono state così individuate le zone potenzialmente soggette ai diversi fenomeni previsti, per le quali è stato elaborato un Piano nazionale d'emergenza che prevede azioni differenziate.

Le tre zone di allerta nel Piano Nazionale per l'emergenza per il Vesuvio (rossa, gialla e blu) per le quali sono previste differenti misure operative, nel 2014 sono state così definite:

- **Nuova zona rossa** che comprende l'area esposta al pericolo di invasione di flussi piroclastici che per le loro elevate temperature e la loro velocità rappresentano il fenomeno più pericoloso per le vite umane (definita "zona rossa 1") nonché le aree i cui edifici sono esposti ad un elevato rischio crolli delle coperture per accumulo di ceneri vulcaniche e lapilli (definita "zona rossa 2");
- **Nuova zona gialla** in funzione delle aree esposte a ricaduta di depositi piroclastici;
- **Nuova zona blu** che prende in considerazione i fenomeni di alluvionamento e invasione da colate rapide di fango (lahar).

Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 29 del 09/02/2015 avente oggetto "Delimitazione Della Zona Gialla Del Piano Di Emergenza Dell'area Vesuviana", **il territorio comunale di Santa Maria la Carità è classificato come zona GIALLA.**

Per il dettaglio della valutazione si rimanda al capitolo dedicato al rischio vulcanico.

1.1.9. Vie di comunicazione e principali strutture di interesse

Le principali infrastrutture presenti sul territorio comunale di Santa Maria la Carità sono riportate in Tavola Tav01 – Carta delle strutture ed infrastrutture di interesse.

Trasporti

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Sia per la modesta estensione territoriale che per la sua recente evoluzione, il territorio comunale di Santa Maria la Carità non è attraversato da grosse arterie stradali. L'analisi del sistema stradale ha evidenziato la presenza di strade di tipo provinciale, comunale e vicinale e/o interpoderale, che ne consentono il collegamento con i comuni limitrofi e con le grandi vie di comunicazione.

Il sistema viario risulta costituito principalmente da strade di tipo comunale e si sviluppa a raggiera dipartendosi da piazza Borrelli

Ai fini della pianificazione in emergenza è opportuno considerare che la particolare configurazione geomorfologica del Comune, associata ad un cattivo ed insufficiente sistema di irreggimentazione delle acque piovane dei comuni a monte di Santa Maria la Carità, provocano, in caso di piogge abbondanti, oltre al flusso copioso di acqua, talvolta anche il successivo deposito di detriti lungo le strade interessate. Le acque defluiscono da Sud in direzione Nord, seguendo il naturale declivio che caratterizza il territorio e coinvolgendo l'intera rete stradale; in particolare due degli assi viari principali, via Visitazione e via Scafati così come Piazza Borrelli sono interessati anche dal deposito di detriti trasportati dal flusso d'acqua. Per quanto innanzi la circolazione stradale del territorio comunale, in caso di pioggia abbondante, pur non bloccandosi totalmente, risulta notevolmente rallentata; inoltre lungo via Scafati sono stati rilevati diversi tratti ad elevata criticità a causa di alcuni dissesti che ne provocano l'allagamento a livelli tali da rendere pericolosa la circolazione delle autovetture, con conseguente interruzione della viabilità.

Relativamente alla presenza di ponti e/o viadotti a servizio della rete viaria, essi sono del tutto inesistenti nel territorio comunale, ad eccezione di un ponte ferroviario sul confine Sud-Ovest.

Il Comune di Santa Maria la Carità non è direttamente servito da rete ferroviaria; la stazione ferroviaria a cui può fare riferimento è la Stazione Ferroviaria di Torre Annunziata Centrale, che dista circa 7 km ed è raggiungibile percorrendo via Canneto, via Carrara, via Provinciale Fontanelle e proseguire su strada Statale 145 in direzione Torre Annunziata.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il comune di Santa Maria la Carità è servito dal servizio di trasporto urbano ed extraurbano Busitalia Campania S.p.a. con fermata in piazza Borrelli per le linea 074 C/mare di Stabia-S.Marzano, linea 076 S.Maria la Carità-Napoli, linea 077 S.Antonio Abate-C/mare di Stabia.

Servizi di distribuzione

Sul territorio comunale sono presenti le seguenti reti tecnologiche per i servizi essenziali:

- Rete di distribuzione elettrica;
- Rete di distribuzione idrica;
- Rete fognaria;
- Rete di distribuzione del gas;
- Rete telefonica;
- Servizio smaltimento rifiuti soli
- di urbani.

Di seguito si sintetizzano i dati relativi gli enti gestori dei suddetti servizi, la cui individuazione è fondamentale ai fini della gestione dell'emergenza.

TABELLA 5. - SERVIZI ESSENZIALI PRESENTI SUL TERRITORIO

Servizio	*Ente*	*Indirizzo*	*Contatti*
Elettrodotto aereo a 220 kV in semplice terna (C.P.Gragnano)	Terna S.p.a.	Sede Napoli: Via Aquileia,8 – 80143 Napoli	081 3454469
Elettrodotto aereo a 60 kV in semplice terna (C.P. Lettere)	Terna S.p.a.	Sede Napoli: Via Aquileia,8 – 80143 Napoli	081 3454469
Energia Elettrica	E - distribuzione	Sede legale: Via Ombrone 2 - Roma	0683051 803500
Servizio Integrato Acque	GORI S.p.a.	Sede legale e Direzione Generale: Via Trentola,211 – 80056 Ercolano (NA)	800218270
Fognature	GORI S.p.a.	Sede legale e Direzione Generale: Via Trentola,211 – 80056 Ercolano (NA)	800218270
Gas Metano	2I Rete Gas S.p.a.	Sede legale: Via Alberico Albricci 10 - Milano	02938991 800901313

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Telecomunicazioni	Servizi telefonici e Telecomunicazioni Telecom Italia S.p.A.	Centro Direzionale Isola F6 - 80143 Napoli	800315429
Smaltimento rifiuti solidi urbani	AMTecnology	Sede legale: Viale delle Rimembranze, 12/4 20068 Peschiera Borromeo, (MI)	02 54 72 174 800 550 077

1.1.10. Strutture sensibili: strutture strategiche e di accoglienza

Ai fini della redazione del Piano di Emergenza Comunale si è analizzato il territorio individuando su di esso le strutture sensibili, ovvero gli edifici e/o le aree che, nel caso si verifichi un evento calamitoso, previo accertamento delle condizioni di stabilità, fruibilità e funzionalità, sono potenzialmente utilizzabili per attività di Protezione Civile. Pertanto, nella Tavola TAV01 sono localizzati detti elementi sensibili, per i quali si riportano nelle tabelle che seguono le principali caratteristiche e/o recapiti dei responsabili, distinguendoli in categorie:

- istituti scolastici di ogni genere e grado;
- strutture sanitarie;
- luoghi di aggregazione di massa (stadi, cinema, teatri, centri commerciali, luoghi di culto);
- strutture di accoglienza (alberghi, villaggi turistici, residence, campeggi, ecc.);
- strutture operative.

Istituti scolastici

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi agli istituti scolastici presenti sul territorio.

TABELLA 6. - ISTITUTI SCOLASTICI PRESENTI NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

SCUOLE PUBBLICHE			
Circolo Didattico "E. De Filippo"	Primaria –plesso "Capoluogo"	Via Scafati 4	0818741506
	Infanzia – edificio Arancio	Via Scafati 4	0818741506
	Infanzia – edificio Azzurro	Via Scafati 4	0818741506
	Primaria –plesso "Cappella dei Bisi"	Via Cappella dei Bisi 171	0818741440

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

	Secondaria –plesso "Cappella dei Bisi"	Via Cappella dei Bisi 171	0818741440
Istituto Comprensivo "E.Borrelli"	Infanzia – plesso "Petraro"	Via Lattaro 16	0818743495
	primaria – plesso "Petraro"	Via Lattaro 16	0818743495
	Secondaria 1° - sede centrale	Via Scafati 10	0813906028
SCUOLE PRIVATE			
Accademia degli Scugnizzi	Asilo nido e scuola infanzia paritaria	Via Bardascini 18	0818743988
Le simpatiche canaglie	Scuola infanzia paritaria	Via Canneto 16	0818741972
Marameo	Scuola infanzia paritaria	Via Motta Carità 125	0818700715

Strutture Sanitarie

Il Comune di Santa Maria la Carità rientra nel Distretto Socio-Sanitario 58 dell'ASL Napoli Sud 3, la cui sede direttiva è ubicata a Pompei (NA) in viale Unità d'Italia n.2 – tel. 0815352635. Il presidio di Santa Maria La Carità sito in P.zza S.S. Giovanni Paolo II (ex piazza Borrelli) ospita un centro vaccinale, uno sportello di assistenza materno infantile, C.A.N., un ambulatorio di obesità in età evolutiva, un ambulatorio di diabetologia.

TABELLA 7. – STRUTTURE SANITARIE E FARMACIE PRESENTI NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

ASL Na 3 Sud -Distretto 58	Poliambul.	Piazza S.S. Giovanni Paolo II (ex p.zza Borrelli)	0818729402
Dr. Caterina Iaccarino	Farmacia	Via Scafati 14	0818744596
Dr. Nazario Matachione	Farmacia	Via Petraro 42	081 8743510

Luoghi di aggregazione

I luoghi di aggregazione si caratterizzano per l'elevato numero di persone esposte a rischio in determinate fasce orarie. La conoscenza della loro ubicazione sul territorio comunale costituisce prerequisito fondamentale in fase di emergenza per un pronto e mirato intervento di soccorso e assistenza alla popolazione.

TABELLA 8. – STRUTTURE DI AGGREGAZIONE PRESENTI NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Chiesa S. Maria la Carità	Luogo di culto	Piazza Borrelli	0818742173

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Chiesa S. Maria del Carmine	Luogo di culto	Via Petraro 273	0818743507
Cimitero comunale	Luogo di culto	Via Fusaro 107	
Stadio comunale	Stadio	Via Scafati	
Tendostruttura I.C. Borrelli	Palestra	Via C.Cannavacciuolo 10	
Palestra comunale	Palestra	Via Scafati	
Biblioteca Comunale	Biblioteca	Via Visitazione 175	0818741113
Tennis Club S. Maria	Campi da tennis	Via Madonna delle Grazie 2	0818705160
Campo Joga Bonito	Campi da calcetto	Via Motta Carità, 73	0818744146

Strutture ricettive

Sul territorio comunale di Santa Maria la Carità è presente una sola struttura alberghiera.

TABELLA 9. – STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Hotel Olimpo	36	Via Visitazione, 507	0818742849
Villa Romana Relais & Suites	16	Via Madonna delle Grazie, 142	339 892 8837

Strutture operative

Le strutture operative presenti sul territorio comunale sono limitate agli uffici comunali e al Comando di Polizia Municipale e Protezione Civile. Pertanto, nella tabella che segue sono sintetizzate le principali strutture operative coinvolte nella gestione delle emergenze, presenti sia sul territorio comunale che in prossimità di esso.

TABELLA 10. – STRUTTURE OPERATIVE A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Polizia Locale Comando	P.zzale S.S. Giovanni Paolo II, 1 S. Maria La Carità (NA)	081 8741696	vigili.santamarialacarita@asmepec.it
Protezione Civile Nucleo Comunale S. Maria La Carità		0814242353	prot.civsantamarialacarita@gmail.com
Carabinieri Comando Compagnia C/mare di Stabia	C.so A. De Gasperi,171 C/mare di St. (NA)	0818711010	tna20812@pec.carabinieri.it
Carabinieri Forestale Stazione C/mare di Stabia	C.so A. De Gasperi,177 C/mare di St. (NA)	0813915550	fna42874@pec.carabinieri.it

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Carabinieri Comando Stazione S.Antonio Abate	Via De Luca,25 S. Antonio Abate (NA)	0818796090	tna29104@pec.carabinieri.it
VVF Distaccamento C/mare di Stabia	Via Virgilio, 12 C/mare di St. (NA)	0818711222	com.napoli@cert.vigilfuoco.it
Polizia di Stato Commissariato	C.so A. De Gasperi,175 C/mare di St. (NA)	0813912111	comm.castellammaredistabia.na@pecps.poliziadistato.it
Guardia di Finanza Comando Compagnia C/mare di Stabia	C.so A. De Gasperi,253 C/mare di St. (NA)	0818711072	na1520000p@pec.gdf.it

1.1.11. Beni ambientali e culturali

Il comune di Santa Maria la Carità rientra tra i 34 Comuni elencati all'art. 2 della L.R. n.35 del 27.08.1987 "Piano urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana" che definisce l'area di competenza del Piano.

1.1.12. Strumenti di Pianificazione

La tabella che segue sintetizza gli strumenti di pianificazione sia urbanistica che di emergenza vigenti per il Comune di Santa Maria la Carità

TABELLA 11. – STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Nome	***Rif. Legislativo***	***Tipologia***
LIVELLO REGIONALE		
Piano Territoriale Regionale	L.R. n.13 del 13.10.2008	urbanistico
Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino Amalfitana	L.R. n.35 del 27.06.1987	paesistico
P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale		settore
Sistema di Protezione Civile in Campania	L.R. n.12 del 22.05.2017	emergenza
Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019-2021.	D.G.R. n.251 del 11.06.2019	emergenza
Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani di Emergenza	D.G.R. n. 146 del 27.05.2013	emergenza
Linee Guida Regionali per l'organizzazione dei Presidi Territoriali	D.G.R. n.208 del 28.06.2013	emergenza
LIVELLO PROVINCIALE		
Piano Territoriale di Coordinamento	D.S.M. n.25 del 29.01.2016	urbanistico
LIVELLO COMUNALE		
Piano Regolatore Generale	D.P.G.R. n. 6128 del 07.06.2000	urbanistico

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Piano di Emergenza Comunale		emergenza

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

1.2 *Scenari degli eventi attesi*

1.2.1. Rischio idrogeologico

Si identificano con il termine rischio idrogeologico quei rischi legati a particolari condizioni ambientali, meteo-climatiche e geo-morfologiche, in cui l'azione delle acque, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee, gioca un ruolo determinante, comportando gravi conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività di un dato territorio. Il dissesto idrogeologico, inteso come insieme dei processi morfologici che esercitano un'azione fortemente distruttiva in termini di degradazione del suolo e quindi, indirettamente, anche nei confronti dei manufatti, comprende tutti quei processi (dall'erosione superficiale e sotto-superficiale alle frane ed alluvioni) che sono capaci di modificare anche in maniera molto profonda il territorio in tempi relativamente rapidi. Il rischio idrogeologico, assieme al rischio sismico, costituisce uno dei maggiori rischi ambientali connessi alle attività umane, essendo fortemente condizionabile anche dall'azione dell'uomo: la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua possono infatti aggravare il dissesto idrogeologico ed aumentare l'esposizione a tali fenomeni e quindi il rischio stesso. Lo studio delle condizioni di esposizione al rischio idrogeologico è stato recentemente affrontato in sede di redazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010) elaborato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia) ed in particolare dagli Uffici dell' Autorità di Bacino della Campania Centrale.

Il territorio in esame è ricompreso all'interno del Bacino idrografico del Fiume Sarno e la data di aggiornamento delle elaborazioni e delle rappresentazioni cartografiche è Giugno 2015.Si identificano con il termine rischio idrogeologico quei rischi legati a particolari condizioni ambientali, meteo-climatiche e geo-morfologiche, in cui l'azione delle acque, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee, gioca un

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

ruolo determinante, comportando gravi conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività di un dato territorio. Il dissesto idrogeologico, inteso come insieme dei processi morfologici che esercitano un'azione fortemente distruttiva in termini di degradazione del suolo e quindi, indirettamente, anche nei confronti dei manufatti, comprende tutti quei processi (dall'erosione superficiale e sotto-superficiale alle frane ed alluvioni) che sono capaci di modificare anche in maniera molto profonda il territorio in tempi relativamente rapidi. Il rischio idrogeologico, assieme al rischio sismico, costituisce uno dei maggiori rischi ambientali connessi alle attività umane, essendo fortemente condizionabile anche dall'azione dell'uomo: la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua possono infatti aggravare il dissesto idrogeologico ed aumentare l'esposizione a tali fenomeni e quindi il rischio stesso.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di eventi per il territorio di Santa Maria la Carità sono individuabili principalmente in eventi metereologici pericolosi, spesso di forte intensità e breve durata, che producono un movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio. Pertanto, per la determinazione degli scenari di rischio idrogeologico sono state prese in esame quali tipologie di evento prevalenti quelle del rischio idraulico e del rischio frana.

Il Comune di Santa Maria la Carità rientra nel territorio di competenza dell'Ex Autorità di Bacino della Campania Centrale (PSAI adottato con Delibera di Adozione del Comitato Istituzionale n.1 del 23/02/2015), pertanto l'analisi del rischio prende spunto dalle cartografie di pericolosità e di rischio allegati ai suddetti elaborati.

La redazione del presente Piano si è inoltre avvalsa di quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005 n. 299, pubblicato sul numero speciale del 01 agosto 2005 del B.U.R.C., con il quale è stato adottato il sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, mediante:

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- la dichiarazione di attività e operatività, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004 e s.m.i.: *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*, del Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, individuato nel Servizio 04 – *"Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane"* del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

- l'adozione delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile, messe a punto dal Settore in relazione ai ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile durante l'attivazione degli stati di allerta (attenzione, preallarme e allarme).

La pericolosità idrogeologica di un territorio si traduce in rischio quando gli effetti dei fenomeni implicano un danno agli elementi esposti ai fenomeni stessi e quindi un "costo" per la collettività, in termini di vite umane, nei casi più gravi, o di costi finanziari. Il danno atteso è funzione della vulnerabilità e del valore degli elementi esposti ai possibili fenomeni alluvionali ed è stato sinteticamente articolato, attraverso un processo di semplificazione già adottato nell'ambito dei vigenti PSAI delle diverse Autorità di Bacino, in classi di danno definite secondo criteri tesi ad uniformare il significato ai fini della valutazione del rischio.

Il concetto di rischio alla base degli studi finalizzati alla gestione del rischio da alluvione fa quindi riferimento alla definizione riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale, nella sua formulazione speditiva di cui al D.P.C.M. 29 Sett. 1998 titolato "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del Decreto Legge 11 giugno 1998 n. 180", già assunta nei vigenti PSAI per i territori delle ex AdB regionali Sarno e Nord-Occidentale della Campania.

Il rischio si esprime come prodotto della pericolosità e del danno potenziale in corrispondenza di un determinato evento:

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

$$R = P \times E \times V = P \times Dp$$

dove:

P (pericolosità): probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un determinato intervallo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità;

E (elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte a un evento naturale;

V (vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale;

Dp (danno potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto;

R (rischio): numero atteso di vittime, persone ferite, danni a proprietà, beni culturali e ambientali, distruzione o interruzione di attività economiche, in conseguenza di un fenomeno naturale di assegnata intensità.

La valutazione del rischio comporta non poche difficoltà per la complessità e la articolazione delle azioni da svolgere ai fini di una adeguata quantificazione dei fattori che compaiono nell'equazione sopra riportata. In particolare per la valutazione degli elementi esposti a rischio (E) e della loro vulnerabilità (V) è necessario disporre di informazioni il cui dettaglio deve essere necessariamente commisurato alla scala di redazione del Piano (≤1:10000)..

Mappatura e analisi degli elementi esposti

La "carta degli insediamenti e delle infrastrutture" consente di evidenziare i principali "elementi esposti al rischio" ovvero quegli elementi fisici per i quali deve essere valutata l'esistenza di possibili rischi e il loro livello in seguito al verificarsi di eventi alluvionali di diversa intensità.

L'implementazione delle conoscenze dei caratteri fisici e antropici del territorio di competenza è uno dei compiti istituzionali dell'A.d.B. e dal 2002, anno di entrata in vigore dei PSAI, a oggi si è sviluppata tra l'altro sia attraverso l'acquisizione e rielaborazione delle cartografie disponibili in formato numerico che attraverso l'arricchimento del relativo database geografico, utilizzando più fonti.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il lavoro di aggiornamento e omogeneizzazione della carta degli insediamenti per L'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, finalizzato al contributo all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE, in particolare, ha compreso fra l'altro:

- la rielaborazione della cartografia di base regionale (volo 2004) in formato GIS;
- l'aggiornamento del mosaico degli strumenti urbanistici comunali vigenti e la loro analisi critica al fine di aggiornare le zone omogenee degli insediamenti esistenti;
- l'estrapolazione, dalle cartografie disponibili delle destinazioni d'uso prevalenti dei singoli edifici per l'individuazione delle principali strutture strategiche (ospedali, sedi di attività collettive civili e militari etc..);
- l'implementazione della trasposizione in formato GIS di tutta la rete viaria, principale e secondaria, delle principali linee ferroviarie e dei servizi a rete (elettrodotti, acquedotti, fognature, metanodotti) attraverso l'estrapolazione dagli strati prioritari della cartografia regionale tecnica e dai sistemi di navigazione stradale satellitari, nonché dai altri strati informativi disponibili presso l'Autorità di Bacino;
- l'aggiornamento del quadro delle tutele e delle aree protette e di altri vincoli di natura paesistico - ambientale e storico-culturale

Le elaborazioni di sintesi di questa prima fase di lavoro hanno riguardato in sintesi:

- individuazione delle zone urbanizzate distinte in classi omogenee desunte dal mosaico degli strumenti urbanistici comunali principali strutture strategiche desunte dal database dell'edificato della cartografia tecnica regionale 2004 con le destinazioni d'uso prevalenti organizzate per categorie,
- principali infrastrutture strategiche,
- beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse,
- zone interessate da insediamenti produttivi o impianti tecnologici potenzialmente pericolosi da un punto di vista ambientale,
- zone destinate a uso prevalentemente agricolo secondo gli strumenti urbanistici vigenti.

Definizione del danno

Il danno (D) dipende, per ogni evento critico, dall'uso del territorio e quindi dal valore esposto (E) degli elementi presenti e dalla loro vulnerabilità (V), intesa come aliquota che va effettivamente persa durante l'evento.

I P.S.A.I. vigenti per il territorio dell'AdB Campania Centrale, così come gli indirizzi ministeriali richiamati hanno assunto:

D = D (effettivo) = D (potenziale) V(Vulnerabilità)

dove il Danno potenziale equivale al valore degli Elementi esposti e la Vulnerabilità, compresa tra 0 e 1 , è stata sempre, a vantaggio di sicurezza, posta pari ad 1.

In ottica di semplificazione delle procedure e di omogeneizzazione dei risultati, attesa la reale difficoltà di attribuire ad ogni categoria e sottocategoria di beni esposti un valore quantitativo specifico sono state definite delle classi di danno, accorpando categorie d'uso del territorio in classi omogenee per ciascuna delle quali si è ipotizzato un livello di danno.

In particolare, in sede di tavolo tecnico Stato-Regioni, facendo riferimento ai "Programmi nazionali, provinciali e regionali di prevenzione del rischio idrogeologico" ed agli indirizzi ministeriali per l'attuazione del D.L.gs 49/2010, sono state individuate le quattro classi di Danno Potenziale (Altissimo- D4, Alto-D3, Medio-D2, Basso o nullo-D1) da associare alle macro categorie di beni esposti.

I livelli di danno sono stati individuati come segue:

- D4 (Danno potenziale molto elevato): aree in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, gravi disastri ecologico– ambientali;
- D3 (Danno potenziale elevato): aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse, le aree sedi di importanti attività produttive;
- D2 (Danno potenziale medio): aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socio-economico. Aree attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- D1 (Danno potenziale moderato o nullo): comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi dove risulta possibile il libero deflusso delle piene.

Classi di rischio

Sono individuate le seguenti classi di rischio idraulico e idrogeologico in coerenza con il D.P.C.M. 29/9/1998:

- R1 – moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;
- R2 – medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio- economiche;
- R3 – elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale;
- R4 – molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche.

La carta del rischio idrogeologico è stata elaborata integrando le informazioni fornite dal Piano di Gestione delle Alluvioni e dal PSAI con quelle di maggior dettaglio elaborate nel corso del presente lavoro riferite in particolar modo alle caratteristiche di infrastrutturazione del territorio e a quelle relative alla presenza di elementi vulnerabili.

Analisi del rischio idraulico

Per rischio idraulico si intende, come già detto in precedenza, il rischio di esondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali e/o artificiali. Esso risulta essere il prodotto di due fattori: la pericolosità (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il danno atteso (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati).

In conformità con quanto riportato dal D.Lgs. 49/2010 nonché dal D.Lgs. 152/2006, si definisce come alluvione il fenomeno di allagamento temporaneo, anche con trasporto, ovvero, mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi,

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale.

L'analisi dettagliata dei possibili scenari di rischio da alluvione è stata effettuata sulla base del PSAI redatto dall'Autorità di Bacino della Campania Centrale e, in particolare, è stata condotta in riferimento alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica riportate nel suddetto documento.

La valutazione della popolazione a rischio e degli esposti è stata effettuata mediante un processo di sovrapposizione di informazioni territoriali e della perimetrazione della pericolosità idraulica (nel caso sono state utilizzate le perimetrazioni delle aree a pericolosità P3 e P2 definite nello PSAI), tenendo conto dei dati relativi alla popolazione, alla tipologia dell'edificato ed alla viabilità riportati nella Carta Tecnica Regionale.

Da tale analisi è emerso che le aree maggiormente vulnerabili sono concentrate in particolare lungo l'asse viario di Via Visitazione e via Cappella dei Bisi, con livelli di rischio R3 (elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale) e R4 (molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio – economiche) e nell'area nord della città, in particolare "LOCALITA' MARICONDA", caratterizzati da fenomeni di allagamento da esondazione, con un livello di rischio R1 (moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali). Per una migliore interpretazione dei dati si rimanda alla lettura dell'elaborato Tavola TAV03 - Carta del Rischio Idrogeologico allegata al presente Piano.

Schematizzando quanto fin qui esaminato, per il rischio di carattere locale, ovvero le zone soggette ad allagamenti, si può ipotizzare che un evento meteo eccezionale per intensità e durata può provocare, sul territorio di Santa Maria la Carità, uno scenario massimo atteso legato ai danni da esondazione e che, tuttavia con buona probabilità,

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

si potranno verificare anche contemporaneamente su diverse zone del territorio. Pertanto, durante un evento meteo eccezionale per intensità e durata, per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la preservazione dei beni, è opportuno attenzionare le zone in discorso anche attraverso la loro totale interdizione momentanea.

Le Aree maggiormente vulnerabili e, pertanto, da monitorare costantemente al verificarsi dei fenomeni attesi sono quelle situate lungo Via Visitazione, via Cappella dei Bisi, via Polveriera, via Scafati e p.zza Borrelli. Infatti, in caso di eventi meteorici avversi, a causa della posizione pedemontana che non assicura un regolare deflusso degli ingenti quantitativi di acqua e detriti provenienti dai comuni a monte di Santa Maria la Carità, il territorio comunale può essere soggetto a fenomeni di deflusso e ristagno di fanghi e detti tratti stradali sono particolarmente interessati da accumulo e/o passaggio di acqua e detriti.

Analisi del rischio frana

Per rischio frana si intende il rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.
Le cartografie del Piano Stralcio non evidenziano per il comune di Santa Maria la Carità particolari criticità, ai fini di Protezione Civile, essendo assenti di fasce a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4); infatti, risulta presente solo una piccola area perimetrata con livello di rischio frana R1 (moderato) nella zona sud-ovest, al confine con i comuni di Castellammare di Stabia (NA) e Gragnano (NA).

Altri eventi meteorologici avversi

Tra gli eventi meteorologici avversi, seppur rari, rientrano le trombe d'aria/tornado definiti come una colonna d'aria in violenta rotazione pendente da un cumulonembo e quasi sempre osservabile come una "nube a imbuto" o tuba. L'intensità di tali fenomeni è valutata in conformità alla scala Fujita che fornisce una misura empirica dell'intensità di un tornado, in funzione dei danni inflitti alle strutture costruite dall'uomo. In Italia generalmente l'intensità delle trombe d'aria è inferiore alla categoria F3, per la quale si registrano venti con velocità compresa tra i 219 e i 266

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Km/h che possono comportare danni gravi come asportazione tegole o abbattimento di muri di case in mattoni, ribaltamento di treni, sradicamento di alberi anche in boschi e foreste, sollevamento di auto pesanti dal terreno.

Le trombe d'aria, per definizione, sono fenomeni meteorologici osservabili nell'atmosfera che traggono origine dalla modificazione del vapore acqueo che si trasforma in un insieme di particelle d'acqua, liquide o solide, in sospensione o in caduta.

Data la rapidità con cui si verificano tali fenomeni meteorologici, violenti e di dimensioni circoscritte, la loro prevedibilità a volte non è possibile o non lo è con un congruo anticipo.

Qualora l'evento dovesse manifestarsi sul territorio questo evento improvviso con caratteristiche di calamità ed effetti rovinosi per le strutture e per la sicurezza della popolazione, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

Anche le nevicate, specie se avvengono in contesti urbani in cui tale fenomeno non risulta essere particolarmente frequente, può rappresentare un rischio considerevole per la popolazione e per le attività economiche e, a causa di un'eccessiva impreparazione, può accadere che in caso di nevicate anche non particolarmente eccezionali ci si ritrovi nella situazione in cui non siano fattibili gli interventi di sgombero con i normali mezzi a disposizione degli Enti preposti.

La natura prevedibile dell'evento di carattere nevoso impone in particolare, di dedicare la massima attenzione alle previsioni meteorologiche che precedono l'evento.

1.2.2. Rischio sismico

Il rischio sismico fa riferimento agli effetti provocati da un terremoto sulle persone e sugli edifici/infrastrutture. Nello specifico, il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione.

Per un sistema urbano il rischio può essere espresso attraverso la seguente relazione:

$$R = Pr \times (Pl \times Eu \times Vs)$$

dove:

- **Pr è la pericolosità di riferimento**; essa definisce l'entità massima del terremoto ipotizzabile, in un determinato intervallo di tempo (tempo di ritorno del fenomeno). Questo fattore è indipendente dalla presenza di manufatti o persone ed è correlato alle caratteristiche sismogenetiche dell'area interessata; costituisce l'"input energetico" in base al quale commisurare gli effetti generabili da un evento sismico.
- **Pl – pericolosità locale**; rappresenta la modificazione indotta all'intensità con cui le onde sismiche si manifestano in superficie, prodotta da condizioni geologiche e morfologiche locali.
- **Eu – esposizione urbana**; riferita sia alla popolazione sia al complesso del patrimonio edilizio-infrastrutturale e delle attività sociali ed economiche.
- **Vs – vulnerabilità del sistema urbano;** è riferita alla capacità strutturale che l'intero sistema urbano, o parte di esso, ha di resistere agli effetti di un terremoto di data intensità. Può essere descritta per mezzo di indicatori sintetici come la tipologia insediativa, o tramite la combinazione di parametri quali materiale, struttura, età, numero di piani, ecc. degli edifici.

Poiché la pericolosità sismica, ovvero, la probabilità di scuotimento di data intensità, in un determinato punto ed in un certo intervallo di tempo, è un fenomeno puramente naturale, non prevedibile, non esistono strumenti di controllo e mitigazione. Nel caso del rischio sismico, gli unici fattori che possono essere controllati e, pertanto, sui quali è possibile intervenire, sono la vulnerabilità e l'esposizione. La vulnerabilità di una struttura, di un gruppo di strutture, o di una zona urbana, che si identifica con la loro predisposizione a subire danni in caso si verifichi un movimento sismico di una determinata intensità, dipende dalle caratteristiche costruttive della progettazione delle strutture e dall'intensità del terremoto. Così, la vulnerabilità di un edificio in

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

muratura sarà maggiore di quella di un edificio in calcestruzzo nei confronti dello stesso terremoto. Inoltre, nel caso di un sisma gli interventi strutturali di adeguamento alle norme antisismiche dei manufatti, o interventi non strutturali come le limitazioni d'uso del territorio possono rappresentare misure di salvaguardia del valore esposto.

Forniscono un ulteriore supporto alla valutazione del rischio sismico ed alla definizione dei relativi scenari gli studi di microzonazione sismica, in fase di redazione.
Una volta redatti e approvati evidenzieranno l'esistenza di una pericolosità locale dovuta alla diversa amplificazione delle onde sismiche che si manifestano in superficie, determinata da condizioni geolitologiche e morfologiche locali.

La mappa di pericolosità sismica, di una città o in un'area vasta, può essere definita dall'intensità macrosismica (Io), che rappresenta una misura dell'input sismico associata alla vulnerabilità degli edifici. Questo parametro si può dedurre dalla sismicità storica attraverso l'effettuazione di un rilievo macrosismico.

Qualsiasi terremoto sufficientemente forte produce tre tipi di effetti principali: sul suolo, sugli edifici e sulle persone. Pertanto, dato un evento sismico di caratteristiche prefissate il rischio è dipendente, dall'estensione e dalla tipologia della zona interessata dall'evento, dal valore dei beni esposti e dal numero di persone coinvolte.

In conformità a quanto definito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e s.m.i., il Santa Maria la Carità, è classificato in zona sismica 3, Bassa Sismicità.

Dal Database Macrosismico Italiano - versione DBMI15 (https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/) è stata ricostruita la storia sismica di Santa Maria La Carità riepilogata nelle tabelle precedenti. Dalle stesse risulta evidente come il terremoto del 1990 sia il più forte registrato negli ultimi anni con una Magnitudo di 5.77.

Per quanto riguarda gli effetti per il territorio del Comune di Santa Maria la carità dall'interpretazione dei dati storici riportati nel grafico che segue si evidenzia come l'intensità massima registrata sia di ordine 7.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Considerati il livello di informazioni disponibili, e le finalità del Piano, si è scelto di adottare un modello interpretativo di tipo macrosismico.

Poiché non è stato possibile reperire informazioni sulla densità di popolazione specifica per zone censuarie, né un dettagliato sviluppo dell'urbanizzazione nei diversi periodi storici, si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sulla vulnerabilità dell'edificato classificato in funzione del piano dei vincoli allegato al PRG vigente.

Mappatura e analisi degli elementi esposti

La "carta degli insediamenti e delle infrastrutture" consente di evidenziare i principali "elementi esposti al rischio" ovvero quegli elementi fisici per i quali deve essere valutata l'esistenza di possibili rischi e il loro livello in seguito al verificarsi di eventi sismici di assegnata intensità.

Le tabelle e matrici che seguono costituiscono la guida per la valutazione del rischio atteso in relazione ad un evento sismico di riferimento.

Si evidenzia che la Carta del Rischio Sismico è stata redatta su base aerofotogrammetrica 1:5000 (CTR 2004) e sulla scorta delle destinazioni d'uso presenti o previste dagli strumenti urbanistici generali comunali vigenti e/o approvati (PRG), delle perimetrazioni delle aree protette, delle principali infrastrutture viarie, ferroviarie e di servizi a rete desunte dalla predetta carta di base e secondo i criteri di attribuzione del valore esposto e del danno di cui alla tabella seguente.

TABELLA 12. – DEFINIZIONE DEL VALORE DEGLI ELEMENTI ESPOSTI

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	VALORE ESPOSTO
■ Aree urbanizzate destinate agli insediamenti residenziali (compresi i nuclei ad edificazione diffusa e sparsa) e produttivi, spazi pubblici e/ o riservati alle attività collettive, come delimitati da PdF/PRG /PUC: - Zone A - Centri antichi e storici - Zone B - di completamento - Zone C - di espansione esistenti e/o previste - Zone D - per insediamento di attività produttive: industriali, commerciali, e terziarie, esistenti e/o previste - Zone F - per impianti ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico generale e locale o comunque di uso collettivo, comprese le aree per opere di urbanizzazione secondaria, esistenti e/o previste - Nuclei edificati in zone agricole - Case sparse ■ Strutture Strategiche quali : Scuole , Ospedali, Uffici e Servizi pubblici, Musei, Sedi per attività tempo libero,spettacolo, turismo, culto, Zone Militari, Strutture ed aree per attività di Protezione civile etc... ■ Opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge n.847/1964 e ss.ii.mm.) ad eccezione delle aree verdi non attrezzate , delle reti viarie e ferroviarie secondarie e degli impianti cimiteriali fra cui: □ Infrastrutture e reti strategiche di trasporto: - superstrade - autostrade, strade extraurbane principali - reti ferroviarie principali - aeroporti □ Infrastrutture e servizi a rete strategici quali : - elettrodotti - gasdotti - acquedotti - fognature ed impianti di depurazione delle acque reflue - reti di comunicazione ■ Impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate ■ Attività produttive e impianti a rischio di incidente rilevante ■ Beni culturali di interesse artistico, storico ed archeologico, Beni paesaggistici ed Aree protette: - Parchi Nazionali e Regionali : Zone A di Riserva integrale - Aree marine protette - Parchi naturali sommersi - Oasi e Riserve naturali statali e regionali protette - Aree Archeologiche - Geositi	[redacted]
■ Zone ed impianti cimiteriali individuate dagli strumenti urbanistici ■ Cave ed aree estrattive ■ Discariche di materiali inerti non pericolosi e non inquinanti ■ Infrastrutture e reti di trasporto secondarie: - Rete viaria secondaria - Linee ferroviarie secondarie ■ Aree Protette - Aree Protette Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.p.s.) - Parchi Nazionali e Regionali : Zone B di Riserva Generale	[redacted]
■ Parchi Nazionali e Regionali :Zone C di Riserva Controllata ■ Zone E destinate ad attività agricole, come delimitate da PRG/PUC ■ Aree destinate a verde non attrezzato e parco urbano, come delimitate da PRG/PUC ■ Aree a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	E2 medio
■ Aree incolte e degradate di nessun pregio ambientale	E1 Basso

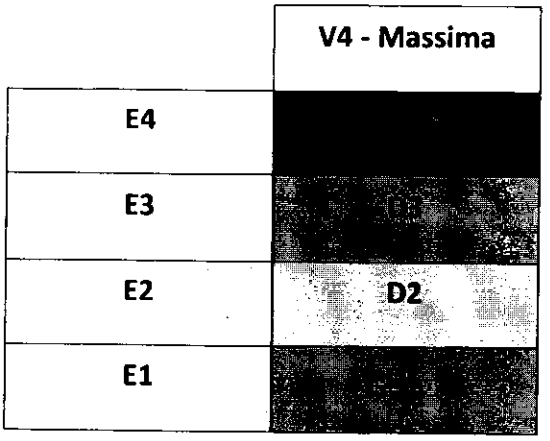
AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Le elaborazioni di sintesi di questa prima fase di lavoro hanno riguardato in sintesi:

- individuazione delle zone urbanizzate distinte in classi omogenee desunte dal mosaico degli strumenti urbanistici comunali principali strutture strategiche desunte dal database dell'edificato della cartografia tecnica regionale 2004 con le destinazioni d'uso prevalenti organizzate per categorie
- principali infrastrutture strategiche
- beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse
- zone interessate da insediamenti produttivi o impianti tecnologici potenzialmente pericolosi da un punto di vista ambientale
- zone destinate a uso prevalentemente agricolo secondo gli strumenti urbanistici vigenti -

Definizione della Vulnerabilita

La vulnerabilità degli elementi esposti a eventi sismici è stata assunta in via generale e cautelativa pari a 1, ovvero "massima", per tutte le categorie di elementi di cui alla "tab.1", V4 Vulnerabilità Massima (non differenziata).



I livelli di danno sono stati individuati come segue:

- D4 (Danno potenziale molto elevato): aree in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, aree attraversate da linee di comunicazione principali e da servizi di rilevante interesse, le aree sedi di importanti attività produttive;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- D3 (Danno potenziale elevato): aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico, aree attraversate da linee di comunicazione secondarie;
- D2 (Danno potenziale medio): aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socio-economico, destinate sostanzialmente ad attività agricole;
- D1 (Danno potenziale moderato o nullo): comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi e di nessun pregio ambientale.

Classi di rischio

Sulla base delle aree soggette a diversa classe di danno potenziale ed in considerazione di un livello di pericolosità sismica bassa, indifferenziato sull'intero territorio comunale (Zona a Bassa Sismicità ai sensi del D.G.R. 5447/2002).

Sono individuate le seguenti classi di Rischio Sismico:

Rs = Pn × Dn	P3 Pericolosità sismica Elevata	P2 Pericolosità sismica Media	P1 Pericolosità sismica Bassa
D4			R2
D3			R2
D2	R2	R2	
D1			

L'analisi effettuata, come già riferito, è un'analisi su scala macrosismica. Tale studio andrebbe in seguito implementato sulla base di dati georeferiti inerenti ad un'anagrafe edilizia di dettaglio per arrivare ad uno studio di Livello 2. Tale analisi potrebbe permettere di valutare anche le condizioni dei link stradali e delle strutture strategiche (per le quali andrebbero redatte le schede Aedes).

Per il Rischio sismico si vuole puntare l'attenzione su alcuni scenari localizzati che potrebbero generare situazioni di particolare difficoltà:

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- Il sisma potrebbe provocare danni in particolare nel centro cittadino lungo via Visitazione e Via Scafati, impedendo la circolazione su uno degli assi viari principali del territorio comunale;

- Per alcuni quartieri del territorio comunale non è stato possibile individuare aree di attesa per il rischio sismico, oppure le stesse potrebbero non essere sufficienti a soddisfare tutta la popolazione censita. In caso di evento sismico si consiglia, per gli abitanti residenti in case isolate e/o in quartieri prive di aree di attesa di recarsi presso le aree aperte esterne delle abitazioni e di raggiungere le aree di attesa in un secondo momento.

- A seguito di evento sismico devono essere sottoposti a controllo immediato atto a verificarne la fruibilità i ponti presenti sul territorio comunale ed indicati nel presente studio e le strutture strategiche/sensibili segnalate.

Si sottolinea che rientrano nello scenario di rischio sismico anche gli eventi sismici legati alla possibile ripresa dell'attività vulcanica. In tal caso il Sindaco, in qualità di Autorità locale di Protezione Civile, dovrà mettere in atto le misure per la gestione delle emergenze tipiche di questa tipologia di rischio, ponendo particolare attenzione alle attività di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture di mobilità.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

1.2.3. Rischio vulcanico

Il rischio vulcanico è dato dal rapporto tra la frequenza e la forza delle eruzioni vulcaniche che interessano una determinata area, in relazione alla vulnerabilità delle strutture e agli elementi esposti. Nei confronti dei fenomeni vulcanici il rischio è minimo solo quando lo è anche la pericolosità e/o il valore esposto. E' il caso di vulcani "estinti"; vulcani che presentano fenomenologie a pericolosità limitata; oppure di vulcani che si trovano in zone non abitate. In generale la vulnerabilità delle persone e degli edifici risulta sempre elevata quando si tratta di fenomenologie vulcaniche.

Gli eventi vulcanici in Campania sono legati alla presenza di tre vulcani attivi: Il Vesuvio, la Caldera dei Campi Flegrei e l'isola di Ischia. La dimensione dei fenomeni attesi e l'estensione dei territori potenzialmente investiti rendono la gestione dell'emergenza connessa a questa tipologia di eventi di rilevanza nazionale, collocandoli tra gli eventi di tipo "C" previsti dalla Legge 225/92.

Il rischio vulcanico è riferito, per il Comune di Santa Maria la carità, al rischio Vesuvio; difatti con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 29 del 09/02/2015 avente oggetto "Delimitazione Della Zona Gialla Del Piano Di Emergenza Dell'area Vesuviana", il territorio comunale sammaritano è stato classificato in "Zona Gialla" da rischio eruzioni vesuviane.

La suddetta classificazione deriva dalla redazione di una nuova cartografia per la zona gialla, basata sulla mappa di pericolosità per il superamento della soglia di carico dei 300kg/m2 con probabilità del 5% per eruzione di scenario sub-pliniano. Tale cartografia è stata redatta nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano Nazionale di Emergenza.

Scenario di riferimento

La zona gialla presenta una pericolosità minore rispetto alla rossa e corrisponde a tutta l'area che potrebbe essere interessata dalla ricaduta di particelle piroclastiche (ceneri e lapilli) che possono, fra l'altro, apportare un sovraccarico eccessivo sui tetti degli edifici fino a determinarne il crollo. La ricaduta di particelle, inoltre, può causare problemi alle vie respiratorie, in particolare in soggetti predisposti non adeguatamente protetti, danni alle coltivazioni e problemi alla circolazione aerea, ferroviaria e stradale.

Si prevede che, come accadde nel 1631, solo il 10% della zona gialla sarà effettivamente coinvolto dalla ricaduta di particelle, subendo danneggiamenti. Pertanto, delle 1.100.000 persone che vi abitano, circa 110 mila saranno coinvolte dall'emergenza. Anche in questo caso tuttavia non è possibile conoscere preventivamente quale sarà la zona effettivamente interessata, in quanto dipenderà dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione e velocità del vento in quota al momento dell'eruzione. Diversamente da quanto accade per la zona rossa però, i

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

fenomeni attesi nella zona gialla non costituiscono un pericolo immediato per la popolazione ed è necessario che trascorra un certo intervallo di tempo prima che il materiale ricaduto si accumuli sulle coperture degli edifici fino a provocare eventuali cedimenti delle strutture. Vi è pertanto la possibilità di attendere l'inizio dell'eruzione per verificare quale sarà l'area interessata e procedere all'evacuazione della popolazione ivi residente se necessario.

La zona gialla comprende 96 Comuni delle Province di Napoli, Avellino, Benevento e Salerno per un totale di circa 1.100 kmq e 1.100.000 abitanti, tra i quali, come già detto, il territorio comunale di Santa Maria la Carità.

Come riportato nel documento redatto dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana" e nell'Allegato 4 della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 29 del 09/02/2015, lo scenario di un'eruzione sub-Pliniana è caratterizzato da emissione esplosiva di ceneri e gas vulcanici che si innalzano per 10-20 Km sopra la bocca del vulcano. Una volta raggiunta tale altezza, la nube eruttiva è normalmente piegata dal vento e il materiale solido ricade al suolo, nell'area sottovento, dando luogo ad una continua pioggia di cenere e lapilli.

L'emissione della cenere è molto abbondante durante la fase eruttiva di colonna sostenuta che, in poche ore, può portare ad accumuli considerevoli entro distanze di 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree di 300-1000 Km2 e distanze di 20-50 Km dal vulcano. L'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri vulcaniche dipende dall'altezza della colonna eruttiva, dalla direzione e dalla velocità del vento presente al momento dell'eruzione.

Nel corso del fenomeno di caduta delle ceneri, la luce del giorno sarebbe oscurata e l'aria risulterebbe satura di polvere; **tali condizioni ambientali richiedono normalmente alle persone di permanere in luoghi riparati e chiusi. La principale fonte di pericolo per l'incolumità delle persone è prodotta dall'eventuale collasso delle coperture laddove queste non fossero adeguate a sopportare l'aumento di peso prodotto dall'accumulo delle ceneri. L'aumento di peso può essere**

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

ulteriormente aggravato da eventuali piogge che dovessero inumidire le ceneri stesse.

Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche, può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori, ecc..

A tal fine nella seguente tabella sono indicati i problemi principali che possono essere causati da depositi di cenere vulcanica di diverso spessore (Probabilità danni sulle infrastrutture prodotti da ricaduta di ceneri vulcaniche - tratto da Auckland Engineering Lifelines Project, Final Report, 1).

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

TABELLA 13. – PROBABILI DANNI SULLE INFRASTRUTTURE PRODOTTI DA RICADUTA DI CENERI VULCANICHE (TRATTO DA AUCKLAND ENGINEERING LIFELINES PROJECT, FINAL REPORT, 1999).

Infrastrutture	Spessore delle ceneri < 1 mm	Spessore delle ceneri 1-5 mm	Spessore delle ceneri 5-100 mm	Spessore delle ceneri >100 mm
CONDUTTURE Sistemi aperti (es. acque meteoriche)	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Sistemi chiusi	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
EDIFICI Tetto a terrazza	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Tetto a falda (>20°)	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilita	Alta probabilità
SERVIZI PER GLI EDIFICI Aria condizionata	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Grondaie	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
RETE ELETTRICA Linee di alta tensione	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Linee isolate - bassa tensione - alta tensione	Trascurabile Trascurabile	Moderata probabilità Bassa probabilità	Alta probabilità Moderata probabilità	Alta probabilità Alta probabilità
Linee sotterranee	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
STRUTTURE CIVILI Strade	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Ferrovie	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
ACQUE REFLUE Liquami	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
SISTEMI IDRICI Fiumi/Ruscelli	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve prive di copertura	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve con copertura/Falde	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
Serbatoi sui tetti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
TELECOMUNICAZIONI Dispositivi di scambio	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Linee	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Ponti radio a microonde	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
INFRASTRUTTURE SPECIFICHE Porti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Aeroporti -trasporto aereo	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità

Sulla base di recenti studi e di simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana del Vesuvio, in funzione della direzione variabile del vento, è stata dunque individuata la "Zona Gialla", quale area con probabilità di superamento del 5% della soglia di carico dei 300 Kg/mq, pari a spessori di circa 30 cm.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Lo stesso allegato 4 della Delibera esplicita come i comuni campani, di cui agli Allegati 1 e 3,esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche nei termini sopra descritti dovranno prevedere nei piani di emergenza l'adozione di specifiche azioni di salvaguardia per le categorie più vulnerabili, ivi comprese misure di evacuazione cautelativa della popolazione e possibili allontanamenti temporanei di popolazione residente in edifici vulnerabili rispetto ai carichi da accumulo di cenere nonché di difficile accessibilità. Le strategie operative dovranno essere diversificate e attuabili in maniera "dinamica" nell'ambito dei rispettivi Piani di Emergenza dal momento che l'area sottovento esposta alla ricaduta di cenere non è individuabile preventivamente, ma solo ad evento in corso, in modo da poter opportunamente predisporsi a fronteggiare i diversi possibili scenari.

In particolare, dovranno essere individuate le tipologie di coperture più vulnerabili, prevedendo che le valutazioni di vulnerabilità scendano, se possibile, al dettaglio dell'edificio in modo da disporre di dati particolareggiati che consentano una pianificazione di emergenza mirata a scala locale. Tale pianificazione dovrà altresì individuare strutture sicure presenti sul proprio territorio tali da poter garantire l'alloggiamento temporaneo della popolazione che necessiterà di evacuazione. Dovranno inoltre essere previste procedure di pronto intervento per il ripristino della viabilità e un servizio d'informazione per i cittadini riguardo all'evoluzione del fenomeno e alle norme comportamentali da tenere.

I Comuni dovranno, altresì, individuare le aree di temporaneo deposito delle ceneri vulcaniche rimosse dalle aree urbane. La possibile maggiore severità delle fenomenologie attese nella "Zona Gialla", è tale da poter richiedere, per i comuni sottovento al momento dell'eruzione (elencati in Allegato 1), oltre alle misure sopra richiamate, anche l'evacuazione totale della popolazione di alcune aree al di fuori del territorio comunale; in tal caso si potrà rendere necessario un intervento di livello regionale e nazionale a supporto delle attività a livello comunale.

A tal fine, detti comuni dovranno recepire nella propria pianificazione di emergenza specifiche ulteriori misure connesse con la strategia generale di pianificazione che sarà

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

definita dal Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con la Regione Campania, attraverso le indicazioni operative per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per il rischio vulcanico della zona gialla vesuviana.

Il territorio comunale di Santa Maria la Carità rientra interamente all'interno dell'isolinea dei 30 cm, pertanto in caso di direzione meridionale dei venti in fase di eruzione risulta alta la probabilità che si verifichino danni alle infrastrutture come da Tabella .... La stessa tabella, tra l'altro, non evidenzia particolari indicazioni tecniche che possano permettere di discriminare la vulnerabilità di strutture particolari rispetto ad altre (ad. Esempio risulta alta la probabilità di danni sia per edifici a terrazza che per edifici con tetto a falda).

L'Amministrazione comunale di Santa Maria la Carità non è dotata di un'anagrafe edilizia, dunque non è stato possibile effettuare una suddivisione per tipologia di coperture dei fabbricati presenti sul territorio comunale; la stessa inoltre non avrebbe potuto far discriminare la presenza di fabbricati più o meno vulnerabili in mancanza di indicazioni precise al riguardo nelle linee guida Regionali e/o nell'allegato 4 della Delibera. In ogni caso si consiglia l'Amministrazione Comunale di procedere ad un'anagrafe edilizia di dettaglio dell'edificato che tenga conto anche della tipologia di coperture in funzione di nuove indicazioni in merito.

Di seguito si riportano le indicazioni di cui all'Allegato 6 della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 29 del 09/02/2015, che dovrebbero essere imposte per la progettazione di nuovi fabbricati e/o per gli interventi di ristrutturazione a farsi.

1. Per la progettazione degli interventi strutturali e la verifica delle strutture esistenti in "Zona rossa" e "Zona gialla" del Piano Nazionale di Emergenza del Vesuvio si suggerisce di considerare anche il carico verticale conseguente all'accumulo di ceneri vulcaniche.

2. Il carico da cenere è una "azione eccezionale", così come definita al paragrafo 3.6 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. del 14 gennaio 2008.

3. I valori di calcolo si definiscono in base allo scenario subpliniano di riferimento, considerando il carico da cenere asciutta, riportato nella cartografia di cui all'Allegato

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

7, che ha probabilità di superamento del 10%, così come valutato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Centro Studi Plinivs dell'Università di Napoli Federico II – Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) – in base alle statistiche del vento in quota. Per il Comune di Santa Maria la Carità tale valore è pari a 300kg/m2.

4. Il carico da cenere asciutta deve essere opportunamente maggiorato per tener conto dell'effetto di possibili piogge concomitanti o successive all'eruzione vulcanica. Tale incremento è pari a 1,5 KN/mq, ovvero al corrispondente carico da cenere asciutta se inferiore.

5. Per tener conto degli effetti delle pendenze delle coperture, si applicano le medesime regole che le Norme Tecniche indicano per il carico da neve.

Si consiglia inoltre nell'ambito del redigendo Piano Urbanistico Comunale di inserire norme urbanistiche che favoriscano la realizzazione di tetti a falda con inclinazione maggiore dei 20° soprattutto a sostituzione di quelli a terrazza.

Attualmente, anche in mancanza di informazioni certe su come identificare strutture "sicure" sul territorio comunale dal rischio crollo di ceneri, non è possibile indicare alcuna struttura esente da rischio da crollo che possa accogliere un numero significativo di persone.

Per il problema delle ceneri rimosse dalle aree urbane, ovvero le ceneri raccolte dalle strade e dai tetti delle abitazioni, potrebbero essere stoccate temporaneamente nell'area deposito della centrale di betonaggio sita in via Scafati (indicata nella cartografia del modello di intervento). Nel caso in cui la suddetta area non fosse sufficiente sarà necessario valutare la possibilità di stoccare le ceneri nella cave ubicate nel territorio limitrofo di Castellammare di Stabia.

Per quel che riguarda un'eventuale evacuazione della popolazione in funzione dell'evoluzione dell'evento si predisporrà una pianificazione comunale in funzione di quelle che saranno le disposizioni su base nazionale.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

1.2.4. Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

Incendi boschivi

Il rischio incendi boschivi è dato dalla probabilità che un incendio prettamente boschivo si verifichi e causi danni a persone e cose, intendendo con il termine incendio boschivo *"un fuoco con suscettibilità a espandersi su aree boscate, cespugliate ed arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".*

A livello regionale, in conformità alla Legge Quadro 353/2000 sugli incendi Boschivi, con Delibera della Giunta Regionale n. 251 del 11.06.2019 è stato adottato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019-2021", strumento indispensabile per il contrasto degli effetti derivanti da un incendio boschivo, evento calamitoso che è possibile contrastare solo attraverso l'adozione contemporanea di misure di previsione e prevenzione con le azioni di pronto intervento e lotta attiva.

Il Comune di Santa Maria la Carità nell'ultimo decennio non è stato interessato da incendi boschivi, in quanto, il territorio comunale è caratterizzato da aree agricole e coltive. Come si può osservare dallo stralcio della Carta sul Rischio Incendi della Regione Campania relativa alla Provincia di Napoli sotto riportata, infatti il Comune di Santa Maria la Carità è classificato R = 1-basso e pertanto non si procede con la valutazione del Rischio Incendio Boschivo.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

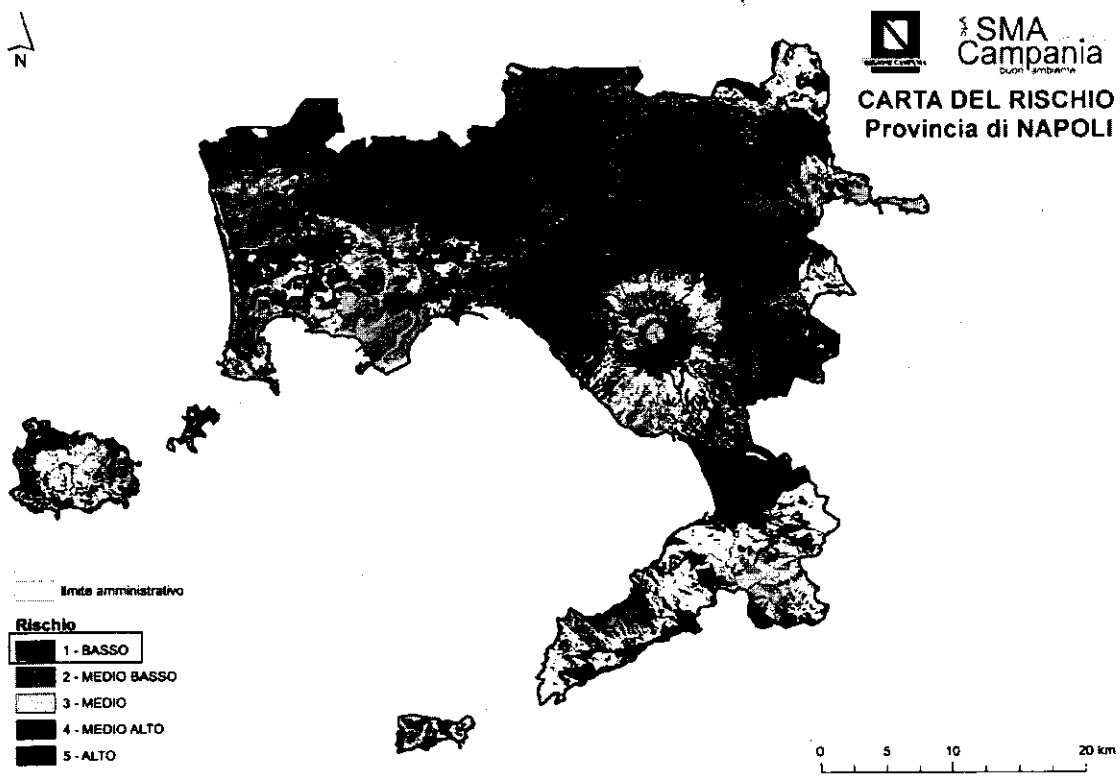


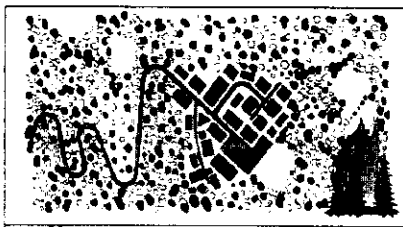
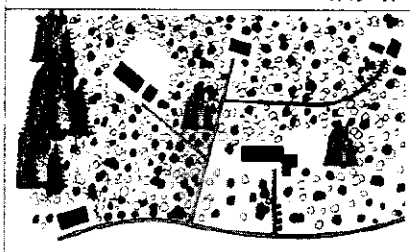
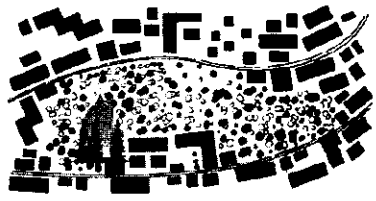
FIG.7 – CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI, REGIONE CAMPANIA – PROVINCIA DI NAPOLI

Incendi di interfaccia

Si definisce incendio di interfaccia urbano-rurale l'incendio che minacci di interessare aree di connessione tra il tessuto urbano e quello rurale, cioè aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, e pertanto un incendio possa sia innescarsi sia propagarsi da una zona all'altra. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o peri-urbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

In generale, è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

	**Interfaccia classica** = frammistione di strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (es. periferie dei centri urbani o villaggi).
	**Interfaccia mista** = presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di un territorio ricoperto da vegetazione combustibile.
	**Interfaccia occlusa** = zone con vegetazione combustibile limitate o circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi urbani, aree verdi, giardini, ecc.).

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'OPCM 3606/2007 "*Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*", il Dipartimento di Protezione Civile ha predisposto un apposito "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*" nel quale vengono date indicazioni per l'elaborazione di piani d'emergenza con riferimento al rischio incendi di interfaccia. In particolare, vengono date indicazioni per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

In ordine alla responsabilità operativa, in occasione degli interventi di estinzione è importante rilevare che nel 2008 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che ha chiarito le competenze relative alle operazioni di spegnimento nel caso di incendi di interfaccia,

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

laddove si verifica l'intervento del personale sia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che del Corpo Forestale dello Stato.

Il rischio incendi d'interfaccia è valutato, in conformità a quanto indicato nel Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, attraverso l'applicazione della seguente metodologia:

- Perimetrazione della fascia di interfaccia = aggregazione degli esposti finalizzata alla riduzione delle discontinuità fra gli elementi presenti, ottenuta raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore ai 50 m.
- Perimetrazione delle fasce perimetrali = fascia esterna alla fascia d'interfaccia di larghezza pari a 200 m e individuazione del tipo di vegetazione presente.
- Valutazione della pericolosità all'interno della fascia perimetrale.
- Valutazione della vulnerabilità (in funzione della tipologia di esposti e del numero) presenti all'interno / in prossimità della fascia di interfaccia.
- Stima del rischio in funzione dei parametri di vulnerabilità e pericolosità valutati in precedenza.

Nel caso in esame è stata disegnata la fascia perimetrale di 200 m nell'intorno del centro abitato principale e delle zone periferiche, attribuendo i valori della pericolosità in funzione dell'uso del suolo. È stata poi disegnata la fascia di interfaccia (50 m) interna alla fascia perimetrale, nella quale è stata valutata la vulnerabilità.

Incrociando la valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, è possibile ricavare il rischio, in funzione della tabella sottostante tratta dal manuale Operativo per la predisposizione dei Piani Comunali ed intercomunali:

TABELLA 14. - RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Pericolosità / Vulnerabilità	*Alta*	*Media*	*Bassa*
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

La **pericolosità** è valutata in funzione delle diverse caratteristiche vegetazionali presenti all'interno della fascia di interfaccia, in particolare il Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile attribuisce

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

pesi diversi ai seguenti fattori, in funzione dell'incidenza degli stessi sulla dinamica dell'incendio:

- Tipo di vegetazione, dall'analisi della carta d'uso del suolo: all'interno della fascia perimetrale ricadono prevalentemente colture agrarie, vigneti, seminativi semplici;
- Densità di vegetazione, dedotta da ortofoto a colori: prevalentemente rada;
- Pendenza del terreno: nel territorio di Santa Maria la Carità essa risulta prevalentemente moderata;
- Tipo di contatto, tra le diverse aree del territorio caratterizzate da condizioni di vegetazione omogenee, con aree boscate ed incolti: nel territorio in esame esso risulta prevalentemente assente;
- Incendi pregressi, in particolare è valutata la distanza tra gli incendi passati dagli insediamenti in base ai dati evinti dal catasto incendi dall' anno 2007 al 2018: gli incendi passati sono assenti;
- Classificazione del comune nel piano AIB: il comune di Santa Maria la Carità risulta a rischio basso.

Si sintetizza quanto innanzi descritto nella seguente tabella che riporta i valori forniti dal manuale per ciascun fattore considerato:

FATTORE	CRITERIO	VALORE
Vegetazione	Coltivi e pascoli	0
Densità vegetazione	Rada	2
Pendenza	Moderata o terrazzamento	1
Contatto con aree boscate	Nessun Contatto	0
Distanza insediamenti dagli incendi pregressi	Assenza incendi	0
Classificazione piano AIB	Basso	0

Tali parametri, sommati tra di loro determinano il livello di pericolosità per gli incendi di interfaccia, che va valutato per ogni singola area individuata nella fascia perimetrale.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Applicando tale metodo a punteggi è stato ottenuto il valore della pericolosità di riferimento per le diverse zone del territorio comunale. Il valore massimo ottenuto è inferiore a 10, quindi si può ritenere che in generale la pericolosità per il Comune di Santa Maria la Carità sia BASSA, in considerazione del fatto che sono principalmente presenti zone agricole e coltivi.

Ai fini della stima della **vulnerabilità**, sono stati considerati i potenziali esposti ricadenti nella fascia di interfaccia, con particolare attenzione per: ospedali, insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi), scuole, insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici, luoghi di ritrovo, infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici. In particolare, in funzione della tipologia di esposto, la metodologia proposta nel Manuale operativo, prevede, per il metodo speditivo, l'attribuzione di un peso da 1 a 10 in funzione della sensibilità dell'esposto:

TABELLA 15. – PESO DEI BENI ESPOSTI

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Ospedali	10
Scuole	10
Caserme	10
Altri edifici strategici (ad es. sede Regione, Provincia, Prefettura, Comune e Protezione Civile)	10
Centrali elettriche	10
Viabilità principale (autostrade, strade statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (ad es. strade comunali)	8
Infrastrutture per le telecomunicazioni (ad es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico (ad es. stazioni meteorologiche, radar)	8
Edificato industriale, commerciale o artigianale	8
Edifici di interesse culturale (ad es. luoghi di culto, musei)	8
Aeroporti	8
Stazioni ferroviarie	8
Aree per deposito e stoccaggio	8
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	8
Depuratori	5
Discariche	5
Verde attrezzato	5
Cimiteri	2
Aree per impianti zootecnici	2
Aree in trasformazione/costruzione	2
Aree nude	2
Cave ed impianti di lavorazione	2

Per quanto riguarda la vulnerabilità, si sottolinea che nella maggior parte della fascia di interfaccia individuata, sono presenti principalmente edifici residenziali, pertanto in tali zone la vulnerabilità è da considerarsi ALTA.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Incrociando la valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, è possibile ricavare il rischio, in funzione della matrice sottostante tratta dal manuale Operativo per la predisposizione dei Piani Comunali ed intercomunali:

TABELLA 16. – MATRICE PER LA VATUZIONE DEL RISCHIO

Pericolosità / Vulnerabilità	*Alta*	*Media*	*Bassa*
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

Pertanto, nel comune di Santa Maria la Carità sono presenti aree caratterizzate da rischio R3-alto.

1.2.5. Rischio sanitario

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Il fattore rischio sanitario si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono incidere sulla salute umana provocando danni o effetti sia temporanei, sia permanenti. Queste variabili possono essere di natura:

- biologica come batteri, virus, pollini, ogm;
- chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine;
- fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte.

Dal 2001 il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato indicazioni con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del soccorso e dell'assistenza sanitaria in emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

La prima direttiva "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi" esce nel 2001, a cui è seguito nel 2003 il documento sui "Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato". Nel 2007 è pubblicata la direttiva "Procedure e modulistica del triage sanitario", con cui si delineano le procedure per la suddivisione dei pazienti per gravità e priorità di trattamento nel caso di una calamità. Nel 2006 il Dipartimento sceglie di dedicare un interno documento a un aspetto delicatissimo nella gestione di un'emergenza che è l'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe: con i "Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi" si individuano obiettivi e schemi organizzativi comuni.

Nel 2011, considerando l'evoluzione del Servizio sanitario nazionale verso un'organizzazione regionale, vengono pubblicati gli Indirizzi operativi per definire le linee generali per l'attivazione dei Moduli sanitari regionali. Per sopperire alle richieste di assistenza sanitaria di cui necessita la popolazione dall'evento calamitoso fino al ripristino dei servizi sanitari ordinari, esce nel 2013 la direttiva che istituisce strutture sanitarie campali Pass - Posto di Assistenza Socio-Sanitaria. L'ultima tappa è nel 2016 con la pubblicazione della direttiva che individua la Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario - Cross e i Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale.

Possono verificarsi, per quanto attiene la componente sanitaria, due situazioni:

- evento catastrofico ad effetto limitato;
- evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali.

La prima tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore.

In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, ovvero di evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

In generale, non è possibile definire a priori la pericolosità legata a questo tipo di eventi in quanto, ancora oggi, sono scarse le rilevazioni e le serie storiche che consentono una significativa analisi.

Si prende come riferimento la pandemia da nuovo coronavirus SARS-CoV-2, che ha colpito l'Italia ed il mondo intero nell'ultimo anno, precisando che all'atto di redazione del presente piano d'emergenza non è ancora stata dichiarata la fine dell'emergenza e che i dati relativi sono in continua evoluzione e mutamento e ancora caratterizzati da notevoli incertezze.

Iniziata nel dicembre 2019 a Wuhan, in Cina, l'epidemia si è rapidamente diffusa. Modelli matematici suggeriscono comunque che l'andamento del contagio dipenderà dalle misure di contenzione e prevenzione poste in atto. Il numero di infetti e di morti è in continuo aggiornamento e può essere seguito in tempo reale nel sito degli ECDC e dell'OMS. I casi di coronavirus nel mondo hanno superato il 26 aprile la soglia dei 2,9 milioni secondo quanto risulta dal conteggio aggiornato alle ore 12 della Johns Hopkins University. L'Italia è uno dei paesi al mondo con più casi di CoVID-19.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

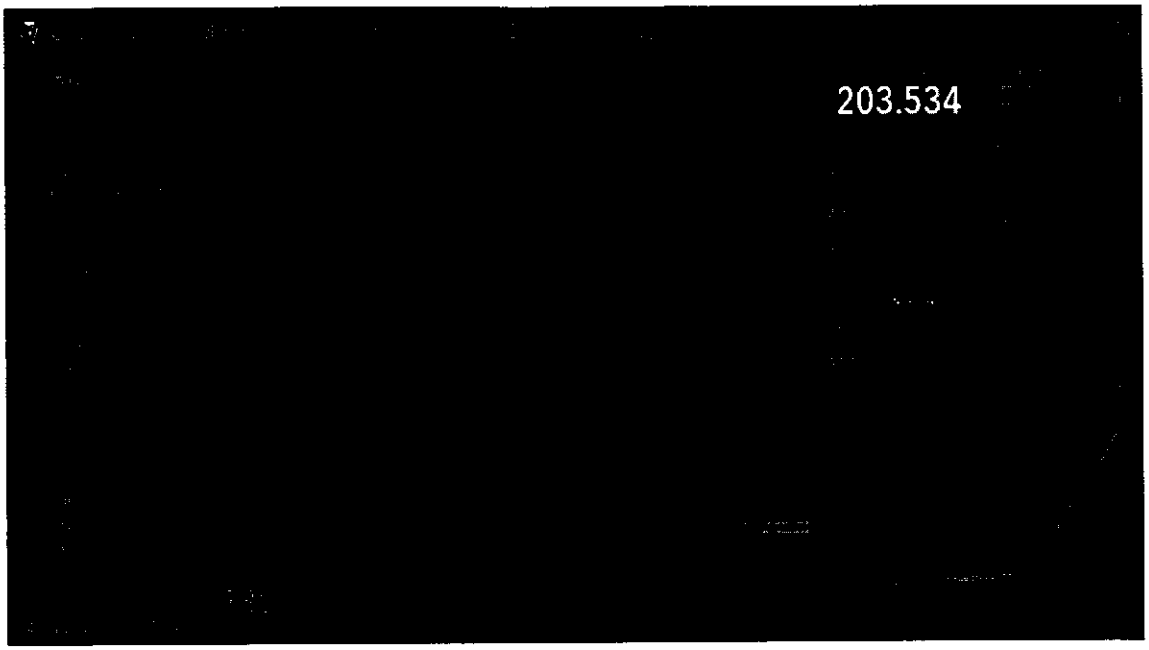


FIG.8 – DISTRIBUZIONE NEL MONDO DEI CASI DI INFEZIONE DA SARS-COV-2 AL 226-04-2020

Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato che il focolaio internazionale da nuovo coronavirus, identificato il 9 gennaio e denominato successivamente SARS-CoV-2, è un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern – PHEIC)

In Italia, il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri dichiara lo Stato di Emergenza nazionale, per la durata di sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato quindi affidato il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale. Le principali azioni coordinate dal Capo del Dipartimento sono volte al soccorso e all'assistenza della popolazione eventualmente interessata dal contagio, al potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal Ministero della salute, al rientro in Italia dei cittadini che si trovano nei Paesi a rischio e al rimpatrio dei cittadini stranieri nei Paesi di origine esposti al rischio.

Il 3 marzo 2020 l'Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile inia la Circolare n. 10656 *"Misure operative di Protezione Civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo*

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

stato emergenziale determinato dal diffondersi del COVID-19" a tutte le componenti del sistema di Protezione Civile per dare unitarietà negli indirizzi della Pianificazione di Emergenza.

A livello regionale, il 24/02/2020 il Presidente della Giunta regionale della Campania ha emanato l'ordinanza n. 1 *"Misure organizzative volte al contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica derivante da COVID-19".*

Secondo le recenti evidenze fornite dallo European Centre for Disease Prevention and Control, il periodo di incubazione per il nuovo coronavirus oscilla tra 2 e 12 giorni, lasciando i 14 giorni come limite massimo di precauzione.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus. Si ricorda che secondo i CDC la "stretta prossimità" fra contatti è da intendersi indicativamente come una distanza entro i 2 metri.

Le modalità di trasmissione interumana dei coronavirus sono:

- per via aerea, attraverso la saliva e l'aerosol delle secrezioni delle vie aeree superiori veicolati da tosse e/o starnuti;
- per contatto diretto ravvicinato, con la stretta di mano e toccando con le mani contaminate le mucose di bocca, naso e occhi;
- per via oro-fecale.

1.2.6. Rischio chimico-industriale

Il rischio chimico-industriale deriva da attività potenzialmente pericolose quali il deposito, la produzione, la lavorazione o la trasformazione di sostanze che, per loro natura, per quantità o modalità di lavorazione, possono dar luogo allo sviluppo di incidenti di rilevante portata per la popolazione e per l'ambiente.

Si parla di rischio industriale ogni qualvolta che, in un contesto territoriale, vi è la contemporanea presenza di stabilimenti industriali, che detengono e/o utilizzano sostanze pericolose, e di un tessuto territoriale urbanizzato.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Le sostanze e preparati pericolosi sono quei composti chimici che provocano effetti dannosi sull'organismo umano se inalati, ingeriti o assorbiti (sostanze tossiche), oppure, che possono liberare energia termica (infiammabili) e/o barica (esplosivi).

Le loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, e tossicologiche comportano classificazioni di pericolo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Europeo CLP n° 1272/2008 e s.m.i..

La cosiddetta direttiva Seveso (Direttiva 96/82/CE), recepita in Italia dal D.Lgs. 334/99 successivamente modificato dal D.Lgs. 238/2005, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose. Ai fini dell'applicazione della direttiva Seveso, le sostanze/preparati che risultano classificati come pericolosi sono suddivise in macro-categorie di pericolo come segue:

- Tossici e molto tossici;
- Comburenti;
- Esplosivi;
- Infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Pericolosi per l'ambiente acquatico.

La tipologia di incidente che origina il rilascio di dette sostanze viene definita come incidente rilevante cioè un evento quale "un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose".

In conformità alle indicazioni di cui all'allegato IV, punto 2 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 ed in conformità alle linee guida emanate con DPCM 25 febbraio 2005, la gestione delle emergenze per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è affidata alla Prefettura – UTG di competenza, che ha l'onere di elaborare, mantenere ed applicare il Piano di Emergenza Esterna (PEE).

Secondo quanto previsto dalla normativa, i gestori di stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

D.Lgs. 334/99 ora sostituito dal 102/2015, devono trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio e al Comitato tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una notifica. Tale notifica deve, tra le altre informazioni, contenere:

- le notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica;
- l'attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

L'elenco degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante presenti in Italia è disponibile on-line attraverso la consultazione dell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante, aggiornato semestralmente sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Dall'analisi di tale database, (https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0), alla data di redazione del presente piano, non risultano presenti stabilimenti a rischio d'incidente rilevante né all'interno del Comune di Santa Maria La Carità né in prossimità dei confini comunali.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

2.1 *Obiettivi prioritari*

Un Piano di Emergenza evidenzia gli obiettivi che il sistema di protezione civile comunale deve porsi al fine di fronteggiare qualsiasi evento calamitoso. È possibile individuare obiettivi che il sistema è tenuto a raggiungere in tempo di "pace" (pre-evento), obiettivi da raggiungere in fase di evento in corso/post-evento.

Gli obiettivi principali da conseguire in tempo di pace per programmare un'efficace ed efficiente risposta ad eventi naturali e/o antropici possono essere suddivisi in:

1. Interventi preventivi: azioni mirate a prevenire l'insorgere dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la frequenza di accadimento attesa per l'evento o a fornire approfondimenti per la valutazione del rischio;
2. Interventi protettivi specifici: azioni mirate a proteggere i bersagli dagli effetti dannosi dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la gravità delle conseguenze di danno attese (ovvero la vulnerabilità);
3. Interventi protettivi di resilienza del territorio: azioni che determinano una riduzione delle conseguenze di danno per l'incremento della resilienza del territorio colpito.

Gli ultimi interventi citati sono gli obiettivi tipici di un Piano di PC. Nella sostanza le azioni da intraprendere al fine di aumentare la resilienza di un territorio sono i seguenti:

1. Informazione e divulgazione alla popolazione. L'informazione alla popolazione rappresenta l'obiettivo primario a cui tendere nell'ambito di una corretta politica di mitigazione dei rischi. L'informazione non dovrà limitarsi alla spiegazione scientifica, che risulta spesso articolata e incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio, sui comportamenti da tenere e sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto, sull'applicazione delle indicazioni di Piano. L'informazione andrà effettuata nei modi e

con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza;

2. Esercitazioni periodiche di Protezione Civile. L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi).

3. Monitoraggio del territorio e degli elementi di Piano. Attività di controllo e verifica del territorio/attuazione di interventi che verifichino lo stato degli elementi di PC inseriti nel Piano (verifica e manutenzione dei mezzi per l'intervento, manutenzione delle aree di attesa e di accoglienza, manutenzione della viabilità di piano etc.).

4. Aggiornamento periodico del Piano da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.

5. Gestione delle attività di mitigazione dei rischi. Interventi strutturali finalizzati a diminuire la pericolosità/vulnerabilità del territorio; valutazioni ed approfondimento analitico volte a migliorare la conoscenza di situazioni potenzialmente critiche.

TABELLA 16. - OBIETTIVI PRIORITARI "IN TEMPO DI PACE"

Obiettivi	Strutture Operative coinvolte	Risorse/Strutture necessari
1 - Informazione e divulgazione alla popolazione	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato	Brochure, poster, conferenze, lezioni, web.
2 - Esercitazioni periodiche di Protezione Civile	Protezione Civile Comunale, organizzazioni di volontariato, COC, Sindaco	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - Monitoraggio del territorio e degli elementi di piano	Protezione Civile Comunale, COC, Sindaco, Uffici Comunali	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
4 - Aggiornamento periodico del Piano	Protezione Civile Comunale	
5 - Gestione delle attività di Mitigazione dei rischi	Uffici Comunali	

Gli obiettivi principali da conseguire immediatamente dopo il verificarsi di un evento per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza sono:

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC);

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati con colore verde. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del C.O.C.;
3. Informazione costante alla popolazione tramite messaggi vocali con altoparlanti su auto di servizio, con messaggistica su dispositivi mobili tramite anche l'utilizzo di applicazioni software dedicate e informazioni on line su sito internet dedicato o pagina Facebook. Inoltre, presso le aree di attesa ci dovrà essere un'informazione diretta con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. Le informazioni riguarderanno sia l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC;
7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC;
9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC;
10. Predisposizione di adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il presidio

territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Per ognuno dei succitati punti sono state individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

TABELLA 1ª. – OBIETTIVI PRIORITARI IN EMERGENZA

1 - Direzione e Coordinamento di tutti gli interventi di soccorso	Sindaco, COC	Radio VHF, telefono, fax, PC collegati in rete con connessione protetta ad internet
2 - Raggiungimento delle Aree di attesa da parte della Popolazione	Presidi territoriali, Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Vigili Urbani, VV.FF.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - Informazione costante alla popolazione	COC, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato	Cartellonistica, poster, altoparlanti, applicazioni software dedicate, sito internet dedicato, pagine social network dedicati
4 - Assistenza alla popolazione confluita nelle Aree di attesa	Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico Presidio ASL	Gruppi elettrogeni, ambulanze, servizi di prima necessità
5 - Organizzazione del Pronto intervento delle Squadre S.A.R.	Volontari di Protezione Civile, Carabinieri, Vigili Urbani, VV.FF., Personale Medico Presidio ASL e Volontari	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
6 - Ispezione e verifica di Agibilità delle strade	Tecnici comunali, Vigili Urbani, VV.FF., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali.	Mezzi comunali e/o sovracomunali
7 - Assistenza ai feriti	Presidio ASL, Volontariato Socio Sanitario.	Ambulanze.
8 - Assistenza agli anziani, bambini e soggetti portatori di handicap	Ufficio Anagrafe, Protezione Civile, organizzazioni di volontariato, VV.FF, Presidio ASL.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
9 - Riattivazione delle Telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa	Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori	Mezzi di proprietà degli enti coinvolti
10 - Salvaguardia dei Beni Culturali	Ufficio tecnico comunale, Soprintendenza BPSAE di Napoli e Provincia	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
11 - Predisposizione adeguato sistema di vigilanza sul territorio	Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, VV.FF.	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

2.2 *Ulteriori azioni*

Attraverso il necessario raccordo con il COM di afferenza ed attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto attivate ad hoc, bisognerà provvedere ad assicurare ulteriori azioni che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento e di seguito elencate.

1. Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;

2. Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici con particolare riguardo a quelli che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di Protezione Civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";

3. Ripristino delle funzionalità dei Servizi Essenziali al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";

4. Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;

5. Acquisizione di beni e servizi da realizzarsi attraverso un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;

6. Ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio. Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

7. Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

Per ognuno dei succitati punti sono state individuate le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

TABELLA 18. – ULTERIORI AZIONI IN EMERGENZA

[illegible]	Strutture Operative coinvolte	Mezzi e Materiali necessari
1- Ispezione degli edifici	COC, Tecnici comunali, VV.FF., tecnici volontari per la Protezione Civile coadiuvati da tecnici regionali (COM)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
2 - Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici	COC, Tecnici comunali, Presidi territoriali, Volontari di Protezione Civile, VV.FF. coadiuvati da tecnici regionali (COM)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
3 - Ripristino delle funzionalità dei servizi essenziali	COC, Tecnici individuati dagli Enti Gestori (GORI, Terna, Telecom etc.)	Mezzi comunali e delle altre strutture operative coinvolte
4 -Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del comune	COC, Dipendenti Comunali	
5 - Acquisizione di beni e servizi	COC, Dipendenti Comunali	
6 - Ripristino della filiera economico-produttiva	COC, Dipendenti Comunali, Amministrazione Comunale	
7 - Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.	COC, Settore Protezione Civile	

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

2.3 *Struttura dinamica del piano*

Per far sì che il Piano Comunale di Protezione Civile risulti efficace, oltre a prevederne il **periodico aggiornamento**, occorrerà predisporre metodi di propaganda ed informazione della popolazione, cosicché sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare, ed inoltre pianificare esercitazioni periodiche che consentano di testare il Modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse.

Pertanto, competerà all'attività dell'ufficio comunale di protezione civile il mantenimento e l'implementazione del piano di protezione civile. Mantenere il piano vuol dire, periodicamente:

- aggiornare i database di piano (anagrafica, infrastrutture, elementi vulnerabili, risorse, mezzi, rubrica);
- aggiornare il GIS associato al piano;
- aggiornare gli scenari di rischio;
- verificare ed eventualmente aggiornare le procedure operative e/o il modello organizzativo a seguito di un evento;
- effettuare esercitazioni e campagne formative del personale di protezione civile.

Per quanto riguarda le **esercitazioni**, queste possono essere suddivise in: esercitazioni per posti di comando (table-top) con eventualmente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni; esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Ad una esercitazione a livello comunale dovranno partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate, ovviamente, dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile devono essere riportate in un documento detto "Documento di

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Impianto" in cui sono riportate le seguenti informazioni (qualora applicabili, in funzione del tipo di esercitazione): data di svolgimento e località interessate; obiettivi dell'esercitazione; definizione di uno scenario di rischio di riferimento, sui cui basare l'addestramento; individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti; individuazione di un determinato sistema di allertamento; definizione di un sistema di coordinamento; attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza; definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione; stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge; cronoprogramma delle attività.

Oltre alle esercitazioni di protezione civile, possono essere organizzate anche delle semplici **"prove di soccorso"** cioè esercitazioni che coinvolgono una sola struttura operativa e quindi delle sole risorse di tale struttura. Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono: data e località di svolgimento; componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova; cronoprogramma e descrizione delle attività. Più in generale, la pianificazione dell'esercitazione o della prova di soccorso deve essere sviluppata in un apposito documento, che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

L'**informazione alla popolazione** deve essere condotta, con modalità differenti, sia in tempo di pace, che durante e dopo la conclusione di un evento emergenziale.

E' fondamentale, infatti, che il cittadino residente nelle zone, direttamente o indirettamente interessate da un evento, abbia già avuto modo di conoscere, preventivamente: caratteristiche essenziali di base dei rischi che insistono sul proprio territorio; predisposizioni del Piano di Protezione Civile nell'area in cui risiede; comportamento da assumere prima, durante e dopo l'evento; mezzo e modalità diffusione delle informazioni e degli allarmi; localizzazione delle aree di attesa e di emergenza ed indicazione dei percorsi consigliati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Tali informazioni devono essere divulgate dal Sindaco mediante attività specifiche da svolgere periodicamente come, ad esempio: la redazione di opuscoli informativi; la redazione di poster; l'organizzazione di momenti informativi presso le scuole; la realizzazione di pagine/siti web; l'organizzazione di convegni; lo svolgimento di esercitazioni.

Oltre all'attività di informazione preventiva, è ovviamente importante realizzare un'efficace e tempestiva comunicazione verso i cittadini, durante l'evento in corso, in particolare sia in fase di Preallarme sia di Allarme - emergenza.

Tali comunicazioni possono in generale essere di due tipi:

1. comunicazioni dirette: tramite staffette, altoparlanti, punti informativi, ecc.
2. comunicazioni attraverso mass media.

Le prime sono necessarie solitamente per informare un ristretto numero di cittadini, direttamente coinvolti nell'emergenza, sul comportamento da tenere e, soprattutto, sulle modalità e tempistiche di evacuazione. Tale attività è svolta, di norma, direttamente da chi opera in campo, in particolare volontari e/o Forze dell'Ordine. Le seconde sono rivolte ad un pubblico più ampio, devono essere gestite direttamente dal responsabile dell'emergenza (Sindaco) coadiuvato dal Coordinatore COC. Le informazioni attraverso i mass media dovrebbero essere gestite tenendo conto che le comunicazioni devono: essere emesse con periodicità prefissata (e comunicata ai giornalisti); descrivere in maniera esaustiva e dettagliata la situazione attuale e le possibili/prevedibili evoluzioni, fornendo il più possibile dati a supporto; essere inviate sempre dalla stessa persona, che viene identificata come portavoce.

Infine, sia nelle aree di attesa sia nelle aree di ricovero deve essere predisposto un punto informativo, costantemente presidiato da almeno n° 1 operatore, in collegamento con il COC, che sia in grado di raccogliere e fornire informazioni e supporto alla popolazione. Tale attività deve essere organizzata dalla funzione di supporto del volontariato, con il supporto del referente della funzione assistenza alla popolazione.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.MODELLO D'INTERVENTO

3.1 *Premessa*

Il Modello di Intervento è l'insieme delle procedure organizzative da attivare e seguire per la gestione dell'emergenza, in relazione ad una qualsiasi tipologia di rischio, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le procedure da attivare in situazione di crisi per un evento imminente o per un evento già iniziato dovranno:

- individuare le competenze;
- individuare le responsabilità;
- definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- definire la successione logica delle azioni.

Il Modello d'intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nella parte del piano dedicata ad i lineamenti della pianificazione. Dette azioni vanno suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto definito nel cosiddetto Metodo Augustus.

Nel Modello di Intervento si riporta il complesso di procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento. Risulta quindi di fondamentale importanza dal punto di vista del coordinamento operativo tra i vari Enti ed Organismi competenti in materia di Protezione Civile, la funzionalità del sistema delle comunicazioni/attivazioni, cioè il sistema di allertamento, atto a

garantire l'efficace flusso di informazioni sia dall'alto verso il basso sia dal basso verso l'alto.

A tale scopo è indispensabile che i Piani di Protezione Civile comunali prevedano i flussi comunicativi nonché le modalità con cui garantire collegamenti telefonici e fax, e se possibile, via e-mail, con gli Enti coinvolti: la Regione, la Prefettura, la Provincia ed i Comuni limitrofi, eventualmente interessati dall'emergenza, nonché le componenti e strutture operanti sul territorio quali: Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Carabinieri), Soccorso Sanitario (118), Gruppo di Volontariato di protezione civile, ecc. per un continuo scambio di informazioni, soprattutto in situazioni di criticità.

Il Modello di Intervento e, quindi, le procedure operative si articolano diversamente a seconda che gli eventi di riferimento siano legati a rischi prevedibili, definiti "eventi con preannuncio", oppure non prevedibili/improvvisi, definiti "eventi senza preannuncio".

Eventi con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (allagamenti, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:

LIVELLO	FASE	DESCRIZIONE
GIALLA	ATTENZIONE	si attiva quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione dei servizi di reperibilità e di servizi H24 da parte della Struttura Regionale di Protezione Civile (SPC) e degli Enti preposti alle attività di monitoraggio (ad es. SORU), alla vigilanza.
	PREALLARME	viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative oppure quando gli effetti al suolo riscontati dalle attività di presidio inducono ad attivare una ulteriore fase di emergenza. Essa comporta la convocazione in composizione ristretta del COC e l'adozione di misure preparatorie ad una possibile emergenza.
	ALLARME	viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

L'inizio ed il termine di ogni fase sono stabiliti, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli Enti e dal Centro Funzionale Regionale agli altri Centri Operativi di Protezione Civile, territorialmente interessati, in riferimento alle soglie di criticità ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Per tutte le fasi d'allerta il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità e/o relativi a valutazioni puntuali di "effetto al suolo" derivanti dai vari eventi.

Eventi senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio sono quei fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (come, ad esempio i terremoti) mentre è, comunque, possibile elaborare scenari di rischio.

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nel livello di allerta "Allarme-emergenza", con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.2 *Pianificazione del Modello di Intervento*

3.2.1. Aree di emergenza

Una corretta pianificazione dell'emergenza parte dalla individuazione e predisposizione delle aree di "protezione civile". Con la definizione di Aree di Protezione Civile si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati "sicuri" per la popolazione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Dunque, è necessario individuare sul territorio comunale le aree di emergenza, distinguendole in aree di attesa, aree di accoglienza/ricovero ed aree di ammassamento soccorsi.

La rilevazione delle aree di protezione civile è stata effettuata nell'ottica di prevenzione e preparazione dell'emergenza. Si sottolinea inoltre che una delle caratteristiche principali di tali aree è quella della polifunzionalità, pertanto utilizzabili per lo svolgimento di altre attività (piazze, mercati, camping, scuole ecc...).

Le aree definite nel seguente piano sono ubicate nell'allegata tavola Tav. 07_Modello d'Intervento.

Aree di attesa della popolazione

Si definiscono aree di attesa, i luoghi di prima accoglienza per la popolazione evacuata, immediatamente dopo l'evento calamitoso, o, in modo preventivo, successivamente alla segnalazione della fase di preallarme.

In tali aree, la popolazione, in attesa di ritornare nelle proprie case (eventi di breve durata – inferiore alle 8 ore) o di essere ricoverate in strutture adeguate (emergenze di durata superiore alle 8 ore) riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

I criteri da seguire per l'individuazione delle aree di attesa sono:

- posizionamento in zone sicure, esterne alle aree a rischio;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri;
- facilità di accesso da parte dei mezzi di soccorso.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

In generale si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei.

Le aree d'attesa individuate, il cui valore di ricettività è stato stimato considerando come spazio minimo per ciascuna persona 2 m^2, sono segnalate in verde sulla cartografia e devono altresì essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio. Tali aree devono essere raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia.

TABELLA 19. - ELENCO AREE D'ATTESA INDIVIDUATE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

AA1	Piazza Giovanni Paolo II	3.185	1.920
AA2	Parcheggio comunale p.zza Giovanni Paolo II	3.840	1.920
AA3	Piazzetta E. Borrelli	840	420
AA4	Parcheggio via Polveriera 61	1.280	640
AA5	Slargo via Polveriera 87	226	113
AA6	Parcheggio Via Motta Carità 13	1.400	700
AA7	Parcheggio Stadio Comunale	5.210	2.605
AA8	Slargo via Scafati 283	150	75
AA9	Slargo via Scafati 237	600	300
AA10	Area di servizio via Cappella dei Bisi 30	1.550	775
AA11	Piazzetta via Cappella dei Bisi 158	410	205
AA12	Slargo via Visitazione 351	160	80
AA13*	Parcheggio via Visitazione 306	5.800	2.900
AA14*	Park "Supermarket Il Genio" via Bardascini 225	1.430	715
AA15	Slargo via Bardascini 46	50	25
AA16	Parcheggio Cimitero Comunale	2.830	1.415
AA17	Slargo via Petraro 318	270	135
TOTALE		***25.883***	***14.943***

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Le aree di attesa individuate sono tutte accessibili. L'accessibilità può risultare preclusa per le aree indicate con l'asterisco in tabella per le quali si deve prevedere alla nomina di responsabile dotato di chiavi.

Aree di ricovero/accoglienza

Si definiscono aree di ricovero o accoglienza per la popolazione luoghi al chiuso in grado di accogliere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per tempi medio-lunghi.

Tali aree sono preferibilmente strutture esistenti, al coperto, idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, palestre, ecc.). Qualora non fossero disponibili, si possono allestire: tendopoli, insediamenti abitativi di emergenza (casette prefabbricate).

Al fine di individuare tali aree i criteri da seguire sono i seguenti:

- numero di persone potenzialmente a rischio;
- posizionamento in zone sicure, esterne alle zone a rischio;
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue).

Tali aree, per le quali il valore di ricettività è stato stimato considerando come spazio minimo per ciascuna persona 5 m^2, sono segnalate in rosso sulla cartografia e devono essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio.

Possiamo distinguere le aree di accoglienza individuate in tre tipologie:

1. **strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione:** ad esempio scuole, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, centri sociali, strutture fieristiche, ecc..... L'utilizzo di tali strutture è ovviamente condizionato almeno ad una verifica speditiva sullo stato delle strutture e delle vie di accesso da parte di tecnici abilitati e competenti. Nel caso di utilizzo di strutture private dovrà essere notificato apposito provvedimento sindacale di requisizione e/o, dovrà essere predisposta apposita convenzione con il soggetto privato.

TABELLA 20. – ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA IMPROPRIE INDIVIDUATE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Codice area	Nome struttura - località	Superficie (mq)	Capacità (ab)
AS01	I.C. "E. Borrelli"- sede centrale Via Scafati	1.680	336
AS02	Tensostruttura I.C. "E. Borrelli" Via Scafati	450	90
AS03	Palestra Comunale Via Scafati	230	46
AS04	C.D. "E. De Filippo" – ed. azzurro Via Scafati	140	28
AS05	C.D. "E.De Filippo"- plesso Cappella dei Bisi Via Cappella dei Bisi	530	106
TOTALE		***3.030***	***606***

** la superficie utilizzabile è stata calcolata applicando una riduzione del 30% alla superficie totale*

TABELLA 21. – ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA (ALBERGHI, B&B...) INDIVIDUATE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

Codice area	Nome struttura - località	Capacità (ab)
AS06	Hotel Olimpo	38
AS07	Villa Romana Relais & Suites	16
TOTALE		***54***

Le strutture indicate sono quelle più recenti ed in migliori condizioni presenti sul territorio comunale. Non si hanno informazioni più dettagliate sugli anni di realizzazione e su eventuali verifiche sismiche e/o collaudi, pertanto sarà cura del COC, nell'ambito degli obiettivi da perseguire in tempo di pace, verificarne le condizioni periodicamente ed attuare tutti gli interventi necessari per assicurarne la funzionalità in caso di esigenza.

2. tendopoli e/o roulottopoli: nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese, in base alla tipologia dell'evento. Le aree idonee per la realizzazione di una tendopoli possono suddividersi in tre categorie:

a. aree adibite ad altre funzioni, già fornite in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie;

b. aree potenzialmente utilizzabili individuate successivamente ad un evento calamitoso;

c. aree da individuare, preventivamente, in sede di pianificazione di emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

L'installazione di una tendopoli prevede la predisposizione di moduli tenda standard secondo uno schema denominato "raggruppamento di secondo livello" o "modulo 32" del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Secondo tale schema, inserito tra i documenti allegati alla presente relazione, una tendopoli tipo prevede:

- 32 tende mod. P.I. 88;
- Rettangolo di 55 mt x 55 mt (circa 3000 mq);
- 192 persone circa (mediamente 6 persone per tenda);
- 2 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq);
- Almeno una tenda modulare "roder" per mensa, attività sociali, riunioni, chiesa, ecc.., di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete con ingombro di 360 mq);
- Segreteria e gestione del campo in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq);
- Containers di risulta dei materiali utilizzati 9 container (ciascun mini box misura lunghezza 2,99 mt x larghezza 2,44 mt x altezza 2,44 mt e peso 1.160 Kg) ingombro totale circa 70 mq (se impilati uno sopra l'altro considerando 3 file da 3 mini box ciascuna l'ingombro si riduce a circa 25 mq).

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di accoglienza da adibire a tendopoli già infrastrutturale individuate sul territorio comunale che rientrano in questa categoria.

La valutazione della recettività è stata effettuata attribuendo ad ogni persona una superficie pari a 20 mq.

TABELLA 22. – ELENCO AREE DI RICOVERO - TENDOPOLI INDIVIDUATE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Codice area	Denominazione località	Superficie (mq)	Capienza (n°)
AR01	Stadio Comunale Via Scafati	5.800	290
	Parcheggio Stadio Comunale	5000	250
AR02	Parcheggio Cimitero (area P.I.P.)	16.500	825
AR03*	Tennis Club S.Maria	2.400	120
AR04*	Campo Joga Bonito	1.330	66
TOTALE		***18.430***	***1.146***

3. insediamenti abitativi di emergenza: nel caso in cui l'emergenza dovesse prolungarsi le aree individuate come tendopoli potrebbero essere convertite ad insediamenti abitativi di emergenza.

Per quanto riguarda la progettazione degli insediamenti abitativi in emergenza "Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile" (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23 febbraio 2005),

- "Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile" (decreto del capo del dipartimento della Protezione Civile n° 1243 del 24 marzo 2005).

Aree di ammassamento

Le aree di sono i luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il territorio.

Esse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi COM. Per Santa Maria La Carità il comune sede COM è Castellammare di Stabia.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Tuttavia, si individua un'ulteriore area d'ammassamento, da utilizzare in caso di necessità nell'ambito del territorio comunale di Santa Maria la Carità, in via Fusaro nell'area libera esterna al Cimitero Comunale.
L'area scelta è indicata in giallo sulla cartografia e deve essere segnalata con adeguata segnaletica sul territorio.

Centro Operativo Comunale - C.O.C.

Tra le aree di Protezione Civile rientrano anche quei siti che dovranno ospitare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il COC è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Sul territorio comunale di Santa Maria la Carità è stata individuata la sede della Scuola Primaria del Circolo Didattico "E. De Filippo", plesso "Capoluogo", sito in Via Scafati 4, ritenuta, all'atto di redazione del presente Piano, idonea ad ospitare il C.O.C. in caso di emergenza. Inoltre, si identifica nella sede della Scuola dell'Infanzia del Circolo Didattico "E. De Filippo", edificio Arancio, sita in via Scafati 4, la sede alternativa del C.O.C.

Cancelli

I cancelli sono dei posti di blocco istituiti durante l'emergenza per regolarizzare e ridurre al minimo il flusso delle persone coinvolte, scoraggiare l'accesso alle aree colpite ai curiosi e dirigere il posizionamento delle colonne di soccorso. Presso i cancelli viene compiuta la verifica dell'equipaggiamento del personale operativo e di soccorso e l'assegnazione delle zone colpite in cui operare. Vengono generalmente presidiati dagli operatori della Polizia Locale e da operatori del sistema del volontariato. Le forze impiegate presso i cancelli vengono coordinate dalle strutture istituzionali di coordinamento di Protezione Civile.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Per il comune di Santa Maria La Carità sono stati individuati i cancelli così come riportato nella Tav. 05 Modello di Intervento.

I cancelli devono essere segnalati e chiaramente identificabili mediante barriere, cartelli stradali di divieto di accesso e segnaletica luminosa per la notte. Inoltre, le squadre di volontari a presidio dei cancelli devono mantenersi in contatto con il COC e con il proprio caposquadra, tramite ricetrasmittente o cellulare.

In ogni caso i cancelli vanno attivati in funzione del tipo di evento verificatosi e dell'area interessato dallo stesso. Infatti, poiché gli scenari elaborati sono di tipo statico mentre gli eventi possono manifestarsi con livelli di criticità e dinamiche difficilmente prevedibili, si è ritenuto di adottare un sistema ridondante di percorsi verso le aree di emergenza al fine di garantire, dopo un evento, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza e la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Posto Medico Avanzato

In generale, un Posto Medico Avanzato (PMA) è un dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario dei colpiti, che funge da struttura intermedia tra l'area di attesa e gli ospedali per il ricovero degli eventuali feriti. Esso costituisce, infatti, un centro strategico nelle operazioni di soccorso, permettendo agli ospedali di prepararsi ad accogliere anche un numero improvviso ed elevato di vittime, provocate dall'evento straordinario.

In caso di emergenze gravi (emergenze di tipo b e c), in cui è previsto anche l'intervento degli organismi sovracomunali, il PMA può anche costituire una struttura medicalizzata in cui si prosegue il triage, ovvero il processo di suddivisione dei pazienti per classe di gravità, in base alle lesioni e alla priorità di trattamento.

Nei casi di emergenza maggiormente grave, inoltre, il personale medico può comprendere la presenza di psicologi (sia per il sostegno ai soccorritori, che ai soccorsi).

È anche il luogo presso il quale possono essere somministrati trattamenti per la stabilizzazione dei colpiti e dal quale coordinare l'evacuazione verso gli ospedali idonei disponibili.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il PMA deve essere dotato di sistema di illuminazione e di tele-radio comunicazione per i collegamenti con le centrali operative sanitarie.

Per Santa Maria la Carità è stata individuata come area utile ad allestire un PMA l'area di attesa AA2.

3.2.2. Sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento locale è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni riguardanti il sistema di protezione civile comunale. Pertanto, Il Piano di Protezione Civile Comunale deve contenere le informazioni necessarie e le modalità con cui la struttura Comunale di Protezione Civile garantisce collegamenti telefonici e fax, ed oggi soprattutto le caselle di posta elettronica e-mail, con:

- la Sala Operativa della Provincia di Napoli,
- la Prefettura di Napoli UTG,
- la Sala Operativa della Regione Campania

per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento.

Inoltre, le procedure previste devono garantire le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia dello Stato, Polizia Provinciale, ASL, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio.

Occorrerà attivare un sistema di reperibilità H24 all' interno della struttura Comunale che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Ridondanza dei contatti,
- possibilità per i responsabili di assumere decisioni atte all' attivazione del sistema di Protezione Civile.

A tal fine il Comune di Santa Maria La Carità fa riferimento al Comando Compagnia Carabinieri di Castellammare di Stabia e al Comando Stazione di Sant'Antonio Abate (H24), che in caso di necessità comunicano ai referenti di Turno della Squadra Tecnica e di Protezione Civile/Polizia Municipale di intervenire.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Per tale servizio si prevede una turnazione su base settimanale con il coinvolgimento di n° 3 operatori (della squadra fanno parte tecnici, operai e dipendenti del servizio di Protezione Civile), stabilita mensilmente, affissa all'albo Pretorio del Comando di Polizia Municipale e comunicata Compagnia Carabinieri di Castellammare di Stabia e al Comando Stazione di Sant'Antonio Abate, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed alla SORU.

I riferimenti delle Strutture Operative e gli Enti sovracomunali che sono coinvolti o da attivare durante un'emergenza di protezione civile sono riportati nella Tabella che segue.

TABELLA 23. – CONTATTI STRUTTURE OPERATIVE ED ENTI SOVRACOMUNALI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Comando Polizia Municipale Orario Ufficio 8:00-14:00 15:00-21:00	081 8741696 Fax 081 8741916	vigili.santamarialacarita@asmepec.it
Carabinieri Comando Compagnia C/mare di Stabia H24	113 0818711010	tna20812@pec.carabinieri.it
Carabinieri Comando Stazione S.Antonio Abate H24	113 0818796090	tna29104@pec.carabinieri.it
UTG Prefettura di Napoli – Area Protezione Civile	0817943111 fax 0817943555	protocollo.prefna@pec.interno.it
Protezione Civile Regione Campania	081-7969509 fax 081-7969510	prociv@regione.campania.it.
Sala Operativa Regionale SORU	081 2323111 fax 081 2323860	soru@pec.regione.campania.it
Dipartimento Protezione Civile	0668201 fax 0668202360	protezionecivile@pec.governo.it
Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Napoli	0812595111 fax 0812595111	com.napoli@cert.vigilifuoco.it com.salaop.napoli@cert.vigilfuoco.it
Vigili del Fuoco Distac. C/mare di Stabia	115 0818711222	com.napoli@cert.vigilfuoco.it
Polizia di Stato Questura di Napoli	0817941111	urp.quest.na@pecps.poliziadistato.it
Polizia di Stato	0813912111	comm.castellammaredistabia.na@pecps.poliziadistato.it

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Commissariato di C/mare di S		
ASL NA 3 – Distretto 58	0815352635 fax 0815352637	ds58@pec.aslnapoli3sud.it
ASL Napoli 3 Sud	118 fax 0818490622	protocollo@pec.aslnapoli3sud.it
Presidio Ospedaliero C/mare di Stabia	0818729111 Fax 0818729341	pocast.dirs@aslnapoli3sud.it pocast.dirs@pec.aslnapoli3sud.it
Comune di C/mare di Stabia	0813900111	protocollo.stabia@asmepec.it protezione.civile@comunestabia.it
Comune di Pompei	0818576111 0818576296 (P.C.)	protocollo@pec.comune.pompei.na.it protezionecivile@pec.comune.pompei.na.it
Comune di Gragnano	081 873 21 11 fax 081 801 28 36	affarigenerali@pec.comune.gragnano.na.it
Comune di S. Antonio Abate	08139.11.211	protocollo.comunesantantonioabate@pec.it
Comune di Scafati	081 8571111 Fax 0818561905	protocollo.scafati@asmepec.it
ANAS Compartimento di Napoli	0817356111 Fax 0816214111	anas.campania@postacert.stradeanas.it

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.2.3. Risorse materiali e mezzi

Nell'ambito della Protezione Civile per "risorsa" si intende tutto quello che in termini di uomini, di mezzi, di denaro, di tecnologie, può essere messo a disposizione di quanti normalmente operano nelle attività di previsione, prevenzione ed emergenza, in un determinato territorio.

Il compito di censire e tenere aggiornati i dati relativi a mezzi e materiali comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende pubbliche e private spetta alla Funzione di supporto "Materiali e mezzi".

Le risorse disponibili possono essere distinte in due gruppi:

- Risorse presenti sul territorio comunale detenute da soggetti pubblici o privati: sono le risorse materiali (uomini, mezzi di trasporto, attrezzature, ecc.) immediatamente disponibili sul territorio comunale in condizioni di emergenza di proprietà dell'Amministrazione Comunale, di altri Enti Pubblici, o di soggetti privati.

Ogni incaricato responsabile di una funzione di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, siano esse pubbliche che private ma comunque ritenute necessarie al loro utilizzo al momento dell'accadimento avverso. Per risorse sono da intendersi sia persone che materiali, mezzi ed attrezzature realmente disponibili durante la fase dell'emergenza. Necessita inoltre indicare con la massima precisione, i tempi per il loro utilizzo nell'area interessata. **Tali elenchi di risorse, preceduti da una breve relazione tecnica illustrativa, costituiranno parte integrante al presente piano e dovranno essere aggiornati con periodicità non superiori ad un anno.** La redazione degli elenchi di cui sopra, dovrà avvenire **entro 3 mesi dalla data di approvazione del piano.**

Il Nucleo volontario di Protezione Civile del Comune di Santa Maria la Carità, costituito da n.31 unità, ha in dotazione i seguenti beni strumentali:

- Autovettura di servizio: Honda Civic targata CY471DY
- Autocarro di servizio: Fiat Porter targato FB971TT
- Attrezzature:
    - Generatore di corrente monofase con alimentazione a benzina e avviamento a strappo;
    - Elevatore telescopico a tre elementi completo di due fari alogeni;
    - Motopompa autoadescante a 4 tempi;
    - modulo antincendio;
    - Mototroncatrice;
    - Motosega a scoppio.

SI FORNISCE DI SEGUITO IL FORMAT DELLE SCHEDE DA FOTOCOPIARE E COMPILARE DAL RESPONSABILE DI FUNZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

ELENCO RISORSE MATERIALI	
FUNZIONE	
REFERENTE	

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

N°	tipologia	proprietà	referente	indirizzo/telefono

- Imprese per lavori di somma urgenza, nella gestione dell'emergenza.

L'Ufficio comunale di Protezione Civile provvederà a stilare un elenco di ditte private disponibili ad effettuare interventi con mezzi speciali in caso di emergenze.

Analogamente a quanto descritto al punto precedente, si fornisce di seguito il format delle schede da fotocopiare e compilare dal responsabile di funzione della protezione civile relativamente alle imprese che devono essere disponibili e reperibili in caso di emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

ELENCO MATERIALI	
FUNZIONE	
REFERENTE	

[illegible]	Mezzi/attrezzature	[illegible]

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.3 Sistema di Comando e Controllo

Il Modello d'intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale). Ciò significa che il Sindaco, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, deve provvedere ad attivare immediatamente il COC e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione agli enti sovraordinati. Questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

Pertanto, la procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale.

Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.

Presidi Comunali

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito, infatti, fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale.

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica e di pianificazione.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il presidio operativo ha il compito di garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale, nonché fornire al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evento.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica e di pianificazione, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

La composizione del Presidio Operativo è rappresentata nella seguente tabella:

TABELLA 24. - COMPOSIZIONE PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

NOMINATIVO	TELEFONO/FAX	E-MAIL
[redacted]	081 3910216 0813910240/ 0813910240	tecnico.santamarialacarita@asmepec.it urbanistica.santamarialacarita@asmepec.it
[redacted]	081 8741696 / 081 8741696	vigili.santamarialacarita@asmepec.it
[redacted]	0814242353	protezionecivilesantamarialacarità@asmepec.it

È di fondamentale importanza inoltre, prevedere un sistema di vigilanza sul territorio, il Presidio Territoriale, per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

TABELLA 25. – COMPOSIZIONE PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE

COMPONENTI	REFERENTE	TELEFONO/FAX	MEZZI
Dipendenti Ufficio Polizia Municipale	**Responsabile dell'Ufficio P. M.** *Cap.Dott. Brizio*	081 8741696 / 081 8741696	Vedi tabella n. ...
Dipendenti Ufficio Tecnico Comunale	**Referente Funzione 1 del COC** *Ing. R. Calabrese*	081 3910216 0813910240/ 0813910240	
Operai Comunali	**Responsabile dell'Ufficio P. C.** *Ten.Dott. Brizio*	081 8741696 / 081 8741696	
Volontari Protezione Civile	**Responsabile Gruppo Volontari P. C.** *G. Afeltra*	0814242353	

Per l'emergenza a livello comunale, in caso di arrivo di una segnalazione di evento deve essere immediatamente attivato il coordinatore COC, che verificata la segnalazione, deve darne tempestiva comunicazione al Sindaco.

In caso di emergenza gestibile a livello comunale, il Sindaco ed il coordinatore si riuniscono al COC e, qualora l'emergenza lo richiedesse vengono attivate le funzioni di supporto ritenute necessarie.

Il COC deve garantire la ricezione delle segnalazioni di allarme su tutto il territorio comunale H24, il sistema di allertamento, infatti, deve garantire che le chiamate, anche al di fuori dell'orario di lavoro, giungano tempestivamente al Sindaco.

Questo può essere realizzato, durante l'orario notturno dalle 20.00 alle 8.00 e nei giorni festivi, mediante l'istituzione di un centralino atto a registrare le chiamate in entrata che devia la chiamata al telefono cellulare del responsabile in servizio di reperibilità.

Le attivazioni in emergenza, in generale, rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco, in caso di evento in atto, per gli eventi

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

connessi a rischi non prevedibili o in caso di attivazione dei diversi livelli di allerta per i rischi prevedibili.

Al fine di garantire effettivi contatti con le altre strutture operative di Protezione Civile, in particolare con il Servizio di Protezione Civile regionale, la Prefettura (attraverso il Centro Coordinamento Soccorsi) e la Provincia, è necessario che il Sindaco di Santa Maria la Carità invii richiesta formale alle singole strutture, domandando che siano comunicati i nominativi dei referenti specifici da contattare, in caso di emergenza, con indicazione dei numeri di telefono e di cellulare.

Questo è necessario per garantire una risposta tempestiva e contatti continui tra tutti i livelli coinvolti, evitando il passaggio da un numero verde e/o pubblico, accessibile a tutti.

Il seguente organigramma mostra la catena di comando e controllo.

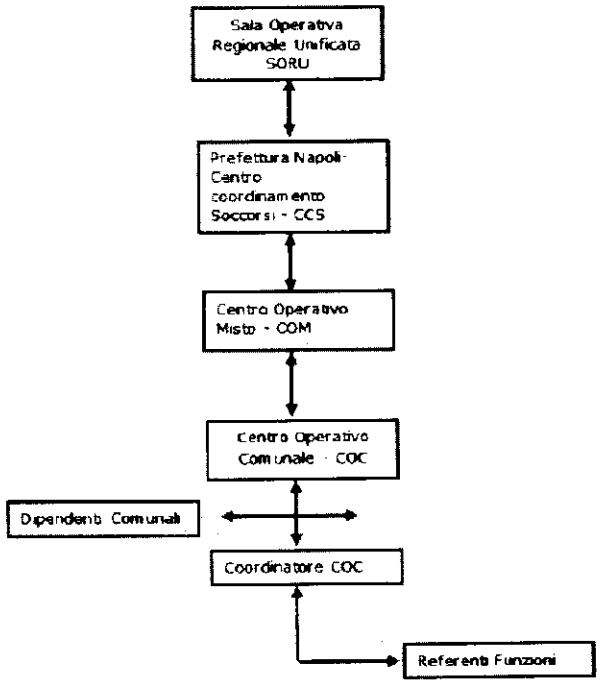


FIGURA 8. – DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA CATENA DI COMANDO E CONTROLLO

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.3.1. Il Centro Operativo Comunale (COC)

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Comunale (denominato Centro Operativo Comunale - C.O.C.), dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

A livello comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza.

In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale, etc.).

A tal fine, nel presente Piano per il Comune di Santa Maria la Carità è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura avrà nelle prime fasi di allertamento una configurazione iniziale anche minima (Presidio Operativo) per assumere via via una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.

Il COC è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte ed il responsabile.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune.

La sede COC deve essere ubicata in un edificio antisismico, possibilmente diverso dalla sede del Municipio in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili rispetto a qualsiasi tipo di rischio. Per una migliore organizzazione interna delle attività del COC è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la Sala Operativa, con le postazioni delle singole Funzioni di Supporto e una postazione radio, ed un altro adibito a Sala Riunioni, per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento. Pertanto, presso la sede COC, per la quale, ai fini dell'efficacia del Piano si stabilisce il controllo periodico della funzionalità, dovranno essere presenti le seguenti dotazioni minime:

- N° 3 postazioni fisse;
- N° 4 Armadi + 1 cassettiera;
- N°1 PC fisso;
- N° 2 PC portatili;
- TV 42" LG ed ANTENNA DIGITALE TERRESTRE;
- PROIETTORE HD;
- MULTIFUNZIONE STAMPANTE;
- CENTRLINA VOIP;
- TELEFONO DA TAVOLO IP;
- PONTE RADIO;
- RICETRASMETTITORE FISSA;
- RICETRASMETTITORE PORTATILE;
- TORRE FARO;
- GRUPPO ELETTROGENO.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Come precedentemente indicato, per il territorio del Comune di Santa Maria la Carità è stata individuata quale sede del Centro Operativo Comunale l'edificio scolastico che ospita la Scuola Primaria del Circolo Didattico "E. De Filippo", plesso "Capoluogo", sito in Via Scafati 4.

TABELLA 26. – DATI SEDE C.O.C. DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

	C.D. "E.DE FILIPPO" scuola primaria – PLESSO CAPOLUOGO
INDIRIZZO	VIA SCAFATI 4
COORDINATE	40°43'18.94"N - 14°30'46.31"E
	TEL 0818741506 FAX 0818741506 MAIL NAEE21900T@istruzione.it PEC NAEE21900T@pec.istruzione.it
REFERENTE	

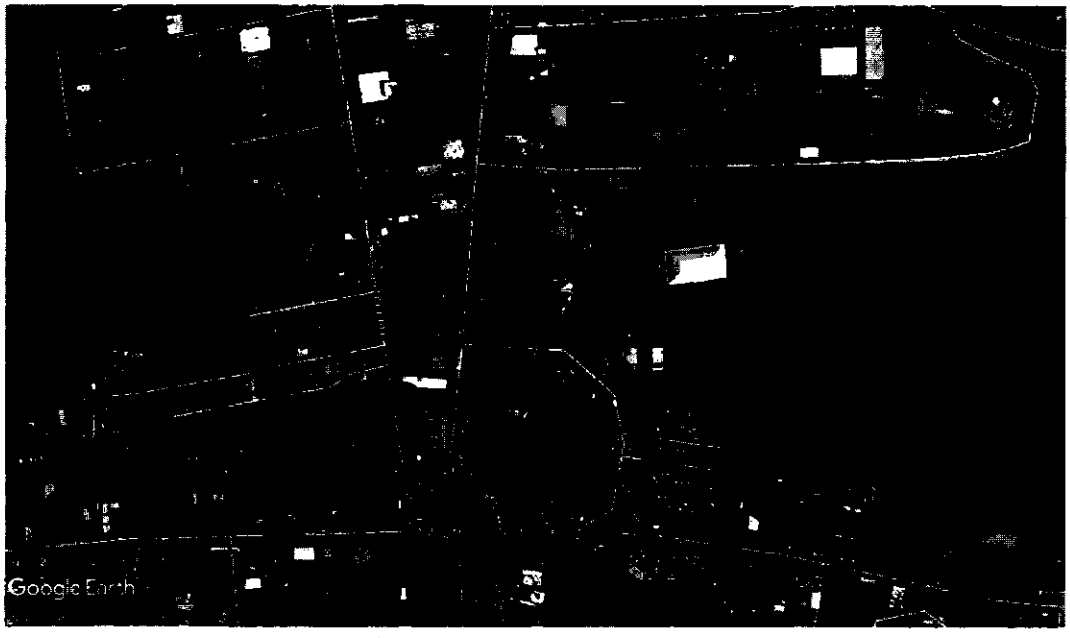


FIGURA 9. – UBICAZIONE SEDE C.O.C.

Inoltre, si identifica nella sede della Scuola dell'Infanzia del Circolo Didattico "E. De Filippo", edificio Arancio, sita in via Scafati 4, la sede alternativa del C.O.C.

TABELLA 27. – DATI SEDE C.O.C. ALTERNATIVO DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

	C.D. "E.DE FILIPPO" scuola dell'infanzia – EDIFICIO ARANCIO
INDIRIZZO	VIA SCAFATI 4
COORDINATE	40°43'17.25"N - 14°30'45.12"E

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

	TEL 0818741506 FAX 0818741506 MAIL NAEE21900T@istruzione.it PEC NAEE21900T@pec.istruzione.it

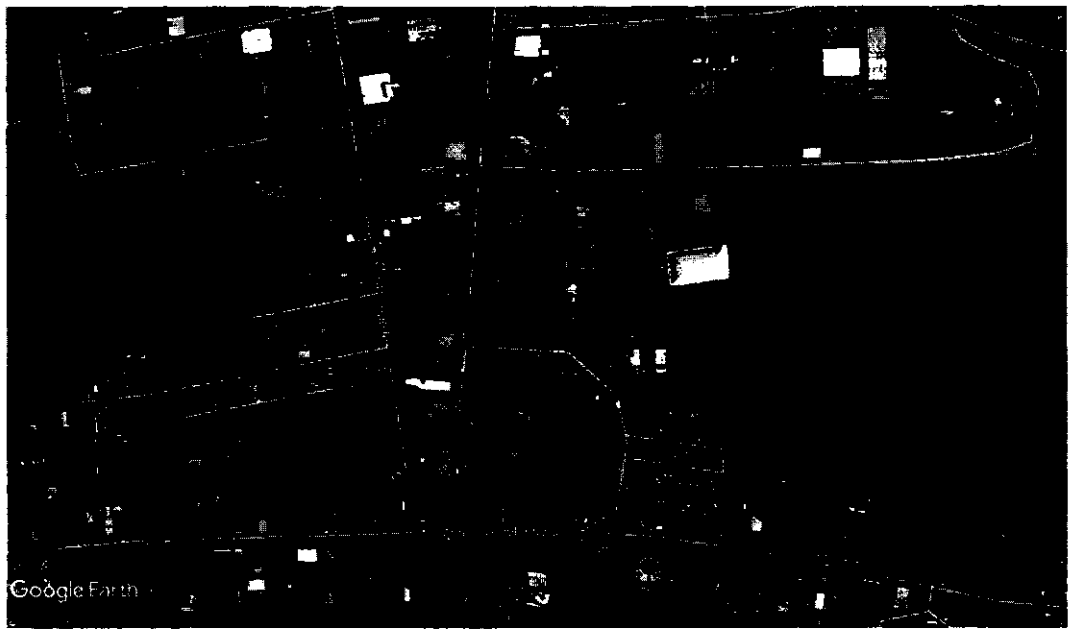


FIGURA 10. – UBICAZIONE SEDE C.O.C. ALTERNATIVO

Il COC è composto dai REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO, che costituiscono il team tecnico deputato a supportare il Sindaco di Santa Maria la Carità nella gestione delle emergenze.

L'organizzazione del Centro Operativo Comunale prevede l'individuazione di un COORDINATORE COC che ha i seguenti compiti in tempo di pace:

- gestire i turni del personale;
- garantire l'efficienza delle attrezzature e delle dotazioni di sala;
- seguire gli aspetti amministrativi e burocratici;
- gestire le attività di mantenimento in tempo di pace, coordinando l'operato dei referenti tecnici di sala operativa.

Le linee guida nazionali proposte dal Metodo Augustus e dal Manuale Operativo – ottobre 2007, indicano che, a livello comunale, devono essere attivate N° 9 funzioni di supporto di seguito riportate in tabella, per le quali devono essere individuati i soggetti responsabili.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

TABELLA 28. – COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'

FUNZIONE DI SUPPORTO	REFERENTE		
1. Tecnica di valutazione e pianificazione	Responsabile del III Settore Tecnico	Arch. Pasquale Aprea	
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile del I Settore Amministrativo	Geom. Luigi Di Lorenzo	
3. Volontariato	Responsabile VII Settore - Polizia Municipale e Protezione Civile -	Dott. Mario Brizio	
4. Mezzi e materiali	Responsabile VII Settore - Polizia Municipale e Protezione Civile -	Dott. Mario Brizio	
5. Servizi essenziali e attività scolastica	Responsabile II Settore Amministrativo	Geom. Ciro di Ruocco	
6. Censimento danni a persone e cose	Responsabile del III Settore Tecnico	Arch. Pasquale Aprea	
7. Strutture operative locali-viabilità	Responsabile VII Settore - Polizia Municipale e Protezione Civile -	Dott. Mario Brizio	
8. Telecomunicazioni	Responsabile del I Settore Amministrativo	Geom. Luigi Di Lorenzo	
9.Assistenza alla popolazione	Responsabile Gruppo Volontari Protezione Civile	Gennaro Afeltra	

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio, indicando per ciascuna di esse le competenze e responsabilità richieste, sia in tempo di pace che di emergenza.

TABELLA 30. – FUNZIONI DI SUPPORTO: COMPETENZE RICHIESTE IN TEMPO DI PACE ED IN EMERGENZA

Funzione 1: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
[redacted]	• Controlla gli avvisi emessi dalla Regione, i dati provenienti dal monitoraggio osservativo e valutare l'evento per pianificare gli eventuali interventi necessari. Questa funzione è la prima che deve essere attivata, in quanto ricopre il ruolo di "braccio destro" del Sindaco. • Questa funzione assume il compito di presidio operativo al fine di garantire lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio, sulla base degli avvisi emessi dal Centro Funzionale Regione Campania, già dalle fasi di preallerta e di attenzione. • Attua un continuo collegamento con gli altri enti coinvolti ed con i responsabili delle squadre degli operatori in campo. Coordina le attività delle componenti tecniche per poter seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio. Inoltre, verifica la reale agibilità e funzionalità delle aree di emergenza e degli edifici strategici. • Coordina, di concerto con la funzione "censimento", gli eventuali sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e dei danni. • A tale funzione può essere attribuito anche il ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero funzionalità dei principali elementi economico produttivi a rischio.
[redacted]	• Funge da supporto tecnico al Coordinatore COC per il mantenimento ed aggiornamento del piano. • Pianifica e programma le attività di protezione civile, ad esempio le esercitazioni. • Mantiene aggiornato il GIS (sistema informativo geografico). • Mantiene aggiornati gli scenari di rischio. • Si coordina con la Provincia ai fini della valutazione e programmazione degli interventi mitigativi.
Funzione 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
[redacted]	• Il referente dovrà mantenere contatti con i responsabili della Sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. • Provvede al censimento in tempo reale della popolazione all'interno delle strutture sanitarie eventualmente a rischio e verifica la disponibilità delle strutture per accogliere i pazienti in trasferimento. • Assicura che venga attivata l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. • Infine, è compito di tale funzione la gestione delle problematiche inerenti all'allevamento (smaltimento di carcasse, evacuazione di bestiame, ecc.).

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

	• Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura. • Mantiene aggiornati i dati relativi alle strutture sanitarie locali. • Mantiene i contatti con i referenti della Sanità locale ed eventualmente definisce convenzioni.
Funzione 3 - VOLONTARIATO	
	• Il referente della presente funzione avrà il compito di coordinare e rendere disponibili le risorse di volontariato di propria competenza da impiegare operativamente. • Avrà la direzione delle squadre di volontari attivate e dovrà gestire le richieste di soccorritori e dei mezzi, coordinandosi – ove necessario – con i referenti del volontariato a livello sovracomunale.
	• Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura. • Mantiene aggiornate le informazioni relative alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, in termini di responsabili, risorse, materiali, specializzazioni disponibili. • Partecipa ed organizza attività di formazione, addestramento ed esercitazioni.
Funzione 4 - MATERIALI E MEZZI	
	• Tale funzione ha il compito di gestire le risorse disponibili di competenza comunale. • Attiva e coordina l'utilizzo di mezzi e materiali durante l'emergenza, garantendo tempestività ed efficienza d'intervento. • Nel caso in cui le risorse locali non fossero sufficienti, su richiesta del Sindaco, dovrà richiedere il supporto agli organi sovracomunali: COM, CCS, COR e/o SORU. • A tale funzione può essere attribuito anche il compito di acquisire beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza.
	• Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura. • Censisce i materiali e mezzi disponibili, in particolare i mezzi appartenente al Gruppo comunale di Volontariato di Protezione Civile. • Ha un quadro costantemente aggiornato delle risorse censite, pianificare la manutenzione dei mezzi, conoscerne la dislocazione sul territorio.
Funzione 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	
	• Il referente deve garantire la funzionalità ed il ripristino delle dorsali d'interesse comunale delle reti erogatrici dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, fognature, ecc.), coordinandosi con i gestori di tali servizi. • Dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti. • Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche. Inoltre, ha il compito di coordinare e mantenere in efficienza la struttura scolastica. • Stabilisce insieme ai responsabili scolastici la strategia più idonea al fine di far ricongiungere la popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa. • A tale funzione può essere attribuito anche il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico)

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'.
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura.
- Mantiene rapporti con i gestori delle infrastrutture critiche.
- Mantiene/crea convenzioni con gli enti gestori per l'utilizzo in emergenza dei lori servizi.
- Mantiene rapporti con i dirigenti scolastici.
- Conosce e verifica l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza;

Funzione 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Tale funzione ha il compito di dirigere e coordinare le attività atte alla stima dei danni provocati a persone e/o cose (popolazione, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni culturali, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, ecc.).
- Coordina le attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti;
- Provvede ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.
- Questo compito viene eseguito tramite la redazione di un rapporto giornaliero che indichi lo stato di evoluzione dell'evento in atto, in coordinamento con il referente della funzione 1.

- Censisce e mappa i beni di competenza comunale.

Funzione 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Tale funzione è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dell'esodo lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori, facilitandone l'accesso nell'area a rischio.
- Ha il compito di coordinarsi, con la Polizia Locale, i Carabinieri, la Polizia Provinciale, ANAS, Ferrovie dello Stato, al fine di individuare le potenziali problematiche nelle vie di trasporto in condizioni di emergenza e individuare dunque azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento, o di provvedere all'interdizione di parti del territorio attraverso l'istituzione di blocchi del traffico (cancelli) con conseguente predisposizione di una viabilità alternativa.
- In emergenza collaborerà con il coordinatore degli interventi in emergenza ai fini di mantenere i rapporti con le strutture operative locali per il superamento dell'emergenza.

- Si relaziona con i referenti dei comuni limitrofi (in particolare con i referenti dei comuni facenti parti del COM), della Provincia, della Prefettura, ed eventualmente della Regione, Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale, ANAS, Ferrovie dello Stato e Ferrovie Complementari.
- Aggiorna e reperisce dei dati relativi al traffico, allo stato delle strade, ecc.

Funzione 8 - TELECOMUNICAZIONI

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

	• Tale funzione deve garantire che le reti di comunicazione siano mantenute attive in emergenza e poco vulnerabili, in particolare dovranno essere garantite le comunicazioni da e verso il COC. • Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione; • Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato
	• Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura. • Mantiene aggiornate le rubriche e pienamente operativi gli apparati di comunicazione (telefoni, fax, rete radio, ecc.). • Mantiene contatti con i gestori delle telecomunicazioni.
Funzione 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
	• La presente funzione deve saper fronteggiare le esigenze della popolazione colpita, in particolare di quella evacuata. • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; • Dovrà collaborare con la funzione "sanità" per l'assistenza ai colpiti e con le funzioni "volontariato" e "materiali e mezzi" per le operazioni di soccorso. • Il funzionario incaricato dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento esterne alle aree colpite e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.
	• Si relaziona con i referenti della Provincia, della Regione e della Prefettura. • Mantiene aggiornate le informazioni le informazioni sul numero delle persone residenti nelle aree a rischio. • Mantiene aggiornate le informazioni ed i dati relativi alle aree di emergenza, verificandone l'effettiva funzionalità. • Mantiene aggiornato, collaborando con il Servizio Servizi Sociali del Comune di Santa Maria la Carità, il database delle persone affette da problemi motori e malattie gravi (disabili gravi certificati) in modo da conoscerne l'esatta ubicazione all'interno del territorio comunale.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4 Procedure Operative

Le procedure operative o protocolli di intervento sono strutturate per le diverse tipologie di rischio, insistenti sul territorio comunale di Santa Maria La Carità.

In particolare, in funzione delle diverse fasi di emergenza, tali protocolli riportano le azioni che i referenti delle funzioni di supporto, facenti parte del COC, devono compiere al fine di una corretta ed efficace gestione delle emergenze.

Le procedure operative, riguarderanno, ove applicabili, le seguenti tematiche:

- Disposizioni per avvisare tempestivamente, in caso di incidente, gli Enti/Strutture operative coinvolti nella gestione dell'evento (tipo di informazione da fornire immediatamente e misure per la comunicazione di informazioni più dettagliate appena disponibili);
- Disposizioni per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito; verranno definite in maniera puntuale le misure di intervento da adottare al di fuori dell'area dell'evento ai fini di agevolare le procedure di soccorso tecnico e la salvaguardia della popolazione: ad esempio, individuazione delle vie di accesso all'area colpita, vie di fuga, i posti blocco, le aree adibite a punti di raccolta e quelle per il transito o la sosta dei mezzi di soccorso (aree di emergenza);
- Disposizioni adottate per fornire assistenza alla popolazione;
- Modalità di comunicazione e scambio informativo;
- Gestione delle risorse di protezione civile.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.1. Procedure Operative - Rischio idrogeologico

L'inizio e la cessazione di ogni fase sono stabiliti dalla Struttura Regionale di Protezione Civile sulla base della valutazione dei dati trasmessi dal Centro Funzionale Regionale (dati provenienti dal monitoraggio e vigilanza del territorio).

Per tutte le fasi di allerta il Sindaco ha la facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale sulla base della valutazione/osservazione dei fenomeni locali degli effetti al suolo. In altri termini non esiste un automatismo fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale.

Fase di preallerta

Viene attivata alla ricezione di avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con livello di criticità ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta regionali. Il Sindaco, o suo delegato, verificato che l'avviso sia di sua competenza, avvia le comunicazioni con gli Enti territoriali e con i referenti del presidio territoriale.

Operatore di Protezione civile/centralino COC	**Allertamento**	• La fase di preallerta viene attivata dalla SORU Sala Operativa Regionale Unificata previa, valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite dal Centro funzionale quando le previsioni meteo riporta un livello di criticità anche ordinario all'interno di almeno una delle zone di allerta. La segnalazione dell'attivazione della fase di Preallerta viene fornita tramite fax /sms - **AVVISO DI CRITICITÀ ORDINARIA IN ZONE DI ALLERTA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità ordinaria in zone di allerta.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Allertamento**	• Attiva i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni. • Attiva i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine allerta**	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine della Preallerta. • Qualora la situazione peggiorasse dichiara il passaggio alla fase di attenzione.

Fase di attenzione

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

È attivata dalla SORU quando le previsioni meteorologiche fanno ritenere possibili il verificarsi di fenomeni pericolosi, in particolare sulla base dell'Avviso di Allerta Meteorologica emesso dal Centro Funzionale Regionale per almeno una delle 8 zone di allerta.

Ricevuta informazione dell'attivazione della fase di attenzione, il Sindaco, o suo delegato, previa verifica della competenza geografica, attiva le strutture tecniche a cui è affidata l'attività di presidio territoriale (monitoraggio e vigilanza) e verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente al COC.

RESPONSABILI		**INTERVENTI/COMUNICAZIONI**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	**Allertamento**	• La fase di attenzione può essere attivata dalla SORU attraverso la segnalazione tramite fax /sms dell'**AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità moderata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati: es rigurgito dalla rete fognaria, allagamenti di ridotta estensione in prossimità di rii e canali, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio, verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax, e e-mail. • Allerta il referente della funzione tecnico scientifica e di pianificazione ed attiva il PRESIDIO OPERATIVO presieduto appunto dalla funzione di supporto tecnica scientifica. • Attiva una o più squadre di volontari o di uomini della Polizia Locale da inviare nei punti critici da presidiare. • Recepisce ed analizza gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio. • Verifica la reperibilità dei referenti delle funzioni di supporto ed allerta i dirigenti degli uffici comunali. • Comunica a Regione, Provincia, Prefettura _UTG, comuni limitrofi, strutture locali come Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine allerta**	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione, se allertata. • In caso di progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche in corso e/o in caso di ricevimento di avviso di criticità elevata, attiva il passaggio alla successiva fase di pre – allarme.

Fase di preallarme

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

É attivata quando i dati pluviometrici o idrometrici superano le soglie di riferimento per la presente fase, ovvero in caso di condizioni meteo persistenti previste per le successive 24 ore, o in caso di segnalazioni provenienti dal territorio di pericoli incombenti. All'attivazione della fase di Preallarme, il Sindaco attiva il COC. Sono allertate le strutture operative locali e le associazioni di volontariato. Sono mantenuti contatti con COM (qualora attivo) CCS e SORU.

RESPONSABILI		INTERVENTI/COMUNICAZIONI
Operatore di Protezione civile/centralino COC	**Allertamento**	• La fase di preallarme può essere attivata dalla SORU attraverso sulla base della segnalazione dell'attivazione della fase di preallarme, fornita tramite fax - **AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità elevata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi e persistenti comportassero fenomeni locali di interruzioni della viabilità, scantinati allagati, danni ad attività ed agricole, potenziali effetti sulla popolazione, ecc..
Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Attiva il COC, attivando i referenti delle funzioni di supporto, che devono recarsi tempestivamente al COC. • Mantiene i contatti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, Comuni limitrofi, forze dell'Ordine e VVF per la ricezione degli allertamenti e dei Bollettini, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evoluzione della situazione. • Mantiene i contatti con COM e CCS (qualora attivati), fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio. • Attiva, se non ancora attivato in fase di attenzione, il Presidio Operativo per il monitoraggio a vista nei punti critici. • Esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva, ecc.) • **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto alla Prefettura.** • Qualora le condizioni meteorologiche peggiorassero attiva il passaggio alla successiva fase di allarme (vedi Allarme – Fase di Gestione evento). • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio. • Gestisce le eventuali richieste di soccorso.
Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione	**Attivazione**	Coordina le attività di PRESIDIO OPERATIVO e di VALUTAZIONE SCENARI, in particolare: • Attiva, di concerto con la FdS Volontariato, l'invio di squadre di presidio territoriale del Gruppo Comunale di protezione civile e/o della Polizia Locale sui punti critici del territorio, al fine del monitoraggio osservativo degli stessi e della verifica di agibilità delle vie di fuga, e valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente delle funzioni di supporto tecnico scientifica e pianificazione	**attivazione**	• In accordo con quanto pianificato nel Piano Comunale di Protezione Civile, definisce l'estensione dell'area potenzialmente coinvolta e, su ordine del Sindaco, effettua un censimento del numero di persone potenzialmente coinvolte, anche al fine di una stima del numero di soccorritori eventualmente necessario, considerando la presenza sul territorio di eventuali allettati, disabili gravi. • Sulla base delle informazioni provenienti dal CFR e dagli esiti dei sopralluoghi segue l'evoluzione dell'evento, valuta lo scenario e, se del caso, richiede al Sindaco l'evacuazione preventiva dell'area. • In caso di abitazioni, quindi, strutture sensibili prossime all'area a rischio, coordina, su decisione del Sindaco, l'allontanamento preventivo della popolazione/utenti presenti. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall'evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia.
Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria		• Contatta le strutture sanitarie verificando la disponibilità delle stesse ad accogliere eventuali persone colpite. • Verifica la presenza nell'area a rischio di strutture sanitarie ed in caso effettua il censimento delle persone presenti • Qualora sia necessaria, l'evacuazione preventiva di abitazioni invia sul posto una squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un'ambulanza e personale paramedico. • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato. • In caso di attivazione di area di attesa, dispone l'allestimento di un posto medico avanzato – PMA nelle aree di attesa. • In caso di attivazione di aree di ricovero, allerta e verifica la disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. • Valuta la presenza nell'area a rischio di allevamenti / attività agropastorali da proteggere in caso di evento.
Referente della funzione di supporto volontariato		• Mantiene i contatti con le squadre di presidio inviate sul posto. • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell'allertamento della popolazione presente nell'area a rischio e dell'eventuale allontanamento di cittadini e/o lavoratori residenti in tale area. • Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell'area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell'area di attesa, se attivata. • Collabora con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli.
Referente funzione di supporto materiali e mezzi		• Verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse, attivando, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, inoltre, le squadre di volontariato e le eventuali ditte convenzionate. • Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. • Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza alla popolazione. • Stabilimento i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia, richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica	**Attivazione**	• Attiva i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari. • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture, garantirne la funzionalità e la messa in sicurezza. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per la verifica di funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Prende contatti con i dirigenti scolastici al fine di individuare le eventuali problematiche o deciderne l'eventuale evacuazione preventiva.
Referente funzione di censimento danni a persone o cose		• Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti. • Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità		• Regolamenta il traffico. • Si occupa della verifica dello stato delle infrastrutture di trasporto. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari. • In caso di evacuazione, predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. • Predispone ed effettua il posizionamento dei mezzi e degli uomini per il trasporto delle persone verso le aree di attesa e/o ricovero, qualora attivate.
Referente della funzione di supporto telecomunicazioni		• Gestisce i rapporti con gli Enti gestori delle comunicazioni e referente del gruppo dei radioamatori e provvede al mantenimento della rete tra il COC ed i centri operativi sovra comunali e tra COC e squadre di operatori in campo. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Referente funzione di assistenza alla popolazione		• In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità di mezzi/risorse/generi di prima necessità per l'eventuale attivazione dell'area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti (es. pulmino con autista, ecc.). • Agisce di concerto con la funzione sanità e assistenza sociale nell'allestimento di Aree di emergenza ed eventualmente PMA. • Di concerto con il Sindaco, allerta le squadre individuate per la diramazione di messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine allerta**	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi, in ordine agli effetti di protezione civile, sul territorio (su infrastrutture, servizi e incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione. • Qualora le condizioni peggiorassero, dichiara il passaggio alla successiva fase di ALLARME.

Fase di allarme

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

È attivata dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori soglia di allarme (periodo di ritorno di 10 anni), tenuto conto delle informazioni provenienti dal territorio, in particolare in caso di condizioni avverse persistenti per più di 24 ore che possono determinare danni alle aziende agricole ed a stabilimenti industriali, danni agli edifici e danni alla popolazione.

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	La fase di allarme può essere attivata a seguito della ricezione dell'avviso di Allerta meteorologica con criticità elevata, oppure in caso di **EVENTO IN ATTO CON CRITICITÀ ELEVATA.** Attivata la fase di Allarme, il Sindaco dispone, attraverso il COC e, quando attivato il COM, l'invio: - Delle squadre a presidio delle vie di deflusso - Di volontari nelle aree di attesa - Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione - Di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione • Dispone, se non ancora effettuato, l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero, qualora attivate. • Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione e dell'ambiente, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. • Dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi e gli eventuali Enti/strutture di soccorso attivati al fine di ricevere gli allertamenti e i Bollettini, informandoli dell'attivazione della fase di Allarme e dell'evoluzione della situazione. • Mantiene i contatti con il Presidio Operativo Territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento. • **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS della Prefettura.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Convoca periodicamente il COC per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno e prendere le eventuale decisioni. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emette le eventuali ordinanze straordinarie. • Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull'evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione	Gestione emergenza	• Riceve e verifica tutte le informazioni sull'evoluzione dell'evento, mantenendosi in contatto con la SORU, il CCS , eventualmente il COM se attivato nonché le squadre di intervento inviate sul posto. • Come presidio operative, verifica la necessità di attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, la messa in sicurezza delle opere idrauliche, ecc. • Valuta la necessità di evacuazione di eventuali strutture coinvolte dall'evento. • Sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attiva l'area di ricovero al coperto. • Riceve le richieste di soccorso e le segnalazioni di danni.
Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria		Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali, assicurando l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti. • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Referente della funzione di supporto volontariato		• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • In caso di necessità provvede a all'evacuazione delle persone secondo quanto previsto dal Piano con il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza.
Referente funzione di supporto materiali e mezzi		• Gestisce l'invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di ammassamento. • Gestisce la logistica di allestimento delle aree di ricovero in termini di materiali, mezzi e uomini. • Attiva le ditte per il pronto intervento
Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica		• Nel caso si verifichino dei disservizi, invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi comunali e contatta i principali enti gestori per il ripristino /messa in sicurezza delle reti non di sua competenza (es. rete gas). • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.
Referente funzione di censimento danni a persone o cose		• Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti • Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità		• In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione di supporto telecomunicazioni		• Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede con il supporto di COI, Prefettura e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza.
Referente funzione di assistenza alla popolazione		• Attiva e coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, se necessarie. • Garantisce il trasposto della popolazione nelle aree di accoglienza. • Provvede al censimento della popolazione nelle aree di accoglienza. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Fornisce le informazioni alla popolazione circa l'evoluzione del fenomeno in atto e delle norme di comportamento da adottare. • Mantiene contatti con la Prefettura per richiedere aiuti e generi di prima necessità.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine emergenza**	•Mantiene costanti contatti con la Regione (SORU), l'Ufficio di protezione civile della Provincia, la Prefettura ed il COM qualora attivato, fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del miglioramento delle condizioni meteo e del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.
Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione	**Fine emergenza**	• Attiva ed invia le Ditte convenzionate per gli interventi di ripristino della viabilità (sgombero, pulizia, ecc.), per attività di manutenzione delle sedi stradali e per il drenaggio di piccole aree. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte.
Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria		• Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.
Referente della funzione di supporto volontariato		• Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.
Referente funzione di supporto materiali e mezzi		• Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari.
Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica		• Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l'emergenza (luce, acqua e gas). In particolare, il referente verifica la potabilità dell'acqua.
Referente funzione di censimento danni a persone o cose		• Effettua il censimento dei danni e coordinandosi con invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità		• Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.
Referente della funzione di supporto telecomunicazioni		• Coordina il ripristino della rete di telecomunicazioni eventualmente venuta a mancare durante l'emergenza.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco
- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare ed e-mail.

Funzioni di supporto attivate	Referente	Telefono/cellulare	e-mail
1.Tecnica e di pianificazione degli interventi			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3. Volontariato			
4. Mezzi e materiali,			
5. Servizi essenziali e attività scolastica			
6. Censimento danni a persone e cose			
7. Strutture operative locali – viabilità			
8. Telecomunicazioni			
9. Assistenza alla popolazione			

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.2. Procedure Operative - Rischio Sismico

L'evento sismico appartiene alla tipologia di eventi non prevedibili ma di rapido impatto, e per i quali non è possibile stabilire delle soglie di allerta. L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una segnalazione di scossa di magnitudo elevata, dagli Organismi Nazionali e Regionali accreditati, possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse, di norma con intensità inferiori o pari alla scossa principale. Pertanto, nel caso in esame si prevede solo la fase di Allarme connessa al verificarsi di un evento sismico di magnitudo superiore a 4.

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La gestione dell'emergenza in caso di evento sismico si esplica in due compiti fondamentali:

- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone.

Il modello d'intervento, quindi in caso di evento sismico, consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di Protezione Civile Comunale, al verificarsi di un evento sismico, per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza.

Fase di allarme

La fase di Allarme si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile Regionale. In caso di sisma con danni certi, l'emergenza passa direttamente a livello regionale (evento di tipo "b"). Al Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, è affidato il primo intervento ai fini della salvaguardia dell'incolumità della popolazione.

Si sottolinea che la presente procedura è applicabile anche per scosse sismici associate a fenomeni vulcanici.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	• Attiva tempestivamente il COC, dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione, assicurandovi un flusso continuo di informazioni. • Convoca e si riunisce con i referenti delle funzioni di supporto, • Invia proprio personale presso COM e CCS se attivati. • In funzione della gravità dell'evento dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio, delimitando tali aree. - Assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato e disponendo, attraverso il COC, l'invio: - Delle squadre a presidio dei posti di blocco e delle vie di deflusso nelle zone da evacuare; - Di volontari nelle aree di attesa; - Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione; - Di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione; - Di squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi; - Dell'assistenza sanitaria per la popolazione nelle aree di attesa. • **In caso di crolli e danni generalizzati agli edifici richiede l'intervento dell'Autorità di protezione civile sovraordinate e si mette a disposizione delle stesse.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) ed emette le eventuali ordinanze straordinarie.
Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione	**Gestione emergenza**	• Provvede ad una stima preventiva della popolazione potenzialmente coinvolta e di concerto con il Sindaco ad una prima delimitazione dell'area colpita. • Dispone, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area maggiormente vulnerabile e colpita. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento. • Collabora con la Sovraintendenza dei Beni Culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.
Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria		• Richiede di concerto con il Sindaco l'eventuale invio di squadre dei vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi sotto le macerie • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede di concerto con il Sindaco alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione di supporto volontariato	• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Collabora per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.
Referente funzione di supporto materiali e mezzi	• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese); • Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno.
Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica	• Attiva, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature). In particolare, il referente verifica la potabilità dell'acqua. • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici
Referente funzione di censimento danni a persone o cose	• Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti •Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità	• In accordo con il Sindaco, ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari. • Collabora con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli al fine di scongiurare azioni di sciacallaggio nell'area evacuata. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.
Referente della funzione di supporto telecomunicazioni	•Attiva il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio. • Mantiene contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

rendono disponibili le informazioni sui fattori di rischio e di vulnerabilità individuali e collettivi.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco
- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare ed e-mail.

Funzioni di supporto attivate	Referente	Telefono/cellulare	e-mail
1.Tecnica e di pianificazione degli interventi			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3. Volontariato			
4. Mezzi e materiali,			
5. Servizi essenziali e attività scolastica			
6. Censimento danni a persone e cose			
7. Strutture operative locali – viabilità			
8. Telecomunicazioni			
9. Assistenza alla popolazione			

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente funzione di assistenza alla popolazione		• Collabora con la funzione di supporto di volontariato per l'evacuazione della popolazione • Su indicazione del Sindaco attiva le aree di emergenza di attesa e di ricovero. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Attiva in prossimità dell'area colpita (in luogo sicuro) e nelle aree di attesa e di ricovero punti informativi per la popolazione.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine emergenza**	•Mantiene costanti contatti/collabora con la Regione, l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, nonché con il COM (qualora attivato) fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

Fase post-emergenza

È la fase di ricostruzione e di graduale ritorno alle condizioni normali di vita. In questa fase, se le strutture sanitarie locali sono ancora inagibili, possono essere sostituite temporaneamente da strutture da campo progettate per funzionare per periodi medio-lunghi, come ospedali da campo o poliambulatori medici. In questo modo il sistema sanitario assicura una regolare assistenza alla popolazione.

Oltre a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria, nella fase post-emergenza ha un'importanza rilevante l'assistenza psichiatrica e psicologica della popolazione. È infatti nel post-emergenza che iniziano a manifestarsi le conseguenze psicologiche e sociali della catastrofe, che riguardano la capacità di reazione e di adattamento del singolo individuo e dei gruppi di persone a cui sono venute meno le abitudini di vita.

Per favorire il ritorno degli individui alle normali abitudini, gli operatori che compongono le équipe psicosociali lavorano al ripristino delle reti sociali preesistenti o creazione di nuove reti e avviano progetti di vario tipo con la popolazione, tra cui sensibilizzazione e formazione sui rischi e progetti educativi per i bambini/ragazzi.

Gli operatori facilitano, inoltre, l'accesso ai servizi sanitari e sociali, forniscono documenti sulle persone a cui si è prestata assistenza in emergenza e sugli interventi,

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.3. Procedure Operative - Rischio Vulcanico

Il rischio Vulcanico, come descritto nel testo di Piano, è legato alla presenza del Vesuvio, per il quale il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC), sentita la Regione e con l'ausilio degli organi tecnici coinvolti, in particolare INGV - OS (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano) ha elaborato e diffuso il Piano Nazionale per l'emergenza Vesuvio.

La dimensione del fenomeno atteso e l'estensione dei territori potenzialmente investiti rendono la gestione dell'emergenza connessa a questa tipologia di evento di rilevanza nazionale, collocandolo tra gli eventi di tipo "C" previsti dalla Legge 225/92.

Il Dipartimento di Protezione Civile, pertanto, sentita la Regione, indica gli indirizzi, la strategia e le azioni di livello nazionale. A livello locale, le Prefetture, la Regione, le Province e i Comuni assumono l'onere di rendere il Piano Nazionale operativo attraverso tutte le attività da porre in essere localmente inclusi in piani di settore (sanità, volontariato, telecomunicazioni, etc.).

Il Piano Comunale, pertanto, viene a valle degli indirizzi nazionali, recepiti dalla Regione e trasferiti, di concerto con le province e le prefetture, ai comuni affinché questi possano rendere coerenti le pianificazioni territoriali con la pianificazione di emergenza dell'area colpita.

A tale scopo il Piano di emergenza per evento vulcanico deve assicurare il raggiungimento di importanti obiettivi:

- Garantire l'adeguamento della viabilità di esodo locale in accordo con il Piano di Viabilità generale a cura della Regione.
- Garantire la sicurezza dei percorsi di evacuazione esposti al rischio di interruzione conseguenti ad eventi sismici precursori con alta probabilità di occorrenza nella fase preeruttiva.
- Predisporre la segnaletica di esodo.
- Garantire l'evacuazione della popolazione.
- Garantire, attraverso protocolli standard di comunicazione con il Centro Funzionale idrogeologico, le attività di controllo e monitoraggio dell'evolversi di

emergenze di tipo alluvionale e idrogeologico tipicamente attese dopo la fase acuta dell'eruzione.

La pianificazione di emergenza in aree vulcaniche andrà sviluppata dai Comuni interessati di concerto con la Regione e il DPC; i comuni per quanto di loro competenza dovranno garantire attraverso le prescrizioni del piano e l'attuazione delle azioni tese alla salvaguardia della popolazione secondo gli indirizzi concordati tra il DPC e la Regione Campania. Le fasi operative relative al rischio vulcanico, concordemente a quanto riportato nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Comunale della Regione Campania, vengono attivate in relazione ai differenti livelli di allerta come riportato, così come disposto per il rischio Vesuvio dal Gruppo A "Scenari e livelli di allerta", validato dalla Commissione Grandi Rischi e assunto dal DPC alla base degli indirizzi di pianificazione di emergenza in area vesuviana.

Le attività che la pianificazione nazionale prevede per la salvaguardia della popolazione, dipendono sia all'evolversi dei fenomeni eruttivi attesi sia dalla loro distribuzione spaziale sul territorio.

Il territorio comunale di Santa Maria la Carità rientra nella tipologia di zona identificata come Zona Gialla per la quale si prevede come fenomeno atteso, la ricaduta sottovento di lapilli e ceneri al momento dell'eruzione.

In tale piano sono previsti quattro livelli di allerta:

- Base (verde)
- Attenzione (giallo)
- Preallarme (arancione)
- Allarme (rosso)

I passaggi sono comunicati dal DPC sentita la Commissione Grandi Rischi.

Di seguito si riporta lo SCHEMA OPERATIVO fasi attivazione rischio vulcanico.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

SCHEMA OPERATIVO

LIVELLI DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	PROBABILITÀ DI ERUZIONE	TEMPO DI ATTESA ERUZIONE	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			FASI
				Comunità Scientifica	Risposte Operative		
Base	Nessuna variazione significativa di parametri controllati	Molto bassa	Indefinito, comunque non meno di diversi mesi	Attività di sorveglianza secondo quanto programmato	Commissione Nazionale	Attività ordinaria	
Attenzione	Variazione significativa di parametri controllati	Bassa	Indefinito, comunque non meno di alcuni mesi	Stato di allerta tecnico scientifico ed incremento dei sistemi di sorveglianza	Dipartimento della Protezione Civile	_Attivazione della fase di attenzione _Comunicazione al Prefetto di Napoli	I FASE Attenzione
					Prefettura di Napoli	_Convocazione del C.C.S. _Organizzazione supporto logistico alla Comunità Scientifica _Organizzazione delle prime informazioni alla popolazione unitamente ai Sindaci dei comuni interessati _Comunicazione a: a) Dipartimento della protezione civile b) Ministero dell'Interno c) Presidente Giunta Reg. Campania d) Presidente Amm. Provinciale di Napoli	
[redacted]							
Preallerta civile (Eruzione)							
Sorveglianza con sistemi remoti; evoluzione stato di attività/inizio dell'eruzione con la zona gialla	Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.)	_Comunicazione necessaria per la costituzione della zona della zona _Stato di emergenza _Raccolta, elaborazione e catalogazione dell'andamento del fenomeno ed della sorveglianza _Predisposizione strutture ricettive nella Campania ed evacuazione Zona Gialla	V FASE Evento in corso				
Continua la sorveglianza con sistemi remoti; inizia la ricostruzione dei sistemi di sorveglianza in loco	Dipartimento della Protezione Civile (DI.COMA.C.)	_Ricollocazione delle strutture operative sul territorio _Operazioni tecnico-scientifiche di verifica del territorio finalizzate al rientro della popolazione (Regione, Provincia, Comuni, Provv. CO.PP., Gruppi Nazionali, W.F.)	V FASE Dopo l'evento				
	Dipartimento della Protezione Civile	_Rientro controllato _Richiesta revoca stato di emergenza					

I passaggi ai livelli di Preallarme e Allarme non prevedono soglie predeterminate di valori osservati dei parametri sensibili in quanto:

- allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile stabilire i tempi della dinamica di riattivazione, dunque non è possibile definirne i tempi di attesa;
- la definizione di soglie di criticità potrebbe comportare falsi o mancati allarmi;
- la valutazione dell'evoluzione del processo durante un'eventuale crisi vulcanica sarà basata sull'analisi in tempo reale dei parametri monitorati da parte di diversi esperti.

Si precisa che, in caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico, Allarme (rosso), il Sindaco dovrà mettere in atto tutte le azioni previste della pianificazione connessa al rischio sismico.
Al fine di inquadrare le attività di competenza comunale in relazione al modello di intervento nazionale si riportano di seguito le attività e i ruoli dei livelli sovraordinati.

Il Dipartimento della Protezione Civile:

- informa le componenti e le strutture operative nazionali;
- mantiene il raccordo con le componenti e le strutture operative nazionali anche al fine dell'elaborazione dei piani di settore;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo con la Regione, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- definisce con Regioni e Province autonome i gemellaggi e le conseguenti attività;
- svolge attività di supporto a Regioni ed enti locali;
- elabora il modello di intervento nazionale.

L'Osservatorio Vesuviano – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia:

- svolge attività di monitoraggio con emanazione del Bollettino di sorveglianza con cadenza misurata allo stato di allarme;
- informa e si raccorda con la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico.

Componenti e Strutture nazionali:

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- mantengono costanti scambi informativi e supportano le proprie diramazioni territoriali interessate;
- provvedono, ove necessario, alla verifica delle proprie sedi e delle infrastrutture;
- verificano ed aggiornano le proprie procedure di intervento nazionale per eventi calamitosi di livello nazionale;
- provvedono alla pianificazione o all'aggiornamento, seppure speditivo, dell'intervento a livello territoriale in caso di evento vulcanico;
- supportano il Dipartimento e la Regione Campania nelle attività di pianificazione di emergenza, sulla base dello scenario di riferimento.

La Regione Campania:

- garantisce le informative agli enti locali;
- trasmette i bollettini dell'INGV-OV agli enti locali;
- provvede alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio e della verifica degli edifici strategici rilevanti ai fini delle attività di protezione civile;
- provvede all'aggiornamento del piano di allontanamento, con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi anche con le Province;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo con il DPC, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- supporta gli enti locali nella attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione, interessando anche INGV-OV;
- verifica e aggiorna il modello di intervento regionale;
- provvede all'individuazione di strutture da utilizzare quali sedi da destinare a centro di coordinamento nazionale (DiComaC), in accorso con il DPC;
- si raccorda e informa le strutture interne dell'Amministrazione, in particolare per gli aspetti connessi alla sanità;
- verifica e aggiorna il censimento delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

La Prefettura di Napoli:

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- informa le strutture operative territoriali;
- supporta il Sindaco, se richiesto, nella verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- supporta il Sindaco, se richiesto, nelle attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione;
- verifica l'idoneità funzionale e strutturale della sede del coordinamento provinciale.

Le componenti e le strutture operative territoriali:

- verificano le procedure e la pianificazione dell'intervento in emergenza;
- garantiscono, ove necessario, il proprio supporto di competenza alla Prefettura – UTG e alle amministrazioni territoriali;
- elaborano o forniscono il supporto di competenza per la realizzazione dei piani di settore;
- verificano, ove necessario, le proprie strutture e infrastrutture sul territorio.

La Città Metropolitana di Napoli:

- provvede alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi con la Regione;
- supporta il Sindaco, se richiesto, nella verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- verifica ed aggiorna la pianificazione di emergenza provinciale, con particolare riferimento all'idoneità strutturale e funzionale dei centri di coordinamento e operativi e delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- si raccorda ed informa le strutture provinciali competenti per gli aspetti di competenza.

Di seguito si rappresenta in forma schematica una sintesi delle attività previste relativamente al livello comunale. Per facilità di lettura, nella tabella vengono riportate le principali azioni previste in ciascuna fase, senza ripetere le attività già previste nella fase precedente.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Durante il periodo base il Sindaco ha il compito, nell'ambito di piano di promuovere una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.

Fase di Attenzione

È attivata a seguito di variazioni significativi di almeno due dei parametri monitorati. Il passaggio alla fase di Attenzione è determinato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

In tale fase il Sindaco deve garantire la funzionalità dei sistemi di comunicazione, mantenendo costanti contatti con Regione, Prefettura, Provincia ed il Dipartimento Nazionale, garantendo ugualmente la diffusione delle informazioni verso la popolazione.

Il Comune di Santa Maria la Carità ha il compito di verificare il proprio piano di emergenza, in particolare provvedendo all'aggiornamento dei dati relativi alla popolazione ed alle persone con particolari vulnerabilità, ed alla verifica sistemi di backup e trasferimento.

Fase di Preallarme

Il passaggio alla fase di Pre-allarme, decretato sulla base di ulteriori variazioni significative dei parametri controllati, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

In caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico di Allarme (rosso), il Sindaco dovrà attivare la procedura di gestione delle emergenze sismiche (paragrafo 3.4.2).
Parimenti, la fase di emergenza idrogeologica post-eruttiva seguirà il modello di intervento e la procedura per le emergenze idrogeologiche (paragrafo 3.4.1).

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE		INTERVENTI/AZIONI
Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Ricevere i bollettini dell'INGV – OS trasmessi dalla regione; • Mantenere i contatti con la Regione Prefettura e Provincia, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza e la verifica dei percorsi di evacuazione; • Verifica il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio; • Verifica la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza; • Garantisce la diffusione delle informazioni alla popolazione, anche attraverso l'istituzione di sportelli informativi dedicati. • Contatta i responsabili del COC per lo svolgimento delle attività idonee alla preparazione della gestione della fase di allarme
Referente della funzione 1. Supporto tecnico scientifica e pianificazione	**Attivazione**	• Predispone le squadre per le attività delle squadre del Presidio Territoriale che dovranno eventualmente essere svolte in fase di allarme; • Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi.
Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione; • Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; • Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli.
Referente della funzione 4. Materiali e mezzi		• Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento; • Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di rimozione ceneri dai tetti e dalle strade.
Referente della funzione 8. Telecomunicazioni		• Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori, per garantire l'affidabilità e l'efficienza delle comunicazioni; • Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni; • Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Fase di allarme

Il passaggio alla fase di Allarme, eruzione ormai certa da parte degli studiosi, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	• Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, per ricevere informazioni sull'evoluzione dell'evento, in particolare per avere informazioni sull'eventuale evacuazione (per l'evacuazione il piano andrà aggiornato in funzione delle prossime direttive che saranno diramate dalla Regione Campania); • Attiva il C.O.C.; • Coordina le operazioni del C.O.C..
Referente della funzione 1. Tecnico scientifica e pianificazione	**Gestione emergenza**	• Attiva il Presidio Territoriale per la valutazione degli interventi di rimozione ceneri dai tetti e dalle strade; • Organizza sopralluoghi per il censimento dei danni
Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
Referente della funzione 3. Volontariato		• Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.
Referente della funzione 4. Materiali e mezzi		• Invia i materiali ed i mezzi necessari all'assistenza alla popolazione; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare gli interventi di rimozione ceneri.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica		• Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale.
Referente della funzione 6. Censimento danni a persone o cose		• Attiva le necessarie verifiche dei danni che potranno essere determinati dal deposito delle ceneri; • Provvede al censimento della popolazione evacuata; • Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; • Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate.
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli • Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama l'eventuale segnale di allarme e di evacuazione della popolazione
Referente della funzione 8. Telecomunicazioni		• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Collabora con la funzione di supporto di volontariato per l'evacuazione della popolazione • Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare ed e-mail.

Funzioni di supporto attivate	Referente	Telefono/cellulare	e-mail
1.Tecnica e di pianificazione degli interventi			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3. Volontariato			
4. Mezzi e materiali,			
5. Servizi essenziali e attività scolastica			
6. Censimento danni a persone e cose			
7. Strutture operative locali – viabilità			
8. Telecomunicazioni			
9. Assistenza alla popolazione			

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.4. Procedure Operative - Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

La presente procedura è focalizzata sulla gestione del rischio connesso agli incendi di interfaccia.

Come anticipato nel Piano, l'intervento è articolato in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono realizzate; si distinguono:

- Un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente);
- Un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo ordinario, sono attivate direttamente le fasi di preallarme ed allarme in funzione della prossimità dell'incendio al centro abitato, mentre nel periodo d'intervento si possono distinguere le seguenti fasi di allerta:

0. Nessuna = in caso di previsione da parte del Centro Funzionale Regionale, diramata ai comuni da specifico Bollettino del Dipartimento di Protezione Civile, di una pericolosità bassa di suscettibilità agli incendi)
1. Fase di Preallerta = in concomitanza dell'inizio della campagna A.I.B., nonché alla previsione di pericolosità media riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, lontano dai centri abitati.
2. Fase di Attenzione = indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre, nonché alla previsione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale;
3. Fase di Preallarme = dichiarazione di stato di grave pericolosità a causa della prossimità dell'incendio con la fascia perimetrale ed un'elevata probabilità di coinvolgimento della fascia di interfaccia;
4. Fase di Allarme = segnalazione di incendio in atto interno alla fascia perimetrale;
5. Fase di spegnimento e bonifica (estinzione dell'incendio) – Fine emergenza.

Ovviamente, **in caso di incendio improvviso all'interno della fascia perimetrale, si attiva direttamente la fase di Allarme** e con essa viene immediatamente attivato il

COC per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

La Regione comunica al Sindaco le comunicazioni di attivazione (e di cessazione) delle fasi operative relative agli incendi boschivi.

Fase di preallerta

La fase di Preallerta è attiva per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB).

Essa può essere inoltre attivata a livello comunale, in caso di previsione di una pericolosità media riportata sul Bollettino o al primo insorgere di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Le azioni previste in tale fase consistono in azioni di prevenzione all'innesco/propagazione dei possibili incendi e alla verifica del corretto funzionamento dell'apparato di Protezione Civile.

Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Durante tutto il periodo della campagna AIB: - il Sindaco pianifica e coordina azioni di prevenzione volte alla riduzione della probabilità di innesco/propagazione di incendio, tramite pulitura delle scarpate e decespugliatura delle aree abbandonate. - Verifica la funzionalità delle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza (idranti, ecc.). • Verifica il corretto funzionamento dei collegamenti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, se ritenuto necessario con i Comuni limitrofi e con le altre strutture operative presenti sul territorio, per la ricezione/invio dei Bollettini e degli avvisi di allertamento. • Dichiara il passaggio allo stato di "Attenzione" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF (ROS) valuti che l'incendio boschivo possa propagarsi verso la fascia perimetrale, o a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità alta).

Fase di attenzione

È attivata alla ricezione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, oppure, può essere inoltre attivata a livello comunale, per quanto attiene il rischio incendi d'interfaccia, in caso di incendio boschivo che, secondo le indicazione del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento2), potrebbe propagarsi verso la fascia

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

perimetrale e in caso in cui si riceva un bollettino con la previsione di una pericolosità alta.

RESPONSABILI		INTERVENTI/COMUNICAZIONI
Operatore di Protezione civile/centralino COC	**Allertamento**	• La fase di attenzione viene attivata alla ricezione del Bollettino con indicazione di alta pericolosità, oppure alla segnalazione da parte del Corpo Forestale dello Stato o del responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di un incendio sul territorio comunale, lontano dalle strutture abitate ma che potrebbe propagarsi alla fascia perimetrale. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia e, se necessario, i Comuni limitrofi, informandoli dell'attivazione della struttura comunale. • Mantiene attivi i contatti con i Vigili del Fuoco e il Settore Forestale, oltre che informare la Polizia Locale e i Carabinieri. • Attiva la funzione di supporto Tecnico scientifica e di pianificazione, che ha il compito di svolgere attività di sopralluogo e valutazione della situazione nel territorio comunale colpito, assieme ai referenti delle altre funzioni ritenute necessarie, verificandone la reperibilità. • Nel caso in cui sia prevista l'attivazione del COM, informa i propri referenti di Piano, verificandone la reperibilità. •Attiva la Polizia Locale per le attività di vigilanza sul territorio, in raccordo con il Settore Forestale, i Vigili del Fuoco e la Provincia, o mediante l'impiego del gruppo di volontariato; • In generale, durante il periodo di attenzione, provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possano provocare incendi. • Dichiara il passaggio allo stato di "Preallarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF (ROS) dichiari che l'incendio boschivo sia prossimo fascia perimetrale (fascia ampia 200 metri dal perimetro dell'abitato), e andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine allerta**	• Dichiara la chiusura della Fase di Attenzione dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

Fase di preallarme

La fase di preallarme è attivata a livello comunale in caso di incendio prossimo alla fascia perimetrale, che secondo le indicazioni del DOS si propagherà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Operatore di Protezione civile/centralino COC	**Allertamento**	• Riceve dal DOS del CFS (o dal ROS dei VVF) la comunicazione che l'incendio boschivo si sta propagando verso la fascia di interfaccia. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Attivazione**	• Ricevuta la comunicazione, attiva tempestivamente il COC ed i referenti delle funzioni di supporto che devono recarsi tempestivamente al COC, inoltre partecipa all'attività del COM, se convocato. • Mantiene costanti contatti con le squadre che già operano sul territorio e con i referenti delle funzioni di supporto • Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura UTG e, se ritenuto necessario, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evolversi della situazione. • Mantiene i contatti con le strutture locali quali Forze dell'Ordine, ASL, VV.F, ecc. • Riceve gli allertamenti provenienti da Regione e Prefettura-UTG. • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva delle strutture a rischio, ecc.) • Attiva il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. • Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/Prefettura • Dichiara il passaggio allo stato di "Allarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del CFS (DOS) (o il ROS dei VVF) annunci che l'incendio boschivo si sta sviluppando all'interno della fascia perimetrale.
Referente della funzione 1. Tecnico scientifica e pianificazione	**Attivazione**	• Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari sulla base delle informazioni ricevute. • Invia un proprio referente del Comune sul posto al fine di concordare la strategia d'azione con il DOS del CFS (o il ROS dei VVF). • Su indicazione del DOS, verifica l'estensione dell'area potenzialmente coinvolta, valutando la presenza di persone e beni ambientali nelle aree a rischio. • Per le aree esposte a rischio, in funzione della direzione di avanzamento del fronte di fiamma, verifica l'agibilità e la fruibilità delle via di fuga, delle aree di emergenza ed effettua la valutazione dei possibili rischi. • In caso di necessità, previa verifica della disponibilità di materiali, mezzi e risorse, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, invia le squadre di volontariato per fornire supporto logistico agli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento. • Allerta le strutture comunali quali Polizia Locale, Carabinieri, ASL, tramite i referenti di funzione competenti. • Verifica la disponibilità dei centri ed aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall'evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Contatta le strutture sanitarie provvedendo al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. • Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme. • Qualora sia necessaria, l'evacuazione preventiva invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un'ambulanza e personale paramedico (in caso di allevamenti viene inviato anche un veterinario). • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato.
Referente della funzione 3. Volontariato		• In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell'allertamento della popolazione presente nell'area a rischio. • Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'eventuale esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell'area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell'area di attesa, se attivata.
Referente della funzione 4. Materiali e mezzi		• In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità e predispone i mezzi per l'eventuale attivazione dell'area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti. • In caso di abitazioni, strutture sensibili prossime all'area a rischio, ne coordina, su decisione del Sindaco, l'evacuazione preventiva.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica	**Attivazione**	• Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali e di Comunicazione, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture e garantirne la funzionalità (in particolare per zone del territorio comunale interessate da linee elettriche e punti di distribuzione rete GAS).
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie assicurando, di concerto con la Polizia Locale ed i gruppi di volontari, il controllo del traffico da e per la zona interessata. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari.
Referente della funzione 8. Telecomunicazioni		• Gestisce i rapporti con gli Enti gestori delle comunicazioni e referente del gruppo dei radioamatori e provvede al mantenimento della rete tra il COC ed i centri operativi sovra comunali e tra COC e squadre di operatori in campo. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Insieme alla funzione di supporto sanità, attiva un posto medi co avanzato nell'area di attesa. • Predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione, allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e delle misure adottate.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine allerta**	• Dichiara la chiusura della Fase di Preallarme dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

Fase di allarme

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Evento in atto, l'incendio è nella zona di interfaccia

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	• Nel caso in cui non si sia passati per la fase di Preallarme, attiva il COC, le Forze di Polizia Locale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco. • Dispone in accordo con il DOS, se non ancora effettuato, l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero, qualora attivate. • Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione e dell'ambiente, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. • Dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile e il CCS/SOI. •Riceve le richieste di soccorso e le segnalazioni di danni. • **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/SOI della Prefettura.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Mantiene un continuo contatto con il COC e con i responsabili delle operazioni di spegnimenti, per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno e prendere le eventuali decisioni. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emette le eventuali ordinanze straordinarie. • Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull'evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate. • Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. • Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura UTG, i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme.
Referente della funzione 1. Tecnico scientifica e pianificazione		• Riceve e verifica tutte le eventuali segnalazioni di evento, attraverso costanti contatti con i referenti delle strutture tecniche sul posto (CFS e VVF) ed il /i tecnici comunali inviati sul luogo dell'evento. • In caso di edifici coinvolti, per i quali è necessaria l'evacuazione della popolazione ivi residente o più in generale presente, sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attiva l'area di ricovero al coperto.
Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali intossicati da fumo o ustionati. • Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione 3. Volontariato		• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza
Referente della funzione 4. Materiali e mezzi		• Gestisce la logistica di allestimento delle aree di attesa e accoglienza in termini di materiali, mezzi e uomini. • Gestisce l'invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di Ammassamento.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica		• Nel caso si verifichino dei disservizi invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi e contatta i principali enti gestori per il loro ripristino (anche sulla base di eventuali convenzioni).
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• In accordo con ANAS e Provincia predispone i cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso attraverso il supporto dei volontari. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.
Referente della funzione 8. Telecomunicazioni		• Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede autonomamente o con il supporto di Provincia e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli e non autosufficienti. • Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei mezzi di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento alla popolazione e le risposte messe in atto. • Provvede alla divulgazione delle norme di comportamento da adottare nella situazione in atto. • Favorisce il ricongiungimento delle famiglie. • Supporta e coadiuva il referente della funzione di supporto sanità - assistenza sociale e veterinaria.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine emergenza**	• Mantiene costanti contatti con la Regione (COR), l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, fino al completo ripristino dello stato di normalità. • A seguito dell'avvenuta estinzione dell'incendio e del ripristino delle condizioni ordinarie, dichiara la fine dello stato di emergenza.
Referente della funzione 1. Tecnico scientifica e pianificazione	**Fine emergenza**	• Predispone un sopralluogo sui luoghi dell'incendio per verificare l'entità dei danni. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici coinvolti nell'evento, attraverso l'invio di squadre tecniche che possono essere composte sia da eventuale personale interno al comune, sia da tecnici esterni. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.
Referente della funzione 3. Volontariato		• Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.
Referente della funzione 4. Materiali e mezzi		• Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica		• Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l'emergenza (luce, acqua e gas).
Referente della funzione 6. Censimento danni a cose e persone		• Segnala i danni alla Regione compilando la Scheda criticità segnalate.
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco
- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare ed e-mail.

Funzioni di supporto attivate	Referente	Telefono/cellulare	e-mail
1.Tecnica e di pianificazione degli interventi			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3. Volontariato			
4. Mezzi e materiali,			
5. Servizi essenziali e attività scolastica			
6. Censimento danni a persone e cose			
7. Strutture operative locali – viabilità			
8. Telecomunicazioni			
9. Assistenza alla popolazione			

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.5. Procedure Operative - Rischio Sanitario

La presente procedura è focalizzata sulla gestione del rischio sanitario che emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Durante il periodo ordinario è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio.

In emergenza, vengono attivate le procedure di soccorso previste nei piani comunali, provinciali e regionali.

Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone. Per questo motivo rivestono particolare importanza le esercitazioni di protezione civile attraverso le quali è possibile testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e limitare gli effetti dannosi degli eventi.

I "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" sono lo strumento con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali - eventi di tipo a o b - sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta - eventi di tipo c -, e che necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Anzitutto occorre considerare che ogni tipologia di evento calamitoso presenta un andamento bifasico di risposta alle esigenze di soccorso sanitario:

- risposta rapida, data dagli organi territoriali sulla base delle risorse locali immediatamente disponibili;
- risposta differita, che si andrà ad articolare nelle ore successive all'evento con l'apporto degli aiuti che giungeranno dall'esterno all'aerea interessata.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Pur essendo diversi i due livelli di intervento, l'uno è consequenziale all'altro ed indipendente dalla tipologia dell'emergenza almeno in relazione ai contenuti principali. Entrambe le risposte prevedono:

- Fase d'allarme, nel corso della quale si cercheranno di acquisire tutti quegli elementi che possono essere utili a dimensionare l'evento sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Tale Fase può essere preceduta dalle fasi di Attenzione e Preallarme (in questa successione) quando ci si trovi di fronte ad un evento prevedibile;
- Fase di emergenza nella quale si effettueranno tutti gli interventi necessari al soccorso.

La dimensione del fenomeno atteso e l'estensione dei territori potenzialmente investiti rendono la gestione dell'emergenza connessa a questa tipologia di evento di rilevanza nazionale, collocandolo tra gli eventi di tipo "C" previsti dalla Legge 225/92.

Il Dipartimento di Protezione Civile, pertanto, sentita la Regione, indica gli indirizzi, la strategia e le azioni di livello nazionale. A livello locale, le Prefetture, la Regione, le Province e i Comuni assumono l'onere di rendere il Piano Nazionale operativo attraverso tutte le attività da porre in essere localmente inclusi in piani di settore (sanità, volontariato, telecomunicazioni, etc.).

Il Piano Comunale, pertanto, viene a valle degli indirizzi nazionali, recepiti dalla Regione e trasferiti, di concerto con le province e le prefetture, ai comuni affinché questi possano rendere coerenti le pianificazioni territoriali con la pianificazione di emergenza dell'area colpita.

Al fine di inquadrare le attività di competenza comunale in relazione al modello di intervento nazionale, basato sulla definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID -19, si riportano di seguito le attività e i ruoli dei livelli sovraordinati.

Per quanto concerne il flusso di comunicazioni, nelle riunioni del Comitato operativo partecipano in videoconferenza tutte le unità di crisi regionali che si raccordano con il livello nazionale. Sul territorio, nelle regioni che hanno almeno un caso, o secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 23.03.2020, le unità di crisi

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

regionali si raccordano con i/il CCS attivati, e mantengono comunque uno stretto raccordo con il livello provinciale anche in assenza di attivazione del CCS. I CCS garantiscono la comunicazione ed il necessario raccordo ai COC attivati, e per i comuni con i centri operativi di livello sub-comunale, questi ultimi operano secondo quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile comunale.

Il Dipartimento della Protezione Civile:

- Il Capo del Dipartimento della protezione civile assicura il coordinamento degli interventi necessari, avvalendosi del Dipartimento, delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, nonché di soggetti attuatori.
- Presso il Dipartimento della protezione civile è attivo il Comitato operativo della protezione civile, con il compito di assicurare il concorso ed il supporto del Sistema nazionale di protezione civile sulla base delle indicazioni di carattere sanitario definite dal Ministero della Salute, che si avvale dell'ISS e del Comitato tecnico scientifico appositamente costituito con l'OCDPC 630/2020 presso il Dipartimento.
- Per il tramite del Comitato operativo della protezione civile:

  a) Raccordo con il Ministero della Salute;

  b) Monitoraggio della situazione e della sua evoluzione;

  c) Comunicazione istituzionale ed ai mass media sui dati relativi a positività riscontrate, decessi e guarigioni, ad opera del Capo del Dipartimento;

  d) Ricognizione, con il COI, delle strutture militari idonee ad ospitare persone in quarantena;

  e) Piano di monitoraggio e sorveglianza, condotto attraverso l'impiego delle organizzazioni nazionali e territoriali di volontariato, dei passeggeri dei voli e delle navi, coordinato dagli USMAF competenti sul territorio e anche in raccordo con il MAECI;

  f) Emissione di NOTAM e AVURNAV;

  g) Organizzazione di trasporti per il rimpatrio in Italia dei cittadini italiani in zone a rischio, in raccordo con il MAECI;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

h) Attivazione delle organizzazioni nazionali di volontariato a supporto delle Regioni per altre attività necessarie oltre alla sorveglianza presso gli aeroporti, tra cui: trasferimento interregionale di persone trattenute presso le strutture alberghiere; attività di logistica e assistenza alla popolazione nelle zone rosse e presso le strutture poste a supporto degli ospedali;

i) Autorizzazione e monitoraggio delle spese dei Soggetti Attuatori;

j) Acquisto di materiali utili a fronteggiare l'emergenza, in supporto alle Regioni;

k) Supporto ai Servizi Sanitari regionali, anche con l'eventuale attivazione della CROSS;

l) Indicazioni operative al Sistema Nazionale di protezione civile per fronteggiare l'emergenza in atto;

m) Indicazioni e supporto alle Regioni per assicurare la continuità dei servizi essenziali nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;

n) Raccordo con il Meccanismo europeo di protezione civile.

La Regione Campania:

- attiva un'unità di crisi regionale, che opera in stretto raccordo con la SOR – Sala Operativa Regionale, che deve prevedere la partecipazione del Referente Sanitario regionale, che opera in raccordo con il Direttore sanitario delle aziende sanitarie locali, e in costante contatto con un rappresentante della Prefettura Capoluogo, con lo scopo di garantire il raccordo con le altre Prefetture – UTG del territorio regionale. Può essere valutata altresì la partecipazione di un rappresentante della/e Prefettura/e – UTG maggiormente coinvolta/e. I Presidenti delle Regioni/Soggetti Attuatori hanno la competenza delle misure di cui all'OCDPC n. 630 del 03.02.2020.
- In caso di travalicamento delle risorse sanitarie regionali, deve chiedere supporto al livello nazionale in osservanza della DPCM 24 giugno 2016 *"Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale"* in GU n. 194 del 20/08/2016.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- Ricognizione delle esigenze di DPI e di altri materiali utili a fronteggiare l'emergenza, per il successivo acquisto attraverso i Soggetti attuatori, previa autorizzazione del livello nazionale;
- Monitoraggio e supporto alle attività dei Servizi Sanitari locali, con particolare riferimento alle Strutture Ospedaliere e alle Strutture Socio-Sanitarie;
- Attuazione di quanto previsto dal piano regionale pandemico, se applicabile, e individuazione di una struttura sanitaria da dedicare ai pazienti positivi al COVID – 19 per ogni Azienda Sanitaria Locale; censimento dei posti letto di terapia intensiva a livello regionale;
- Pianificazione ed eventuale attivazione di aree di pre – triage, anche attraverso il ricorso alle strutture campali di protezione civile, per le strutture sanitarie allo scopo di dividere gli accessi ai Pronto Soccorso. Ricognizione delle strutture di protezione civile presenti a livello regionale idonee allo scopo;
- Ricognizione di strutture non militari idonee ad ospitare persone in quarantena, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni. Tali strutture dovranno rispettare criteri di carattere logistico e sanitario;
- Pianificazione ed eventuale attivazione di trasporti ospedalieri dedicati e supporto ai comuni per la pianificazione in materia di interventi di natura sanitaria;
- Organizzazione delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento, attraverso il necessario raccordo con il Comitato operativo della protezione civile;
- Organizzazione delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;
- Ricognizione delle necessità in termini di risorse logistiche e di materiali utili a fronteggiare l'emergenza;
- Attività di comunicazione istituzionale, in raccordo con il livello nazionale;
- Attivazione delle Organizzazioni di volontariato territoriali;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- Attivazione di numeri verdi dedicati per fornire informazioni e supporto alla popolazione;
- Comunicazione istituzionale ed ai mass media locali sui dati relativi a positività riscontrate, decessi e guarigioni;
- Nel caso sia accertato una positività al COVID - 19, l'Azienda sanitaria regionale né da segnalazione alla SOR ed al Sindaco per le conseguenti azioni.

La Prefettura:

- nelle province ove ricadano i comuni o le aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, il Prefetto o suo delegato provvede all'attivazione del CCS - Centro di Coordinamento Soccorsi della provincia territorialmente coinvolta, con l'attivazione della pianificazione provinciale di protezione civile e l'eventuale attivazione dei Centri operativi di livello sub-provinciale (C.O.M.). Nei CCS dovrà esser prevista la presenza di un rappresentante regionale di collegamento, o, in alternativa, comunque lo stretto raccordo con l'Unità di Crisi Regionale di cui al punto precedente. Nei territori provinciali in cui ricadono i comuni nei quali è stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, si rimanda alla valutazione della Prefettura – UTG l'eventuale necessità di attivazione del CCS.
- Pianifica e organizza ill supporto ai Servizi Sanitari, sociosanitari e sociali;
- Supporta i trasporti ospedalieri dedicati (organizzazione di staffette);
- Si occupa della pianificazione e gestione delle misure di ordine pubblico e di soccorso pubblico (cancelli stradali, servizi di emergenza, soccorso tecnico urgente, ecc.);
- Supporta la Regione per le azioni di propria competenza, per assicurare la continuità dei servizi essenziali e della fornitura dei beni di prima necessità

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.

- Livello comunale

Nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, il Sindaco o suo delegato provvede all'attivazione del Centro Operativo Comunale - COC del comune coinvolto e dei comuni confinanti al fine di porre in essere le possibili azioni preventive.

I comuni possono attivare i centri operativi di livello sub comunale se previsti nella propria pianificazione di protezione civile.

È opportuno che tutti i Comuni garantiscano un rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.

B. Per i comuni nei quali è stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, si rimanda alla valutazione dell'autorità locale di protezione civile l'eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

C. Per i comuni nei quali non è stato accertato alcun caso di positività al COVD – 19, si suggerisce di porre in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del COC come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre–allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e la diffusione a tutti i componenti del COC dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID – 19. Tali

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

comuni dovranno comunque garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

Fase di prevenzione

Il responsabile della Funzione 2, Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, in «tempo di pace» aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'àmbito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Si ritiene opportuno che il responsabile medico della Centrale operativa 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL svolga le funzioni di coordinatore della Funzione 2. Qualora ciò non avvenga è comunque necessario che il referente sanitario individuato dal Sindaco concordi la pianificazione e gli interventi in emergenza con il responsabile medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, secondo le singole funzioni.

Fase di allarme

Evento in atto, l'incendio è nella zona di interfaccia

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	• Informato dalla Prefettura, dalla Sala Operativa Regionale o dall'ASL territoriale del verificarsi di un focolaio di contagio, di concerto con esse dispone l'attivazione del COC. • Valuta ed acquisisce costantemente informazioni in relazione alla consistenza del focolaio e sulle ripercussioni/propagazione. • Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. • Dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile e il CCS/SOI.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

		• Valuta ed emette ordinanze straordinarie, di concerto con il responsabile della Funzione 2, finalizzate al contenimento, con la collaborazione degli uffici amministrativi. • **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/SOI della Prefettura.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull'evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate. • Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura UTG, i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme.
Referente della funzione 1. Tecnico scientifica e pianificazione		• Riceve e verifica tutte le eventuali segnalazioni di evento, attraverso costanti contatti con i referenti delle strutture tecniche sul posto (CFS e VVF) ed il /i tecnici comunali inviati sul luogo dell'evento. • Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici, con l'invio di personale tecnico e predispone in caso di necessità il loro allestimento;
Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) nelle aree di attesa per il soccorso degli eventuali casi sospetti. • Organizza i servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), in collaborazione con la funzione 2.
Referente della funzione 3. Volontariato		• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. • Organizza i servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), in collaborazione con la funzione 2. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce la distribuzione di beni essenziali alla popolazione indigente.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica		• Assicura la continuità dei servizi essenziali. • Organizza la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento • Assicura la continuità della fornitura di carburanti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• In accordo con ANAS e Provincia predispone i cancelli per controllare l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso attraverso il supporto dei volontari.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione 8. Telecomunicazioni		• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Provvede al censimento della popolazione in isolamento/quarantena. • Assicura la continuità della fornitura dei beni di prima necessità nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento. • Assicura assistenza agli anziani coadiuvata dalle squadre di volontariato. • Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento alla popolazione e le risposte messe in atto. • Provvede alla divulgazione delle norme di comportamento da adottare nella situazione in atto. • Supporta e coadiuva il referente della funzione di supporto sanità - assistenza sociale e veterinaria.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine emergenza**	• Mantiene costanti contatti con la Regione (COR), l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, fino al completo ripristino dello stato di normalità.
Referente della funzione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		• Gestisce l'assistenza domiciliare della popolazione in isolamento, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza dei cittadini colpiti.
Referente della funzione 3. Volontariato		• Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.
Referente della funzione 5. Servizi essenziali e attività scolastica		• Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l'emergenza (luce, acqua e gas).
Referente della funzione 7. Strutture operative locali e viabilità		• Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.
Referente della funzione 9. Assistenza alla popolazione		• Gestisce la distribuzione di beni di prima necessità alla popolazione indigente, in collaborazione con la funzione 3. • Gestisce l'assistenza domiciliare agli anziani.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco
- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: 7 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare ed e-mail.

Funzioni di supporto attivate	Referente	Telefono/cellulare	e-mail
1.Tecnica e di pianificazione degli interventi			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3. Volontariato			
5. Servizi essenziali e attività scolastica			
7. Strutture operative locali – viabilità			
8. Telecomunicazioni			
9. Assistenza alla popolazione			

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

3.4.6. Procedure Operative - Rischi Interferenti Inattesi

La probabilità della concomitanza tra l'emergenza COVID-19 in atto e un'altra delle numerose emergenze che possono verificarsi sul territorio nazionale non è trascurabile. Per tale ragione, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha provveduto ad emanare a seguito della Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e in attuazione dell'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 il documento "Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19", nel caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico da COVID-19, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica.

L'emergenza COVID-19 è stata dichiarata il 31 gennaio 2020 e ha comportato una serie di misure di contenimento dell'impatto nel tempo, consistenti fondamentalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 m tra le persone;
- utilizzo di DPI-dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti);
- "lockdown" del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali (divieto di base di uscire di casa, di utilizzare l'automobile, di uscire dalla città, etc.; interruzione di tutte le attività non essenziali, etc.) e misure adottate nelle successive fasi dell'emergenza;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID-19 (con sostanziale riduzione della capacità di curare altre tipologie di malati e infortunati).

Un elemento aggiuntivo di pericolosità epidemiologica risiede nella necessità di gestire, a qualsiasi livello territoriale, l'evento calamitoso emergenziale con la costituzione di Centri Operativi e di Coordinamento di protezione civile, ove non già costituiti per l'emergenza COVID-19.

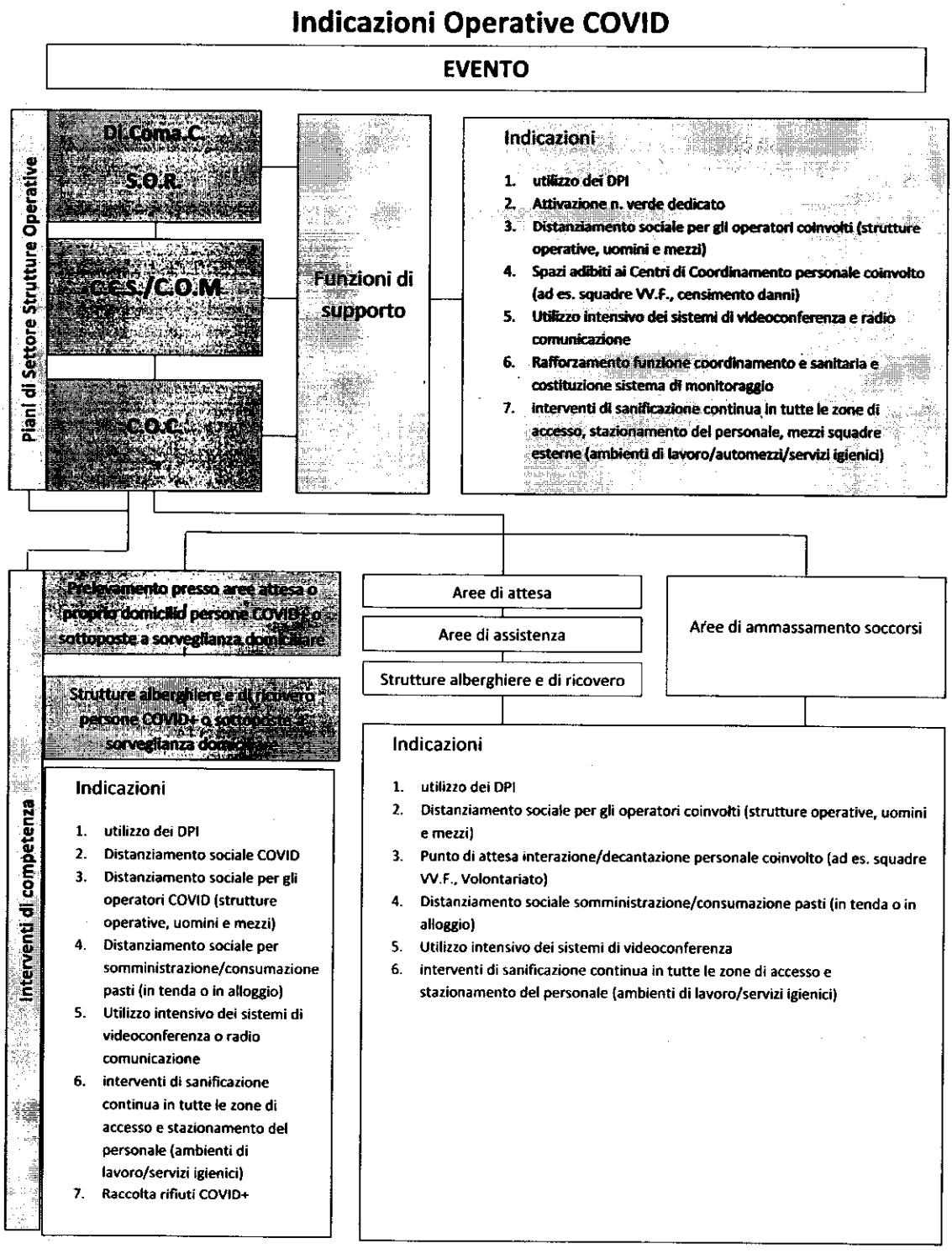
E' quindi fondamentale nel caso in cui si verifichi un qualsiasi evento calamitoso emergenziale in concomitanza ad un'emergenza epidemiologica della portata dell'emergenza COVID-19, focalizzarsi sulle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio di contagio sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell'ambito della gestione dell'emergenza, sia per la popolazione colpita. Questo in considerazione delle interazioni fisiche di prossimità che si potrebbero sviluppare tra gli operatori, tra la popolazione e tra i due gruppi considerati, ritenute veicolo epidemiologico, che sono attualmente limitate dalle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale. A tal fine si andranno ad implementare le procedure operative concernenti i modelli organizzativi funzionali di intervento, l'adozione di strumenti tecnologici e di comunicazione da remoto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione individuale e di misure di distanziamento sociale.

In linea generale, nell'ambito dell'organizzazione dei Centri Operativi si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

- nell'ambito dell'espletamento delle attività in luoghi chiusi:
  - uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
  - distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
  - implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad es. VV.F., Volontariato, Censimento danni, Popolazione);
  - interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici);
- nell'ambito dell'espletamento delle attività all'esterno/all'aperto:
  - uso dei presidi, mascherine igieniche e DPI;
  - distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
  - distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto (ad es., per squadre VV.F., Volontariato, Censimento danni (con definizione del numero di operatori per automezzo)

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

- interventi di sanificazione continua dei mezzi di trasporto e in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro esterni/servizi igienici).



AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate.

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere utilizzate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria.

In caso di evento sismico, le modalità di gestione della Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità post-sisma, dovranno essere implementate per quanto possibile - almeno limitatamente alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi – con strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l'utilizzo di procedure informatizzate da remoto. La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conduttori/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale. Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB.CC., devono prevedere l'osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI, misure che devono essere previste anche nei piani di settore delle diverse Strutture operative coinvolte.

In merito all'utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto. Con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale.

E' evidente quindi il ruolo fondamentale che viene ad assumere la Funzione 6 Censimento Danni Persone e cose alla quale è demandato il compito fondamentale di classificare la popolazione in base al contagio ed all'esposizione al rischio dell'alloggio, per poterne gestire al meglio la collocazione in prima emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Il Sindaco (o suo delegato)	**Gestione evento**	• Attiva tempestivamente il COC, dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione, assicurandovi un flusso continuo di informazioni. • Dispone la presenza di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso presso i locali utilizzati, dispenser disinfettanti e servizi per la sanificazione. Limita ad un numero massimo la presenza di referenti ed operatori nei locali. • Convoca e si riunisce con i referenti delle funzioni di supporto, privilegiando i collegamenti in videoconferenza. • Invia proprio personale presso COM e CCS se attivati. • In funzione della gravità dell'evento dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio, delimitando tali aree. • Assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato e disponendo, attraverso il COC, l'invio: - Delle squadre a presidio dei posti di blocco e delle vie di deflusso nelle zone da evacuare; - Di volontari nelle aree di attesa; - Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione; - Di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione; - Di squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi; - Dell'assistenza sanitaria per la popolazione nelle aree di attesa, - Dell'assistenza sanitaria ed il trasferimento in luogo sicuro della popolazione in quarantena e/o COVID+. • **In caso di crolli e/o danni generalizzati agli edifici richiede l'intervento dell'Autorità di protezione civile sovraordinate e si mette a disposizione delle stesse.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) ed emette le eventuali ordinanze straordinarie.
Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione	**Gestione emergenza**	• Dispone per il personale operante in presenza nell'Amministrazione e nel COC un test triage al fine di prevenire il rischio di importazione del virus all'interno della struttura operativa, garantendo l'operatività del sistema. • Provvede ad una stima preventiva della popolazione potenzialmente coinvolta e di concerto con il Sindaco ad una prima delimitazione dell'area colpita. • Dispone, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area maggiormente vulnerabile e colpita. • Garantisce l'abbattimento del rischio di contagio, disponendo sopralluoghi nelle aree maggiormente esposte al COVID19, verificando l'agibilità degli edifici ove sono domiciliati cittadini COVID+ in quarantena. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento dando la priorità agli edifici che ospitano cittadini in quarantena domiciliare. • Collabora con la Sovraintendenza dei Beni Culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria		• Di concerto con l'ASL competente, tiene costantemente aggiornato l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a degenza domiciliare. • Richiede di concerto con il Sindaco l'eventuale invio di squadre dei vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi sotto le macerie • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede di concerto con il Sindaco alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.
Referente della funzione di supporto volontariato		• Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Collabora per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza garantendo il mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID19, e ove non sia possibile, l'approvvigionamento e distribuzione di adeguati presidi DPI. • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. N.B. Le squadre saranno organizzate in modo da ridurre l'esposizione dei volontari al contagio, privileggiando turnazioni a cadenza quindicinale.
Referente funzione di supporto materiali e mezzi		• Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese); • Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno. • Provvede alla sanificazione dei mezzi e dei materiali quotidianamente e/o dopo ogni utilizzo.
Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica		• Attiva, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature). In particolare, il referente verifica la potabilità dell'acqua. • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Referente funzione di censimento danni a persone o cose		• Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità, monitorando l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a degenza domiciliare. • Effettua il censimento dei danni, preferendo la via telematica secondo le disposizioni nazionali, e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti, in primis se trattasi di strutture che ospitano COVID+ in modo da gestirne la quarantena. •Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità		• In accordo con il Sindaco, ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari. • Collabora con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli al fine di scongiurare azioni di sciacallaggio nell'area evacuata. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.
Referente della funzione di supporto telecomunicazioni		•Attiva il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio. • Mantiene contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino, in modo da facilitare lo svolgimento delle operazioni in remoto e la diffusione delle informazioni alla popolazione.
Referente funzione di assistenza alla popolazione		• Collabora con la funzione di supporto di volontariato per l'evacuazione della popolazione. • Su indicazione del Sindaco attiva le aree di emergenza di attesa e di ricovero. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.) e dei dispositivi di protezione individuale. • Attiva in prossimità dell'area colpita (in luogo sicuro) e nelle aree di attesa e di ricovero punti informativi per la popolazione.
Il Sindaco (o suo delegato)	**Fine emergenza**	•Mantiene costanti contatti/collabora con la Regione, l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, nonché con il COM (qualora attivato) fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

4. APPROVAZIONE DEL PIANO E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

Il Piano è redatto dal Comune nella piena responsabilità del Sindaco. Il documento andrà conservato in apposito raccoglitore che conterrà tutte le relazioni e gli elaborati grafici, nonché il DVD contenente l'intera documentazione su file.

Il Piano deve essere trasmesso per conoscenza a Provincia, Regione e Prefettura. La trasmissione dovrà contenere 1 copia di tutti gli elaborati cartacei e 1 o più DVD contenente tutti gli elaborati in formato originale e pdf.

In particolare, è importante fornire gli shp (shapefile) dei tematismi cartografici con sistema di riferimento WGS 84 UTM 33 Nord.

Per un'efficace gestione delle emergenze e per mantenere il Piano dinamico e flessibile, ogni volta che sono disponibili nuove informazioni o che avvengono variazioni delle informazioni relative al territorio, alle sorgenti di rischio, alle risorse e mezzi etc., occorre revisionare la documentazione.

Il Comune dovrà redigere e mantenere aggiornati i database relativi a:

- **Risorse di protezione civile;**
- **Elementi sensibili presenti sul territorio comunale;**
- **Persone non autosufficienti, a ridotta mobilità;**
- **Rubrica telefonica e referenti comunali.**

Il Piano è corredato da un sistema informativo geografico GIS, contenenti tutti gli elementi caratteristici del territorio (limiti amministrativi, viabilità, elementi idrici, nucleo abitato, etc.) e gli elementi specifici del Piano. Tale strumento consente di visualizzare opportunamente le informazioni di Piano, su diversi livelli informativi, strutturati in funzione delle diverse tipologie di rischio e scenari del territorio di competenza.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

È necessario aggiornare tabelle e cartografie sulla base delle modifiche che intervengono sul territorio comunale. In particolare, si deve tener conto di: Nuove cartografie del rischio o altri dati territoriali che modificano l'elenco dei punti sensibili e delle zone a rischio; Rilascio di concessioni edilizie per nuove abitazioni, edifici pubblici, strade e altre opere infrastrutturali strategiche; Modifiche alla viabilità; Modifiche al Piano di Assetto Idrogeologico; Modifiche delle strutture operative; Modifiche alle risorse di Volontariato, Mezzi, Enti, Presidi, etc..

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

5. INTERVENTI MITIGATIVI

Gli interventi mitigativi in generale possono essere suddivisi in:

1. Interventi a breve termine: quando è giudicata possibile l'implementazione nell'arco di un anno;
2. Interventi a medio/lungo termine: quando, per l'implementazione, è giudicato necessario un tempo superiore all'anno.

Rispetto alla componente di rischio su cui le mitigazioni possono agire, inoltre, si è adottata la seguente classificazione:

1. Interventi preventivi: azioni mirate a prevenire l'insorgere dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la frequenza di accadimento attesa per l'evento o a fornire approfondimenti per la valutazione del rischio;
2. Interventi protettivi specifici: azioni mirate a proteggere i bersagli dagli effetti dannosi dell'evento calamitoso e, quindi, a ridurre la gravità delle conseguenze di danno attese (ovvero la vulnerabilità);
3. Interventi protettivi di resilienza del territorio: azioni che determinano una riduzione delle conseguenze di danno per l'incremento della resilienza del territorio colpito.

Infine, rispetto all'ambito di attuazione della mitigazione, si è adottata la seguente classificazione:

1. Azioni di valutazione: azioni di approfondimento analitico volte a migliorare la conoscenza di situazioni potenzialmente critiche;
2. Azioni di controllo: azioni di verifica sul campo e di monitoraggio, verifiche ispettive da parte delle Autorità;
3. Azioni di ingegneria: azioni volte a realizzare interventi di ingegneria o comunque tali da determinare un cambiamento fisico dell'area soggetta ad un determinato rischio;

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

4. Azioni di organizzazione: azioni volte ad implementare o migliorare l'organizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei rischi;
5. Azioni di comunicazione: azioni volte a migliorare la comunicazione sui rischi sia in tempo di pace sia durante un'emergenza, volte, in particolare, alla sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.

Innanzitutto, si fa presente che il Sindaco del Comune di Santa Maria La Carità dovrà nominare formalmente il Coordinatore del COC (e suo sostituto), che opereranno in emergenza secondo le direttive del Sindaco e come supporto degli Enti Istituzionali preposti nel settore della Protezione Civile, nonché i Referenti delle Funzioni di Supporto facenti parte del COC.

Si ritiene assolutamente necessario la trasposizione su base cartografica dei dati relativi all'ultimo censimento Istat disponibile e contestualmente procedere alla realizzazione di adeguata anagrafe edilizia comunale.

Inoltre, è necessario procedere ad una campagna informativa / formativa sui contenuti del piano, al fine di sensibilizzare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio e formali almeno sui seguenti temi principali:

- Localizzazione aree di emergenza;
- Numeri utili in emergenza;
- Comportamenti da seguire in caso di evento emergenziale (in funzione delle diverse tipologie di rischio);
- Ruolo e compiti della Protezione civile comunale.

Nel seguito vengono elencati gli interventi mitigativi necessari alla riduzione del rischio, per i principali rischi presenti sul territorio comunale e per il modello di intervento.

Rischio Idrogeologico

1. Manutenzione strade, in particolare griglie di raccolta acqua piovana. Tale intervento mitigativo è preventivo, a medio–lungo termine, di tipo ingegneristico.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Rischio incendio interfaccia

1. Realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco ed aggiornamento annuale dello stesso. Tale intervento mitigativo è preventivo, a breve termine, di tipo "valutazione".

Rischio sismico/vulcanico

1. Deve essere fatta la microzonazione sismica del territorio comunale in vista del quale deve essere aggiornata la valutazione del rischio sismico nell'ambito del presente Piano. Intervento mitigativo medio/lungo termine protettivo di tipo "valutazione".
2. Mappatura degli edifici in funzione delle tipologie di materiale e dell'anno di costruzione. Intervento mitigativo medio/lungo termine protettivo di tipo "valutazione".
3. Verifica puntuale della distribuzione della popolazione residente, al fine di aggiornare e verificare il dato ISTAT relativo al censimento 2011. Intervento mitigativo breve/medio termine protettivo di tipo "valutazione".

Modello di intervento

Interventi preventivi a breve termine di tipo "organizzazione":

1. Registro di sala per annotare le comunicazioni in ingresso ed in uscita in emergenza;
2. Mantenere aggiornato i database dei mezzi e delle risorse;
3. Mantenere aggiornata l'anagrafica;
4. Effettuare censimento disabili gravi presenti sul territorio comunale;
5. Mantenere aggiornata la rubrica dei numeri/referenti utili in emergenza;
6. Cartellonistica per l'identificazione delle aree di emergenza e della sede COC.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

ELENCO TAVOLE

T01 CARTA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE D'INTERESSE

T02 CARTA GEOLOGICA

T03 CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA

T04A CARTA DEL RISCHIO SISMICO analisi degli elementi esposti

T04B CARTA DEL RISCHIO SISMICO

T05 CARTA DEL RISCHIO VULCANICO

T06 CARTA DEGLI INCENDI DI INTERFACCIA

T07 CARTA DEL MODELLO D'INTERVENTO

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

QUADRO NORMATIVO

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge ordinaria del Parlamento n°225 del 24/02/1992 – Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ord. n°64 del17/03/1992) e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge n° 226 del 11/08/1991 – Legge quadro sul volontariato;
- Decreto Presidente della Repubblica n°194/2001 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile;
- D.Lgs. n°112 del 31/03/1998 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n°92 del 21/04/1998);
- Legge ordinaria del Parlamento n°267 del 3 agosto 1998 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n°180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico (pubb. Gazz. Uff. Serie Generale. n°183 del 07/08/1998);
- Legge n°265 del 3 agosto 1999 – Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n°142 (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n°183 del 06/ 08/1999);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;
- Legge ordinaria del Parlamento n°401 del 09/11/2001 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n°343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n°262 del 10/11/2001);
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ordinanza n°3274 del 20 marzo 2003. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica (pubb. Gazz. Uff. n. 105 del 08/05/2003);
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile", come modificato dal medesimo provvedimento del 25 febbraio 2005;
- Legge n°100 del 12/07/2012 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n°59, recante disposizioni urgenti per

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

il riordino della Protezione Civile e che in effetti modifica, tra l'altro anche la Legge ordinaria del Parlamento n°225 del 24/02/1992 – Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ord. n°64 del 17/03/1992);

- Direttiva del 14 febbraio 2014: disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio;
- Decreto del Capo Dipartimento del 2 febbraio 2015: indicazioni alle Componenti e alle Strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana;
- Delibera della Giunta Regionale n. 29 del 09.02.2015 - Delimitazione della Zona Gialla del Piano di Emergenza dell'Area Vesuviana.
- ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020 "Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19"

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale n°8 del 07/02/1994 – "Norme in materia di difesa del suolo – Attuazione della legge 18 maggio 1989, n°183 e successive modificazioni ed integrazioni";
- Legge Regionale n°9 del 7/01/1983 – Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico (Pubb. Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°8 del 07/01/1983);
- Deliberazione di Giunta Regionale n°1697 del 10/09 /2004;
- Legge regionale n°16 del 22/12/2004 "Norme sul governo del territorio";
- D.P.G.R. n°299 del 30/06/2005 pubblicato sul B.U.R.C. in data 01/08/2005;
- Piano Regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attive contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. n°330 del 8/08/2014 pubblicato sul B.U.R.C. n°58 del 11 agosto 2014;
- Delibera di Giunta Regionale n°146 del 27/05/2013, che tra l'altro approva le Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Comunale.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:
"PIANO DI PROTEZIONE CIVILE. AGGIORNAMENTO".

SINDACO: Darei per letta la proposta, leggo solo la parte finale. "Il Sindaco propone di approvare quanto segue, la premessa….". (Legge la proposta è agli atti).
Su questa proposta c'è il parere di regolarità tecnica del responsabile Pasquale Aprea.
Aggiungo qualcosa a questa proposta che riguarda l'aggiornamento del Piano della Protezione Civile. Questo è uno di quei Piani che in alcune situazioni non si vorrebbe utilizzare, ma questa pandemia ci fa rendere conto che sono strumenti necessari. La Protezione Civile gestisce diverse fasi rispetto a calamità che si possono verificare in un paese, ci riferiamo ad eventi sismici, il problema del Vesuvio, il problema idrico, problemi sui quali devono essere date informazioni alla cittadinanza e come affrontarli in caso di calamità. Il Piano della Protezione Civile era stato votato nel 2004 dalla Commissione della Prefettura, in quanto il Comune era carente, da diversi anni stiamo lavorando su questo aggiornamento, che deve essere fatto perché i tempi passano e soprattutto perché cambiano le norme. Quando cambiano le norme il Piano si deve aggiornare e quindi è soggetto a continui aggiornamenti. Oggi dopo tanti anni riusciamo a fare questo aggiornamento, abbiamo perso circa un anno, in quanto l'incarico fatto due anni fa ha dovuto subire un'integrazione, perché ci sono state alcune Circolari della Prefettura sui rischi della connessione delle calamità normali con quelle della pandemia. Se si verifica un evento sismico è chiaro che ci sono delle norme precise che devono essere attuate sulla diffusione di soggetti positivi o soggetti negativi, ci dobbiamo augurare, aldilà di tutti i Piani della Protezione Civile, che aiutano ad evitare conseguenze peggiori, che sia uno strumento utilizzato il meno possibile. E' importante questa approvazione in quanto è un atto tecnico fatto da esperti ma altrettanto importante sarà la comunicazione delle norme da mettere in campo. In questo momento i divieti di assembramento non facilitano il diffondersi di queste informazioni, però dobbiamo iniziare con i canali istituzionali e poi organizzare degli incontri, perché prevenire è meglio che curare. Questo è il fondamento del Piano della Protezione Civile. Anche se per tanti anni siamo stati senza un Piano aggiornato ma penso che siamo uno dei pochi Comuni in questo momento ad avere un Piano aggiornato con le norme della pandemia da Coronavirus. Chiedo a tutti di procedere all'approvazione di questo punto, ricordando che è stato fatto un passaggio nel COC, Centro Comunale Cooperativo, che ha dato il suo parere favorevole, in seguito ci saranno degli atti per indicare all'organo di Prefettura e a tutti gli altri Enti le figure che sono responsabili in caso succedano degli eventi calamitosi.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi passiamo alla votazione per appello nominale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO PER LA VOTAZIONE.

1.	D'AMORA GIOSUE' CARLO (Sindaco)	FAVOREVOLE
2.	CASCONE FRANCESCO	FAVOREVOLE
3.	ABAGNALE SOFIA	FAVOREVOLE
4.	CANNAVACCIUOLO SALVATORE	FAVOREVOLE
5.	D'AMORA GIOSUE'	FAVOREVOLE
6.	ZAMBRANO MARILENA	FAVOREVOLE
7.	GIORDANO FILOMENA	FAVOREVOLE
8.	ELEFANTE AGOSTINO	ASSENTE
9.	LIONE FIORAVANTE	FAVOREVOLE
10.	SCARICO FRANCESCO	FAVOREVOLE
11.	ORAZZO PIETRO	FAVOREVOLE
12.	LA MURA CARMEN	FAVOREVOLE
13.	GARGIULO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
14.	DONNARUMMA CARMELA	ASSENTE
15.	ELEFANTE BENITO	FAVOREVOLE

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

16. SANTONICOLA ALFONSO ASSENTE
17. ABAGNALELUIGI FAVOREVOLE

PRESIDENTE: Tutti favorevoli.
Votiamo anche per l'immediata esecutività sempre per appello nominale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO PER LA VOTAZIONE.

1) D'AMORA GIOSUE' CARLO (Sindaco) FAVOREVOLE
2) CASCONE FRANCESCO FAVOREVOLE
3) ABAGNALE SOFIA FAVOREVOLE
4) CANNAVACCIUOLO SALVATORE FAVOREVOLE
5) D'AMORA GIOSUE' FAVOREVOLE
6) ZAMBRANO MARILENA FAVOREVOLE
7) GIORDANO FILOMENA FAVOREVOLE
8) ELEFANTE AGOSTINO ASSENTE
9) LIONE FIORAVANTE FAVOREVOLE
10) SCARICO FRANCESCO FAVOREVOLE
11) ORAZZO PIETRO FAVOREVOLE
12) LA MURA CARMEN FAVOREVOLE
13) GARGIULO GIUSEPPE FAVOREVOLE
14) DONNARUMMA CARMELA ASSENTE
15) ELEFANTE BENITO FAVOREVOLE
16) SANTONICOLA ALFONSO ASSENTE
17) ABAGNALELUIGI FAVOREVOLE

PRESIDENTE: Tutti favorevoli.

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento

OGGETTO: ***Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile -***

IL PRESIDENTE
Zambrano Marilena

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annunziata Alfano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale, responsabile della materiale pubblicazione, certifica che copia del presente verbale viene affissa all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti da oggi.
Santa Maria la Carità lì. _____

Il Messo Comunale

_____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annunziata Alfano

Riscontrati gli atti d'ufficio si attesta che:
- nessuna opposizione è pervenuta avverso l'atto in oggetto, affissa all'albo pretorio in data _____ *scadenza termine in data* _____ *è stata accusata ricevuta dal CO.RE.CO. in data* _____ ***scadenza termine*** *in data* _____

Santa Maria la Carità lì.....

Il Dipendente Incaricato

_____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi:

1) dell'art.134 comma 3 del D.lgs 18.8.2000 n.267;

Santa Maria la Carità li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

Si trasmette al servizio e/o settore _____
Per l'esecuzione.
S. Maria la Carità lì _____

Per Ricevuta

AOO COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'
Protocollo Interno N. 6175/2021 del 14-04-2021
Allegato 3 - Copia Documento